

## Delibera dell'Assemblea

Delibera n.	2	Del	16/06/2021
-------------	---	-----	------------

OGGETTO:	D. Lgs. 118/2011 – Approvazione del Rendiconto di gestione esercizio 2020.
----------	--

L'anno duemilaventuno, il giorno sedici del mese di giugno, alle ore 16:00, presso la Sala Assembleare della CIIP Spa in Viale della Repubblica n. 24 - Ascoli Piceno;

Visto il Decreto del Presidente n. 15/2020 avente ad oggetto "Misure di semplificazione in materia di Organi collegiali, ex Art. 73 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Si è riunita l'Assemblea dell'ATO n. 5 in forma telematica mediante lo strumento della videoconferenza;

Presiede il Presidente Sergio Fabiani;

Partecipa, con funzioni di Segretario Verbalizzante, la Dott.ssa Serafina Camastra;

Fatto l'appello nominale risultano presenti, in rappresentanza degli Enti partecipanti, n. 28 soci per un totale di quote pari a 69,112 % ed assenti n. 33 soci per un totale di quote di 30,888 %, come da prospetto che segue:

SOCI	PRESENTI			P	A	Quote
	Rappresentanti	Delegati	*			
PROVINCIA di AP		Daniele Tonelli	C	P		3,471
PROVINCIA di FM		Stefano Pompozzi	VP	P		1,529
ACQUASANTA TERME		Alessandro Cortellesi	A	P		3,279
ACQUAVIVA PICENA		Barbare Riga	A	P		1,179
ALTIDONA		Enrico Lanciotti	A	P		0,900
AMANDOLA					A	2,084
APPIGNANO DEL TRONTO	Sara Moreschini		S	P		0,819
ARQUATA DEL TRONTO		Michele Franchi	VS	P		2,035
ASCOLI PICENO		Giovanni Silvestri	VS	P		13,084
BELMONTE PICENO					A	0,336
CAMPOFILONE	Gabriele Cannella		S	P		0,627
CARASSAI					A	0,653
CASTEL DI LAMA	Mauro Bochicchio		S	P		1,914
CASTIGNANO	Fabio Polini		S	P		1,340
CASTORANO					A	0,738
COLLI DEL TRONTO					A	0,831
COMUNANZA					A	1,692

COSSIGNANO	Roberto Luciani		S	P		0,492
CUPRA MARITTIMA					A	1,415
FERMO		Alessandro Ciarrocchi	A	P		9,838
FOLIGNANO					A	2,156
FORCE	Augusto Curti		S	P		0,948
GROTTAMMARE		Alessandro Rocchi	VS	P		3,485
GROTTAZZOLINA					A	0,839
LAPEDONA					A	0,524
MALTIGNANO		Monica Mancini Cilla	VS	P		0,656
MASSIGNANO					A	0,647
MONSAMPIETRO MORICO					A	0,325
MONSAMPOLO DEL T.	Massimo Narcisi		S	P		1,214
MONTALTO MARCHE					A	1,108
MONTE GIBERTO					A	0,405
MONTE RINALDO		Marco Sobrini	VS	P		0,232
MONTE VIDON COMBATTE					A	0,307
MONTEDINOVE					A	0,331
MONTEFALCONE APPENN.					A	0,397
MONTEFIORE DELL'ASO					A	0,982
MONTEFORTINO					A	1,758
MONTEGALLO	Sergio Fabiani		S	P		1,049
MONTELEONE DI FERMO					A	0,246
MONTELPARO					A	0,590
MONTEMONACO		Fabio Giannini	A	P		1,434
MONTEPRANDONE		Fernando Gabrielli	A	P		2,962
MONTERUBBIANO	Meri Marziali		S	P		1,094
MONTOTTONE					A	0,519
MORESCO					A	0,244
OFFIDA	Luigi Massa		S	P		2,004
ORTEZZANO					A	0,295
PALMIANO	Giuseppe Amici		S	P		0,288
PEDASO					A	0,631
PETRITOLI					A	0,953
PONZANO DI FERMO					A	0,618
PORTO SAN GIORGIO					A	3,376
RIPATRANSONE					A	2,303
ROCCAFLUVIONE	Francesco Leoni		S	P		1,582
ROTELLA	Giovanni Borraccini		S	P		0,717
SAN BENEDETTO DEL T.		Gian Luigi Papa	A	P		9,928
SANTA VITTORIA IN MAT.					A	0,790
SERVIGLIANO					A	0,828
SMERILLO					A	0,296
SPINETOLI					A	1,671
VENAROTTA	Fabio Salvi		S	P		1,013

\* S=Sindaco VS=Vice Sindaco P=Presidente VP=Vice Presidente A=Assessore CP= Consigliere Provinciale

Gli atti di delega rilasciati dai Sindaci ai rispettivi delegati permanenti sono acquisiti e conservati agli atti dell'Assemblea;

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza dei componenti che rappresentano la maggioranza delle quote di partecipazione, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il seguente argomento iscritto nell'ordine del giorno:

# Proposta di Deliberazione per l'Assemblea d'Ambito

OGGETTO: D. Lgs. 118/2011 – Approvazione del Rendiconto di gestione esercizio 2020.

## Il Responsabile del Servizio Finanziario

*“Premesso che il D.Lgs 23 Giugno 2011 n. 118, introduce negli enti locali l'obbligo di adozione di sistemi contabili e schemi di bilancio uniformi con quelli delle altre Pubbliche Amministrazioni;*

*Visto l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare il D.L. 174/12 convertito in Legge 213/12, che testualmente recita: “Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti”;*

*Visto l'art.9 comma 3 lettera f del DPCM 28.12.2011 il quale dispone che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;*

*Visti gli artt. 227, 228, 229, 230, 231 del D.Lgs. 267/2000 aventi ad oggetto il rendiconto di gestione che fra l'altro prevedono il termine di approvazione del rendiconto da parte dell'Assemblea;*

*Visto il decreto legge n. 56 del 30 aprile 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi” con il quale, tra l'altro, è previsto che il termine per la deliberazione dei rendiconti di gestione relativi all'esercizio 2020 per gli enti locali è prorogato al 31 maggio 2021;*

*Visto il Conto del Tesoriere, Banca Intesa San Paolo, relativo all'esercizio 2020;*

*Considerato che con Decreto del Presidente n. 10 del 13-05-2021 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi 2020 e retro;*

*Considerato che è stato predisposto dal Servizio Finanziario dell'Ente lo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 che deve essere adottato per missioni e programmi come previsto dal D.Lgs. 118-2011;*

*Dato atto che il rendiconto comprende:*

- Il conto di bilancio;*
- Il conto economico-patrimoniale;*
- (SIOPE) Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario prevista dal Decreto del Ministero delle Finanze del 23.12.2009 in attuazione dell'art. 77 quater, comma 11 del D.L. 112/08 e Legge 133/08;*

*Vista la relazione di gestione illustrativa al conto consuntivo, ai sensi dell'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, ed approvata con Decreto del Presidente n. 11 del 14-05-2021;*

*Dato altresì atto che al rendiconto è allegato il conto dell'agente contabile interno approvato con Decreto del Presidente con atto n. 2 del 27-01-2021 e nello stesso sono ricomprese le risultanze delle operazione contabili interne;*

*Visto il Verbale del Revisore Unico dei Conti depositato nel fascicolo d'ufficio prot. n. 1185 del 25-05-2021;*

*Visto il D. Lgs. 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;*

*Visto il vigente Regolamento di Contabilità;*

**P R O P O N E**

Di deliberare nel seguente modo:

1. Di approvare, ai sensi degli artt. 151 e 227 del D. Lgs. 267/2000, il rendiconto della gestione dell'esercizio 2020 reso dal Tesoriere dell'Ente, che comprende:
  - il conto del bilancio;
  - il conto economico-patrimoniale (stato patrimoniale e conto economico) e nota integrativa;
  - il conto dell'agente contabile;
  - la relazione siope Responsabile Servizio Finanziario;
2. Che il conto del bilancio si chiude con le seguenti risultanze finali:

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA:**

	G E S T I O N E		
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio	-	-	1.134.963,11
RISCOSSIONI	35.686,28	1.475.536,53	1.511.222,81
PAGAMENTI	92.601,24	636.867,63	729.468,87
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			1.916.717,05
PAGAMENTI per non regolarizzate al 31 Dicembre 2020 azioni esecutive			-
RESIDUI ATTIVI	60.261,99	83.152,50	143.414,49
RESIDUI PASSIVI	564.447,54	110.305,45	674.752,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			12.071,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			653.731,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE			0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (+)			719.575,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-Fondi vincolati FCDE		11.558,33
	- Fondo contenzioso		250.000,00
	-Altri accantonamenti		14.000,00
	<b>-Totale parte accantonata</b>		<b>275.558,33</b>
	<b>- Totale parte vincolata</b>		<b>20.000,00</b>
<b>- TOTALE PARTE DISPONIBILE</b>			<b>424.017,13</b>

3. Che il conto economico-patrimoniale, redatto ai sensi del D.Lgs. 118/2011, evidenzia nello stato patrimoniale la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio riclassificato e rivalutato, mentre il conto economico rappresenta il risultato economico dell'esercizio;
4. Di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di propria competenza:
  - ◆ Ai Responsabili del Servizio Finanziario degli Enti Consorziati;
  - ◆ Al Revisore Unico dei Conti;

*Di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del TUEL.*

Ascoli Piceno, lì 31-05-2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
f.to Antonino Colapinto"

---

PARERE del RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto esprime, ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile relativa alla proposta di deliberazione di cui sopra.

Ascoli Piceno, lì 31-05-2021

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
f.to Antonino Colapinto

---

## L'Assemblea d'Ambito

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Su invito del Presidente il Dott. Aliffi illustra la proposta relativa all'approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2020, come da registrazione in atti;

Ritenuto di condividere e fare proprio quanto esposto con la proposta di delibera del Responsabile del Servizio Finanziario;

Richiamate le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

Riconosciuta la propria competenza in merito;

Acquisiti i pareri favorevoli alla richiamata proposta, espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000, relativamente:

✓ alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Proposto dal Presidente, non essendoci richieste di intervento, di procedere a votazione per appello nominale dei presenti in videoconferenza, che dà il seguente risultato:

Ente	Quota AAto	Appello		Voto		
		Presente	Assente	Fav.	Cont.	Ast.
PROVINCIA ASCOLI PICENO	3,470947855	X		X		
PROVINCIA FERMO	1,529052145	X		X		
ACQUASANTA TERME	3,278788561	X		X		
ACQUAVIVA PICENA	1,17903319		X			
ALTIDONA	0,899796213		X			
AMANDOLA	2,084199786		X			
APPIGNANO DEL Tr.	0,818916588		X			
ARQUATA DEL TRONTO	2,035286508	X		X		
ASCOLI PICENO	13,08427634	X		X		
BELMONTE PICENO	0,33628759		X			
CAMPOFILONE	0,627304856	X		X		
CARASSAI	0,652698795		X			
CASTEL DI LAMA	1,91376994	X		X		
CASTIGNANO	1,339680873	X		X		

CASTORANO	0,737888634		X			
COLLI DEL TRONTO	0,8311008		X			
COMUNANZA	1,691835143		X			
COSSIGNANO	0,49197264	X		X		
CUPRA MARITTIMA	1,414867004		X			
FERMO	9,838133135	X		X		
FOLIGNANO	2,15572211		X			
FORCE	0,947908142	X		X		
GROTTAMMARE	3,484965793	X		X		
GROTTAZZOLINA	0,838981991		X			
LAPEDONA	0,523743443		X			
MALTIGNANO	0,656401044	X		X		
MASSIGNANO	0,646602015		X			
MONSAMPIETRO M.	0,325072598		X			
MONSAMPOLO DEL TR.	1,214279626	X		X		
MONTALTO DELLE M.	1,107992347		X			
MONTE GIBERTO	0,405160977		X			
MONTE RINALDO	0,232350596	X		X		
MONTE VIDON COM.	0,307415985		X			
MONTEDINOVE	0,331300772		X			
MONTEFALCONE APP.	0,397450234		X			
MONTEFIORE DELL'ASO	0,981537034		X			
MONTEFORTINO	1,758445184		X			
MONTEGALLO	1,048646342	X		X		
MONTELEONE DI FERMO	0,245774921		X			

MONTELPARO	0,589699607		X			
MONTEMONACO	1,433846848	X		X		
MONTEPRANDONE	2,962269895	X		X		
MONTERUBBIANO	1,093533922	X		X		
MONTOTTONE	0,518714901		X			
MORESCO	0,243910489		X			
OFFIDA	2,00353403	X		X		
ORTEZZANO	0,295353941		X			
PALMIANO	0,28764948	X		X		
PEDASO	0,63106558		X			
PETRITOLI	0,952693195		X			
PONZANO DI FERMO	0,618149718		X			
PORTO S. GIORGIO	3,376286683		X			
RIPATRANSONE	2,303293621		X			
ROCCAFLUVIONE	1,582129066	X		X		
ROTELLA	0,716691087	X		X		
SAN BENEDETTO DEL TR.	9,927881858	X		X		
SANTA VITTORIA IN MAT.	0,790093687		X			
SERVIGLIANO	0,827863073		X			
SMERILLO	0,295659273		X			
SPINETOLI	1,670862326		X			
VENAROTTA	1,013229972	X		X		
Totale	100	<b>66,215</b>	<b>33,785</b>	<b>66,215</b>		

Presenti n. 25 soci;

Quote dei soci partecipanti alla votazione 66,215 %;

Assenti n. 36 soci;

Quote dei soci assenti 33,785 %;

Quote dei voti favorevoli 66,215 %;

Con votazione unanime

## DELIBERA

1. *Di approvare, ai sensi degli artt. 151 e 227 del D. Lgs. 267/2000, il rendiconto della gestione dell'esercizio 2020 reso dal Tesoriere dell'Ente, che comprende:*
  - *il conto del bilancio;*
  - *il conto economico-patrimoniale (stato patrimoniale e conto economico) e nota integrativa;*
  - *il conto dell'agente contabile;*
  - *la relazione si ope Responsabile Servizio Finanziario;*
2. *Che il conto del bilancio si chiude con le seguenti risultanze finali:*

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA:

	GESTIONE		
	Residui	Competenza	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio	-	-	1.134.963,11
RISCOSSIONI	35.686,28	1.475.536,53	1.511.222,81
PAGAMENTI	92.601,24	636.867,63	729.468,87
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			1.916.717,05
PAGAMENTI per non regolarizzate al 31 Dicembre 2020 azioni esecutive			-
RESIDUI ATTIVI	60.261,99	83.152,50	143.414,49
RESIDUI PASSIVI	564.447,54	110.305,45	674.752,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			12.071,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			653.731,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE			0
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (+)	719.575,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-Fondi vincolati FCDE		11.558,33
	- Fondo contenzioso		250.000,00
	-Altri accantonamenti		14.000,00
	<b>-Totale parte accantonata</b>		<b>275.558,33</b>
	<b>- Totale parte vincolata</b>		<b>20.000,00</b>
	<b>- TOTALE PARTE DISPONIBILE</b>		<b>424.017,13</b>

3. *Che il conto economico-patrimoniale, redatto ai sensi del D.Lgs. 118/2011, evidenzia nello stato patrimoniale la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio riclassificato e rivalutato, mentre il conto economico rappresenta il risultato economico dell'esercizio;*
4. *Di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di propria competenza:*
  - ◆ *Ai Responsabili del Servizio Finanziario degli Enti Convenzionati;*

- ◆ *Al Revisore Unico dei Conti.*

Con successiva votazione che dà il seguente risultato "Unanime", il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE  
f.to Sergio Fabiani

IL SEGRETARIO  
f.to Serafina Camastra

---

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale incaricato certifica che il presente verbale è affisso all'Albo Pretorio di questa Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo in data odierna per 15 (quindici) giorni consecutivi a norma dell'art.124, del Decreto Legislativo n. 267/2000 (N. \_\_\_\_\_ del Registro delle Pubblicazioni Delib. Assemblea).

Ascoli Piceno Addì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
INCARICATO  
f.to Serafina Camastra

---

---

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti e documenti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000, è divenuta esecutiva in data

\_\_\_\_\_

dopo 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3);

Addì \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Serafina Camastra

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Ascoli Piceno, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Serafina Camastra

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 5  
MARCHE SUD – ASCOLI PICEMO

Verbale n. 05/2021

Relazione del Revisore Unico al bilancio dell'Ente chiuso al 31.12.2020 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 2429, comma 2 Codice Civile.

**PARTE PRIMA - CONTROLLO CONTABILE - ARTICOLO 14 D. LGS 39/2010**

**a) Introduzione**

Il Revisore Unico dell'Ente ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020, trasmesso dal Responsabile del Servizio Finanziario, Dott.Ing. Antonio Colapinto, unitamente ai documenti a corredo. La responsabilità della redazione del bilancio compete al Responsabile del Servizio Finanziario ; è del sottoscritto Revisore Unico la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sui principi di revisione contabile.

Dai controlli effettuati risulta che il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi di redazione statuiti dall'art. 2423 bis del Codice Civile, applicando correttamente i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 stesso codice e in ossequio alle modifiche introdotte dal D. Lgs. N<sup>o</sup> 139 del 18.08.2015.

**b) Portata e principi**

A norma dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, l'esame è stato svolto secondo i principi di revisione elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, il sottoscritto ha fatto riferimento alle disposizioni di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Nel corso dell'esercizio 2020, successivamente alla propria nomina, sono stati effettuati i controlli trimestrali per le verifiche di cassa dai quali è emersa la regolarità, tempestività e correttezza delle annotazioni contabili; detti controlli erano stati regolarmente effettuati anche dal precedente revisore fino alla scadenza del suo mandato. Dai controlli è emersa la puntuale corrispondenza dei dati contabili con quelli del bilancio d'esercizio, riclassificato secondo la normativa civilistica.

Il lavoro di verifica contabile ha incluso l'esame degli elementi probatori a sostegno dei saldi e delle informazioni del bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri e procedure contabili impiegati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Si ritiene infine che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per esprimere il giudizio professionale richiesto.

### **e) Giudizio**

Sulla scorta dell'attività di verifica e controllo sopra richiamata, si ritiene di poter esprimere un giudizio senza rilievi in considerazione del fatto che il bilancio al 31 Dicembre 2020, nel suo complesso è, con ragionevolezza e nell'ambito dei controlli effettuati, privo di errori significativi, redatto con chiarezza ed in conformità alle norme che ne disciplinano la formulazione. Le varie voci di bilancio, espone in forma sintetica nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale e nei componenti positivi e negativi di reddito, rappresentano in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono specificati altri e più puntuali dettagli ed i criteri di valutazione adottati. Questi ultimi risultano conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del Codice Civile e alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n° 139 del 18.08.2015; essi non risultano modificati rispetto a quelli adottati nei precedenti esercizi.

Il bilancio presenta sinteticamente i seguenti valori:

#### STATO PATRIMONIALE

Totale attivo	€	5.532.133,58
Totale passivo	€	5.061.400,11
Patrimonio netto	€	<u>470.733,47</u>
Utile d'esercizio	€	<u>447,43</u>

#### CONTO ECONOMICO

Componenti positivi gest.	€	865.467,12
---------------------------	---	------------

Compon. negativi gestione	€	-	771.528,97
Proventi ed oneri finanziari	€		0
Risultato gestione straordin.	€		2.405,13
Risultato prima delle imposte	€		96.343,28
Imposte dell'esercizio	€		95.895,85
Utile d'esercizio	€		447,43

In bilancio non sono indicate immobilizzazioni immateriali.

#### **d) Richiami di informativa**

Non si formula alcun richiamo relativo alla portata informativa del bilancio, ritenendo la Nota Integrativa sufficientemente dettagliata nella descrizione delle poste di bilancio e dei fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, compresa la corretta scissione e annotazione dell'onere relativo alle imposte e di quelli relativi al personale dipendente; in effetti nei precedenti bilanci, ferma la correttezza sostanziale del Conto Economico, erano state adottate codificazioni dei conti inappropriate, ora correttamente rettificate.

### **PARTE SECONDA**

#### **RELAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, 2<sup>o</sup> COMMA, CODICE CIVILE**

Il bilancio chiuso al 31/12/2020 attesta un utile di € 447,43.

Con metodologia campionaria, la verifica contabile ha riguardato gli elementi probatori dai quali scaturiscono i saldi di conti e le informazioni di bilancio nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili impiegati e la ragionevolezza delle stime effettuate, come elaborate dal Responsabile del Servizio Finanziario, Dott. Ing. Antonio Colapinto.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

E' stato esaminato il bilancio al 31 dicembre 2020 in merito al quale, oltre a quanto già riferito nella prima parte della presente relazione, si attesta quanto appresso:

- la spesa del personale è stata quantificata sommando gli oneri effettivamente sostenuti alla data della chiusura del bilancio, opportunamente rettificati come da specifica in Nota Integrativa.
- ai sensi dell'art. 2427, comma 3-bis, Codice Civile, si ritiene allo stato attuale non sussistano i presupposti per una riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, in quanto nel corso dell'esercizio non sono emersi fatti rilevanti tali da far modificare il piano economico nel breve periodo;

- riguardo all'impostazione generale impartita al bilancio con riferimento alla conformità alla legge per i profili relativi alla formazione e struttura, può essere formulata assicurazione che gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi alle disposizioni degli articoli 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del Codice Civile;
- la Nota Integrativa riporta con sufficiente chiarezza e completezza tutte le informazioni espressamente richieste dagli articoli 2427, 2427 bis del codice civile;
- la Nota Integrativa riporta i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi ai principi di redazione statuiti dall'art. 2423 bis, primo comma, del Codice Civile e alle modifiche introdotte dal D. Lgs. n ° 139 del 18.08.2015;
- non risulta il ricorso alle deroghe di cui all' 2423 bis, comma 2 e all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- in bilancio non risultano immobilizzazioni immateriali;
- l'attività di vigilanza e controllo posta in essere per l'esercizio 2020 dal sottoscritto e dal precedente revisore, non ha evidenziato fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

## **PARERE**

Quanto sopra evidenziato, preso atto del parere favorevole di regolarità tecnica e contabile della proposta di deliberazione relativa al Bilancio Consuntivo al 31/12/2020 dell'Ente, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, Dott.Ing. Antonio Colapinto, ai sensi di Legge e Regolamento, si attesta che il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020.

Porto San Giorgio, li 25 Maggio 2021.

IL REVISORE UNICO

  
Prof. Luigi Marangoni



## RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020

(Dlgs 118-2011 e DPCM 28.12.2011)

### INTRODUZIONE

L'ordinamento contabile degli enti locali prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione del bilancio avvenga mediante "rendiconto" deliberato dall'organo consiliare. Ad esso vengono allegati la relazione dell'organo esecutivo, la relazione dei revisori dei conti e l'elenco dei residui attivi e passivi.

L'AATO, costituito nell'anno 2001 ma concretamente operativo dalla seconda metà dell'anno 2002 ha redatto, pertanto, il DICIANNOVESIMO (XIX) rendiconto riferito all'annualità 2020.

La presente relazione illustra la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

### PREMESSA

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell'"obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio. La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo. Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19. Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico.

Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità.

Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche.

Il Governo, approvando il 24 aprile 2020 il Documento di economia e finanza 2020-2021, ha accompagnato la

presentazione del documento al Parlamento con una relazione che giustifica il deficit aggiuntivo necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19. In base all'art. 81 della Costituzione, secondo comma, secondo cui "Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali", il Parlamento ha dato il via libera al maggior deficit il 30 aprile 2020. La nuova definizione dei dati programmatici ha creato le condizioni per il varo della più grande manovra che il Governo Italiano abbia mai messo in campo dal dopoguerra ad oggi e che prevede il sostegno economico necessario all'imprenditoria ed alle famiglie dopo due mesi di chiusura totale che ha messo in ginocchio il sistema produttivo italiano. Gli scenari di previsione del DEF si limitano al biennio 2020-2021 e tengono conto delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, sono riviste al ribasso per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento. Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto delle misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.

La previsione per il 2021 si basa sull'auspicio che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica.

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno fare un quadro delle principali novità normative nonché dei più recenti principali provvedimenti regolatori di settore. Dal punto di vista normativo sia nazionale che regionale non vi sono particolari novità in materia di SII.

Dal punto di vista regolatorio i provvedimenti più recenti e rilevanti approvati da parte di ARERA, che comportano riflessi sulla regolazione locale sono i seguenti:

- Approvazione del metodo tariffario idrico (MTI 3) per il terzo periodo regolatorio (2020 – 2023) con definizione delle regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario e delle modalità di aggiornamento del piano tariffario e del programma degli interventi.
- Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.
- Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato alla luce della emergenza COVID-19 al fine di mitigare gli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali nonché creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti.
- Misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela dei clienti e utenti finali, con conseguente mancata applicazione delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità del cliente/utente finale, e costituzione presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali di un apposito conto di gestione in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire, nella fase di emergenza in corso, la sostenibilità degli interventi a favore dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico.

La applicazione a livello locale dei suddetti provvedimenti trova espressione nella definizione dello schema regolatorio per il periodo 2020 – 2023 da proporre all'ARERA ai fini della relativa approvazione, corrispondente all'insieme dei seguenti atti: il Programma degli Interventi (PdI) comprensivo del Piano delle Opere Strategiche (POS), il Piano Economico-Finanziario (PEF), la Convenzione di gestione.

Con riferimento alla tutela dell'utenza, ARERA ha progredito l'estensione del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti ed utenti finali dei settori regolati anche al settore idrico (delibera 142/2019/E/idr). Infine, con decorrenza dal 01/01/2020 ARERA ha introdotto la nuova regolazione delle procedure di morosità.

Per quanto riguarda i principali strumenti di programmazione a livello regionale appare probabile da parte

dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche un aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) già approvato nell'anno 2010 e successivamente modificato nel corso degli ultimi anni.

Ulteriori elementi importanti per inquadrare lo scenario di riferimento sono al Crisi Idrica in atto e gli interventi derivanti dal terremoto del 2106 e seguenti.

## ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ NEL CORSO DEL 2020

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema ente di ambito – gestore, ritenuto condizione necessaria per potere garantire la realizzazione degli interventi pianificati e garantire che il servizio erogato rispetti gli standard prefissati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Risulta inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico-finanziario della gestione.

## APPLICAZIONE MISURE CONTENIMENTO COVID

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti e urgenti a contrastarne la diffusione. In particolare nel corso del 2020 si sono susseguiti una serie di dispositivi di legge tra i quali:

- Il DPCM 17 maggio 2020 recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A02717);
- il Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 recante: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 9 marzo 2020: Misure urgenti sul contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 9 marzo 2020: Nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 marzo 2020: Ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;
- DECRETO-LEGGE 8 marzo 2020, n. 11: Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria;
- Direttiva Ministero dell'Interno 8 marzo 2020: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, recante misure urgenti per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ORDINANZA del Capo del dipartimento della Protezione Civile dell'8 marzo 2020: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 646);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 4 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- CIRCOLARE n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione "Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa";
- Documento del Dipartimento della Protezione Civile del 3 marzo 2020: Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9: Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare Ministero dell'Interno 2 marzo 2020: Polmonite da nuovo Coronavirus (COVID-19);

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 1 marzo 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare Ministero della Salute 27 febbraio 2020: Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico;
- Circolare Ministero della Salute 26 febbraio 2020: Schema di ordinanza contenente le misure di contenimento della diffusione del COVID-19, da adottare nelle regioni non interessate dal cluster;
- ORDINANZA del Capo del dipartimento della Protezione Civile del 25 febbraio 2020: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. (Ordinanza n. 639);
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 25 febbraio 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE 25 febbraio 2020: Richiamo in ordine a indicazioni fornite con la circolare del 22 febbraio 2020;
- DIRETTIVA del Ministro per la Pubblica Amministrazione n.1 del 25 febbraio 2020: Prime indicazioni in materia di coordinamento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 febbraio 2020: Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- DECRETO-LEGGE 23 febbraio 2020, n. 6: Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare Ministero della Salute 22 febbraio 2020: COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti;
- ORDINANZA del Ministro della Salute 21 febbraio 2020: Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19;
- ORDINANZA del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 13 febbraio 2020: Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Ordinanza n. 635);
- CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SALUTE dell'8 febbraio: Aggiornamenti alla circolare ministeriale prot. del 01.02.2020 con riferimento alle indicazioni per la gestione nel settore scolastico degli studenti di ritorno dalle città a rischio della Cina

L'AAto 5 Marche, in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la "Diffusione del COVID-19" ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, ha adottato tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con apposito protocollo tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

Nella fase iniziale, la cosiddetta fase 1 (da fine febbraio a fine giugno 2020) si è ritenuto di dover provvedere urgentemente adottando ogni misura utile a tutela dell'incolumità dei dipendenti di questo Ente e ritenuto, in accordo con la RSU, di ricorrere, in via sperimentale ed urgente, all'istituto dello smart working, richiamando la seguente normativa che ne disciplina lo svolgimento:

- l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" con riferimento agli interventi volti a favorire la conciliazione vita -lavoro, così come modificato dal D.L. 2 marzo 2020 n. 9;

In particolare l'articolo 14, comma 1, della suddetta legge, in cui si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino

misure organizzative volte a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso meccanismi che favoriscono una organizzazione delle attività flessibile, non più incentrata sulla presenza fisica ma su risultati misurabili.

La circolare n. 1 del Ministro della Pubblica Amministrazione del 4 marzo 2020 che pone l'accento su fatto che per effetto delle modifiche apportate al richiamato articolo 14 della legge n. 124 del 2015 dal recente decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", è superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con la conseguenza che la misura opera a regime.

Con determina del sottoscritto n. 20 del 10 marzo 2020 è stato stabilito:

Di adottare a far data dal 12 marzo 2020 fino al 30 giugno 2020, in via del tutto eccezionale, misure organizzative urgenti in materia di lavoro agile o smart working, stante l'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 come meglio descritta nella premessa, in ottemperanza al D.L. n. 6 del 23.02.2020;

Di approvare uno specifico disciplinare finalizzato all'utilizzazione di nuove modalità spazio temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile o smart working), allegato al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (allegato A);

Visto il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, il lavoro agile è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 2020.

la fase 2 (da fine giugno al 31 dicembre 2020) è stata caratterizzata dal consolidamento delle misure di contenimento.

In particolare con Decreto del Presidente numero 11 del 29 giugno 2020 sono stati adottati

- il "Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori–rischio biologico: contagio da coronavirus 2019-nCoV".
- Il "Protocollo per il contenimento del Covid-19 nella c.d. "Fase 2"

predisposti sentito il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali.

I documenti approvati contengono le linee guida per l'organizzazione del lavoro al fine di ridurre il rischio di contagio per i dipendenti dell'Ente in ufficio ed altri luoghi di lavoro, nella cosiddetta FASE 2 dell'emergenza dovuta alla pandemia da SARSCOV-2.

ai sensi dell'allegato 6 al DPCM 26 aprile 2020 un Comitato per l'applicazione e la verifica delle misure del presente protocollo composto da RLS, RSU, Rappresentanze Sindacali Territoriali firmatarie del presente Protocollo, Medico Competente e RSPP

## AGGIORNAMENTO TARIFFE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL PERIODO 2020-2023 – DETERMINA ARERA N. 580/19

Con provvedimento n. 580/2019 l'ARERA ha approvato il metodo tariffario per il 3 periodo regolatorio 2020-2023, definendo contestualmente i procedimenti tecnico e amministrativi per determinare le componenti di costo per gli aggiornamenti tariffari. Rispetto agli aggiornamenti tariffari precedenti sono state introdotte alcune novità di rilievo, tra cui il Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

Con Deliberazione n. 235/2020 avente ad oggetto "ADOZIONE DI MISURE URGENTI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, ALLA LUCE DELL'EMERGENZA DA COVID-19" ha introdotto elementi di flessibilità per il primo biennio di applicazione del meccanismo di valutazione delle performance di qualità contrattuale, in particolare per ciascuna gestione, in deroga a quanto previsto dai commi 93.1 e 93.3 dell'Allegato A alla deliberazione 655/2015/R/IDR, gli obiettivi di qualità contrattuale di mantenimento/miglioramento per gli anni 2020 e 2021 sono individuati sulla base dei dati relativi agli indicatori semplici registrati nel 2018.

Dal 2012 l'ARERA, l'Autorità nazionale di regolazione del servizio idrico integrato, ha emanato una serie di provvedimenti per definire il cosiddetto Metodo Tariffario Idrico (MTI) a cui tutti gli Enti di Governo d'Ambito sono tenuti ad attenersi. In ordine cronologico, con la deliberazione n. 580/2019/R/idr, sempre in attuazione delle norme sopra riportate, ARERA ha approvato il Metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio "MTI-3" (2020-2023), definendo la disciplina per l'aggiornamento delle tariffe idriche e prevedendo altresì in capo agli Enti di Governo dell'Ambito (EGA) specifici adempimenti indicati all'art. 5 della deliberazione stessa e di cui si riportano di seguito i punti principali:

5.1 La tariffa è predisposta dagli EGA [...] A tal fine gli EGA ricevono le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio.

5.2 [...]

5.3 Entro il 30 aprile 2020, l'EGA:

a) definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, predispone il Piano delle Opere Strategiche e aggiorna il Programma degli Interventi di cui al comma 4.2, lett. a);

b) predispone la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2020-2023 nell'osservanza del metodo di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;

c) redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione - l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento) che preveda, ai sensi dell'art. 149, comma 4, del d.lgs.152/06, "il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati";

d) ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, trasmette lo schema regolatorio di cui all'Articolo 4, inviando:

i. il Programma degli Interventi, con specifica evidenza del Piano delle Opere Strategiche, come disciplinato al comma 4.2, lett. a);

ii. il Piano Economico-Finanziario, che, secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. b), esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta ( $\theta$ ) che ciascun gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo 2020-2023, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;

iii. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. c);

iv. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;

v. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;

vi. l'aggiornamento, ai sensi del precedente comma 5.2, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità.

Con deliberazione ARERA 59/2020/R/com del 12 marzo 2020:

- è stato prorogato al 30 giugno 2020 il termine di cui al comma 5.3 della deliberazione 580/2019/R/idr, entro cui l'EGA è tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3.

Con deliberazione ARERA 235/2020/R/com del 23.06.2020 è stato ulteriormente prorogato al 31 luglio 2020 il termine di cui al comma 5.3 della deliberazione 580/2019/R/idr, stabilendo altresì ulteriori modifiche alle regole del MTI-3;

Con nota del 22.07.2020, prot. n. 1514 questo Ente di Governo di concerto con il Gestore Ciip spa ha richiesto all'ARERA motivata proroga della scadenza del 31 luglio 2020 per l'adozione degli atti di propria competenza.

Il Gestore Unico Ciip spa ha trasmesso, in fasi successive e attraverso diverse comunicazioni, i dati e la documentazione necessari all'adempimento di quanto disposto da ARERA.

Al fine di ottemperare a quanto disposto dall'ARERA, con il gestore Ciip è stata concordata una procedura partecipata attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro, convocato con cadenza periodica (in presenza e in videoconferenza), nel corso del quale è stato seguito il seguente percorso:

- Verifica della validità delle informazioni ricevute;
- Integrazione o modifica delle informazioni ricevute secondo i seguenti criteri:
- Criterio funzionali di recupero integrale dei costi;
- Criterio funzionale di riconoscimento dei costi efficienti di investimento;
- Criterio funzionale di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio;
- Predisposizione dell'aggiornamento tariffario;
- Predisposizione di tutti gli elaborati a corredo della tariffa secondo quanto dettato dall'ARERA;

Dall'analisi svolta dalle strutture si è riscontrato che, nonostante gli eventi sismici 2016-2017 e la conseguente crisi idrica aggravata dalla siccità, la CIIP, nel biennio 2018-2019, ha rispettato gli impegni previsti dal Piano 2018-2047:

- realizzando gli investimenti;
- reperendo le adeguate risorse finanziarie;
- garantendo il servizio.

Si sono riscontrato altresì criticità che influenzano il piano 2020-2047 e che possono essere sintetizzate nei seguenti fattori:

- Minori mc acqua fatturati e conseguenti ricavi
- Maggiori costi operativi
- Tempistica e vincoli erogazione finanziamenti

Si è reso atto inoltre dei seguenti fattori determinanti:

- del grave quadro economico-sociale in cui versano le popolazioni e gli imprenditori economici del territorio dei Comuni serviti nelle due province di Ascoli Piceno e Fermo, sia per le conseguenze del sisma che della crisi idrica nonché della pandemia da Covid-19;
- dell'attuale costo del Servizio Idrico Integrato che, come evidenziato nei bilanci del Gestore, colloca le tariffe approvate dell'ATO5 e dall'ARERA ed applicate dal Gestore unico CIIP spa alle utenze domestiche residenti poco al di sopra della media nazionale (+ 0,39 €/mc) e poco al di sotto della media del Centro Italia (- 0,12 €/mc);
- che tale costo del SII è dovuto ad una maggiore spesa in conto investimenti rispetto alla media nazionale (+ 6,88%);

L'elaborazione del piano d'ambito 2020-2047 è stato approntato sulla base dei seguenti fattori:

- mc acqua fatturati = 20.094.000 (- 453.000 mc -1,2 ML)
- Costi Operativi = € 31.818.246 ( + 5,83 ML)

- Investimenti periodo 2020-47 = € 424.127.280 (+ 11 ML per Anello dei Sibillini)
- Conguagli tariffari per € 10,4 ML (+4 ML)
- Costo L.R. 36/2014 € 800.000/anno momentaneamente non considerato in linea con le altre AATO regionali;
- Necessari aggiustamenti in occasione della regolazione / revisione tariffaria prevista dall'ARERA nell'anno 2022;

Gli uffici preposti hanno formulato 2 ipotesi di scenari possibili:

#### IPOTESI 1

- incremento Tariffario anni 2020-2021: zero;
- incremento Tariffario anni 2022-2023: + 1,90 %;
- incremento Tariffario anni 2024-2031: incrementi con punta massima del + 4,22 %;
- decremento progressivo della tariffa anni 2032-2047: - 6,24%;
- incremento flusso investimenti periodo 2020-2023: +2,7 ML;
- decremento del flusso investimenti 2024-2032: -15,5 ML;
- incremento del flusso investimenti periodo 2033-2047: +23,8 ML;
- necessità di reperire risorse finanziarie per far fronte agli investimenti e mantenimento dell'indice DRCC (connesso ai finanziamenti ottenuti):
- anni 2020-2023: 1,8 ML;
- anni 2026-2030: 7,4 ML;

#### IPOTESI 2

- incremento Tariffario anni 2020-2023: zero;
- incremento Tariffario anni 2024-2031: incrementi con punta massima del + 4,90 %;
- decremento progressivo della tariffa anni 2032-2047: - 7,17%;
- incremento flusso investimenti periodo 2020-2023: +2,7 ML;
- decremento del flusso investimenti 2024-2032: - 15,5 ML;
- incremento del flusso investimenti periodo 2033-2047: +23,8 ML;
- necessità di reperire risorse finanziarie per far fronte agli investimenti e mantenimento dell'indice DRCC (connesso ai finanziamenti ottenuti):
- anni 2020-2023: 2,6 ML;
- anni 2026-2030: 9,0 ML;

Le due ipotesi di PdI e PEF sono state presentate al Comitato Ristretto congiunto AATO- CIIP del 13/11/2020;

Il Comitato Ristretto Congiunto si è espresso per l'attuazione dell'ipotesi 2;

Le competenti strutture del Gestore hanno elaborato l'ipotesi indicata dal Comitato Ristretto Congiunto del 13/11/2020;

A seguito di ricognizioni e verifiche a cura delle competenti strutture, sono stati predisposti i documenti in base alle disposizioni di cui alle citate delibere ARERA ed ai fini della formulazione della proposta di Piano degli Interventi 2020-2047 e per l'aggiornamento quadriennale delle tariffe 2020- 2023.

Con atto di Assemblea n. 6 del 2/12/2020 è stato deliberato tra l'altro:

1. di approvare la "Relazione di accompagnamento – Predisposizione tariffaria MTI-3" (Allegato 1);
2. di approvare la "Relazione di accompagnamento – Obiettivi di Qualità per il biennio 2020-2021, Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche (POS)" (Allegato 2);
3. di approvare l'Aggiornamento del Piano Economico e Finanziario, redatto secondo quanto previsto al comma 4.2, lett. b) della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, di cui (Allegato 3) alla presente proposta di deliberazione;
4. di approvare il vincolo ai ricavi dei gestori (VRG) e i relativi moltiplicatori tariffari teta (ϑ) per il terzo periodo regolatorio 2020-23, quantificati nel rispetto della metodologia di cui al MTI-3 approvato con deliberazione ARERA n.

580/2019/R/idr e ss.mm.ii., come di seguito riepilogati:

	2020	2021	2022	2023
VRG <sup>a</sup> (calcolo per applicabile)	52.393.796	52.525.606	52.525.606	52.525.606
g <sup>a</sup> (calcolo per applicabile)	0,988	0,988	0,988	0,988
info predisposizione applicabile	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

## ATTUAZIONE PROVVEDIMENTI RELATIVI AL TERREMOTO DELL'ITALIA CENTRALE DEL 24 AGOSTO 2016 E SEGUENTI E ATTUAZIONE ATTIVITA' CONNESSE ALLA CRISI IDRICA

### RENDICONTAZIONE EMERGENZA TERREMOTO, RENDICONTAZIONE EMERGENZA, NEVE

Nel corso del 2017 sono state attivate tra l'AATO e la Regione Marche tutte le attività tecnico amministrative per la rendicontazione delle cosiddette spese in emergenza sostenute dal Gestore Ciip nel periodo immediatamente successivo agli eventi sismici e nel corso delle nevicate dell'inverno 2016-2018.

La rendicontazione avviene attraverso il portale Cohesion della Regione Marche e, con particolare riferimento alle opere del servizio idrico integrato, è tuttora in corso di definizione il percorso ad hoc con la PF di riferimento della Regione per ottenere il rimborso dei lavori svolti in somma urgenza che, da una stima della Ciip ammontano ad 832.597 euro.

Intervento n.	Lavori Terzi	Manodopera CIIP	Materiale CIIP	Professionisti Esterni	IVA	Totale Rendiconto	Importo con Decreto di Liquidazione Regionale	Importo Liquidato alla CIIP	MISURA
MISURA	499.182,49	13.776,31	167.252,14	11.766,55	-	691.977,49	674.481,24	640.839,00	7
MISURA	473.503,11	3.604,55	19.818,40	59.492,15	44.232,79	600.651,00	553.719,49	-	15
MISURA	2.249,97	-	-	-	-	2.249,97	-	-	3
MISURA	-	476,77	6.591,62	-	-	7.068,39	-	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>974.935,57</b>	<b>17.857,63</b>	<b>193.662,16</b>	<b>71.258,70</b>	<b>44.232,79</b>	<b>1.301.946,85</b>	<b>1.228.200,73</b>	<b>640.839,00</b>	

SISMA 2016. - OCDPC N. 394/2016 - ESECUZIONE LAVORI DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE A SERVIZIO DELLE STRUTTURE ABITATIVE DI EMERGENZA (SAE) RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'ATO 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO E FERMO DA PARTE DEL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO CIIP SPA.

L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, con nota del 14 marzo 2017, prot. 563 ha comunicato a questa Autorità che in data 22 febbraio 2017 è stato rilasciato il sistema per la composizione del Piano Opere Pubbliche e del Piano nuove scuole e la compilazione della proposta di Piano delle opere pubbliche informazioni. Con nota protocollo n. 589/2017 l'Aato, su proposta del Gestore Ciip ha provveduto a comunicare all'ufficio per la ricostruzione l'elenco degli interventi; si tratta di 81 interventi sulle reti acquedottistiche, di fognatura e di depurazione inseriti nel vigente piano degli investimenti per circa 86,5 milioni di euro.

Con le Ordinanze 37/2017 e 56/2018 il Commissario Straordinario ha approvato i primi due interventi gli interventi finanziati con i fondi del terremoto che questo Ente di Governo, in qualità di soggetto attuatore, dovrà provvedere a

dare attuazione. Nel dettaglio:

“Ripristino funzionale condotta adduttrice tratto Pescara del Tronto – Vezzano nel comune di Arquata del Tronto – intervento numero 140 dell’allegato 1 ordinanza n. 56/2018” pari a euro 1.821.000,00;

“Ripristino funzionale attraverso demolizione e ricostruzione centrale di Capodacqua nel comune di Arquata del Tronto – intervento numero 6 dell’allegato 3 ordinanza n. 56/2018” pari a euro 812.000,00;

Visti i finanziamenti ricevuti detti interventi non sono stati più riproposti nell’aggiornamento del Programma degli interventi 2018-2019. Questo comporterà che Aato e Ciip periodicamente aggiornino il Piano degli Investimenti sulla base dei finanziamenti ricevuti.

A seguito dell’incontro presso la SAE di Arquata del Tronto del 20 luglio u.s. tra la Ciip e il Presidente e i tecnici della Regione Marche è emersa la possibilità e/o esigenza tecnico economica di far realizzare le linee di avvicinamento a cura della Ciip.

Con nota prot. 1662/2018 del 24 luglio 2018 il gestore CIIP spa comunica alla Regione la propria disponibilità, vista l’urgenza, alla progettazione, esecuzione e rendicontazione dei lavori per la realizzazione delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione delle strutture abitative di emergenza ricadenti nel territorio di questo Ambito territoriale, con particolare riferimento alle SAE di Spelonga e Borgo 2 di Arquata del Tronto (AP) e alle reti acquedottistiche e fognarie in zona Parco Rio di Acquasanta Terme (AP).

Si precisa che nella citata nota il gestore sottolinea la necessità di un’autorizzazione preventiva da parte degli enti preposti, dato atto che le opere di che trattasi non sono coperte da tariffa e non sono previste nel vigente Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato di questo Ambito Territoriale e che per la realizzazione delle opere di che trattasi il Gestore aveva nei mesi scorsi espresso pareri preventivi di propria competenza, essendo le opere strettamente connesse al servizio idrico integrato e facenti parti dell’insieme delle opere realizzate direttamente o indirettamente dagli enti locali per provvedere all’adeguamento del servizio e affidate gratuitamente al Gestore, afferendo alla gestione mediante sottoscrizione di appositi verbali di consegna.

Nella citata nota la Ciip prot. 1662/2018 evidenzia che a seguito di contatti intercorsi con la Regione si è stabilito che i lavori di che trattasi saranno rendicontati come interventi di emergenza nel sistema Choesion work.

Sulla base della vigente Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato di questo Ambito territoriale, in particolare all’articolo 4 (perimetro delle attività) è specificato che il gestore Ciip spa può svolgere altri lavori e servizi attinenti o collegati o riconducibili ai servizi idrici realizzati per conto terzi.

Vista la natura delle opere da realizzare, detti interventi saranno eseguiti dalla Ciip secondo quanto disposto nel vigente disciplinare tecnico per la realizzazione degli investimenti del servizio idrico integrato, con particolare riferimento ai lavori di urgenza e somma urgenza (art. 17).

L’Aato pertanto, ritenuto opportuno e urgente accogliere, nell’ambito delle proprie competenze, le richieste della Regione Marche e della Ciip spa, al fine di contribuire alla realizzazione delle opere di che trattasi nel più breve tempo possibile e con il minor disagio possibile per la popolazione colpita dal terremoto, con nota del 27 luglio 2018 ha autorizzato il gestore Ciip a effettuare la progettazione, esecuzione e rendicontazione dei lavori urgenti per la realizzazione delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione delle strutture abitative di emergenza ricadenti nel territorio di questo Ambito territoriale, previo finanziamento delle opere da parte della Regione Marche e relativa autorizzazione alla spesa da parte della stessa.

Si precisa che agli atti di questa Autorità risultano le seguenti SAE: località San Cristoforo nel comune di Amandola, località Pescara del Tronto, Borgo, Pretare, Piedilama, Spelonga-Colle, Faete 1, Faete 2 e Borgo 2 nel comune di Arquata del Tronto, località Arli nel comune di Acquasanta Terme, località Fontevicchia nel comune di Force, località

Balzo e Uscerno nel comune di Montegallo.

#### PIANO OPERE PUBBLICHE SISMA 2016

L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, con nota del 14 marzo 2017, prot. 563 ha comunicato a questa Autorità che in data 22 febbraio 2017 è stato rilasciato il sistema per la composizione del Piano Opere Pubbliche e del Piano nuove scuole e la compilazione della proposta di Piano delle opere pubbliche informazioni. Con nota protocollo n. 589/2017 l'Aato, su proposta del Gestore Ciip ha provveduto a comunicare all'ufficio per la ricostruzione l'elenco degli interventi; si tratta di 81 interventi sulle reti acquedottistiche, di fognatura e di depurazione inseriti nel vigente piano degli investimenti per circa 86,5 milioni di euro.

Con le Ordinanze 37/2017 e 56/2018 il Commissario Straordinario ha approvato i primi due interventi gli interventi finanziati con i fondi del terremoto che questo Ente di Governo, in qualità di soggetto attuatore, dovrà provvedere a dare attuazione. Nel dettaglio:

“Ripristino funzionale condotta adduttrice tratto Pescara del Tronto – Vezzano nel comune di Arquata del Tronto – intervento numero 140 dell'allegato 1 ordinanza n. 56/2018” pari a euro 1.821.000,00;

“Rispristino funzionale attraverso demolizione e ricostruzione centrale di Capodacqua nel comune di Arquata del Tronto – intervento numero 6 dell'allegato 3 ordinanza n. 56/2018” pari a euro 812.000,00;

Visti i finanziamenti ricevuti detti interventi non sono stati più riproposti nell'aggiornamento del Programma degli interventi 2018-2019. Questo comporterà che Aato e Ciip periodicamente aggiornino il Piano degli Investimenti sulla base dei finanziamenti ricevuti.

#### RENDICONTAZIONE MANCATI RICAVI GESTORE SISMA 2016 2018

Per quanto riguarda la fatturazione dei ricavi l'ARERA con deliberazione 252/2017 ha emanato le norme relative alla compensazione dei minori ricavi, per i gestori del servizio idrico in conseguenza del sisma. La CIIP SPA ha recepito le norme che disciplinano le agevolazioni a favore delle utenze delle zone colpite dal sisma, le modalità di ottenimento delle stesse e le modalità di rateizzazione delle fatture sospese.

L'ARERA ha previsto per un periodo di 36 mesi a decorrere dalla data del sisma:

- L'azzeramento di tutte le componenti tariffarie delle bollette;
- L'eliminazione dei corrispettivi per nuove connessioni/allacciamenti, disattivazioni, riattivazioni, subentri/volture resi necessari a seguito degli enti sismici;

Le agevolazioni si applicano alle utenze:

- a) Attive al 24 Agosto 2016 per i Comuni del primo cratere;
- b) Attive al 26 ottobre 2016 per i Comuni del secondo cratere;
- c) Site nel Comune di Ascoli Piceno ed attive alla data dei suddetti eventi, i cui soggetti intestatari dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa abitazione, studio professionale o azienda;

Tali agevolazioni sono state riconosciute in maniera automatica senza la necessità di presentare alcuna istanza per le utenze ricadenti nel c.d. cratere, per quelle ricadenti nel Comune di Ascoli Piceno solo dietro dimostrazione di inagibilità dell'immobile.

La CIIP SPA non ha sospeso la fatturazione agli utenti compresi nei crateri. Nei Comuni maggiormente colpiti dal sisma, Arquata del Tronto e Montegallo, si è provveduto a cessare d'ufficio i contratti riferiti a circa 500 utenze collocate in stabili distrutti. Per tutti gli altri utenti ricompresi nei crateri la CIIP SPA ha continuato ad emettere fatture per i consumi effettivi (fatture a saldo), stimati (fatture di acconto) e relativi conguagli.

Per tale ragione entro il 30 Settembre 2019 la CIIP SPA ha emesso una fattura unica di conguaglio degli importi già addebitati tenendo conto delle agevolazioni sopra previste, degli importi eventualmente già pagati dal cliente e/o delle fatture precedentemente emesse oggetto di sospensione del pagamento. E' stata garantita all'utente la facoltà di rateizzare l'intero importo della fattura unica per un periodo massimo di 24 mesi, senza applicazione di interessi,

coerentemente alla periodicità di fatturazione e sulla base di rate non inferiori a 20 euro. Di norma non è prevista la rateizzazione per importi inferiori a 50 euro per singola fornitura.

Nel corso del 2020 sono stati compensati minori ricavi alla Ciip per un totale di euro 5.641.149,56, in particolare con determina del Direttore numero 10/2020 sono stati compensati minori ricavi per euro 4.641.127,00, con determina numero 34/2020 minori ricavi per euro 766.033,00 e con determina numero 84/2020 minori ricavi per euro 233.989,56

Come disposto dalle circolare della CSEA la Ciip spa ha inviato alla CSEA e alla AATO richiesta di compensazione dei minori ricavi per i gestori del SII in conseguenza delle agevolazioni previste dalla delibera ARERA 252/2018, secondo le modalità previste dalla circolare CSEA n. 21/2018, secondo il modello allegato denominato "Circolare 21\_2018Csea.xls".

#### RICHIESTA PROROGA QUALITA' CONTRATTUALE

Nel corso del 2015 l'attività dell'Autorità è stata fortemente incentrata sulla tutela dell'utenza del settore idrico; ed è stato definito un testo contenente standard vincolanti in tema di qualità contrattuale del SII omogenei sul territorio nazionale. La decorrenza delle nuove regole è stabilita, senza le penalizzazioni previste, dal 01/07/2016 per arrivare alla totale applicazione anche dell'impianto sanzionatorio dal 01/01/2018. Per effetto della sospensione di cui si è già dato conto a causa del sisma per CIIP l'applicazione del RQSII decorre dal 1 gennaio 2019.

Con nota all'ARERA de 27 dicembre 2017, l'AATO ha accolto la richiesta di proroga del Gestore Ciip degli adempimenti contenuti nelle delibere ARERA n. 665/2015 e n. 218/2016, a seguito degli eventi sismici 2016-2018.

In particolare, la Ciip spa ha richiesto a questo Ente di Governo una proroga sugli adempimenti contenuti nelle delibere ARERA n. 665/2015 e n. 218/2016, per le motivazioni e le tempistiche legate alle difficoltà gestionali derivanti dagli eventi sismici.

La Ciip spa ha precisato che possano comunque essere soddisfatti solo i seguenti indicatori:

- Percentuale minima di prestazioni allo sportello (art. 53 delibera 665/2015);
- Tempo massimo di attesa allo sportello (art. 53 delibera 665/2015);
- Percentuale minima di unità di tempo in cui almeno una delle linee telefoniche è libera (accessibilità linea) (art. 53 delibera 665/2015);
- Tempo medio di attesa tra inizio della conversazione con l'operatore e la conclusione della chiamata (art. 58 delibera 665/2015);
- Percentuale minima di chiamate telefoniche (art. 59 delibera 665/2015);
- Percentuale minima di chiamate telefoniche per pronto intervento (art. 62 delibera 665/2015).

Nel sottolineare e fare proprie le reali difficoltà espresse dal Gestore di questo Ambito Territoriale, con la nota del 27 dicembre 2018 l'AATO ha chiesto all'AAEGSI di valutare positivamente la richiesta di proroga avanzata dalla Ciip spa degli adempimenti contenuti nelle delibere ARERA n. 665/2015 e n. 218/2016.

L'ARERA con delibera n. 293/2018 ha accolto l'istanza di deroga presentata questa Autorità in data 19/03/2018 fino al 31/12/2018.

Analogamente si è proceduto nel corso 2020, in particolare la società Ciip spa, con nota prot. AATO n. 6/2020, ha richiesto a questo EGATO di proporre una ulteriore proroga alle scadenze fissate da Codesta Autorità, relativamente agli adempimenti previsti per la qualità contrattuale (RQSII), per il servizio di misura (TIMSIII), per l'Unbundling Contabile (TIUC) e della qualità tecnica RQT1.

A seguito di una dettagliata istruttoria tecnica tra EGATO e CIIP sono state approfondite le problematiche gestionali e i conseguenti carichi di lavoro che il Gestore ha dovuto e dovrà affrontare nei territori terremotati e in special modo nelle cosiddette "zone rosse", ed è stato verificato che non sussistono le condizioni per poter consentire materialmente il rispetto degli obblighi previsti per la qualità contrattuale.

Questo Ente di Governo dell'Ambito con nota prot. n. 361/2020 ha pertanto inoltrato formale istanza di deroga all'ARERA, così come previsto nelle Deliberazioni dell'Autorità Nazionale, alle scadenze fissate da Codesta Autorità, il Gestore Ciip spa sia tenuto all'applicazione degli adempimenti previsti per RQSII, TIMSII, TIUC e RQT1:

- dal 1 gennaio 2020 per tutto il territori dell'ATO 5 Marche Sud, esclusi i comuni che presentano "zone rosse"
- dal 1 gennaio 2021 per tutti i comuni che presentano "zone rosse"

## PIANO NAZIONALE DEGLI ACQUEDOTTI – CRISI IDRICA

### PIANO REGOLATORE REGIONALE DEGLI ACQUEDOTTI (PRGA)

Con DGR 238 del 10 marzo 2014 - Pubblicato sul BUR n. 30 del 27/03/2014, è stato adottato dalla Giunta Regionale, il "Piano Regolatore degli Acquedotti della Regione", consultabile al link "<http://www.regione.marche.it/PRA>" al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

A seguito del recepimento di alcune osservazioni meritevoli di accoglimento, il Piano Regolatore degli Acquedotti della Regione Marche, (NTA, Elaborati di Piano, Rapporto Ambientale VAS e Studio di Incidenza, Sintesi non tecnica, Controdeduzioni alle osservazioni al P.R.A.) è stato integrato ed aggiornato e trasmesso alla struttura "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali".

La nuova versione del piano conferma l'impostazione generale dello stesso ed i numeri complessivi circa le proiezioni demografiche e l'analisi dei fabbisogni futuri, precisando che "lo scopo del Piano non è quello di attivare nuove concessioni ma quello di individuare e conseguentemente riservare la risorsa idrica al solo uso idropotabile per l'attualità e per le future generazioni, affinché nessun altro utilizzo sia concedibile senza che vengano garantiti i quantitativi destinati a tale scopo".

In sintesi nel piano viene riportata, in una tabella riepilogativa, lo stato delle attuali fonti di approvvigionamento idrico, sia in riferimento ai valori amministrativi di concessione ( $Q_{max}$  pari a 1.407 lt/sec) che ai valori minimi reali che le fonti sono in grado di garantire nei periodi di carenza idrica ( $Q_{min}$  pari a 995 lt/sec).

Le previsioni future delle variazioni demografiche sono state ricavate dagli studi ISTAT già esistenti e specifici per la Regione Marche dove mediamente, con uno scenario centrale, si prevede un aumento della popolazione, rispetto al censimento 2011, del 7,5% al 2025 e del 14,5% al 2050.

A questi aumenti è stato poi sommato il dato dei fluttuanti, ricavato anche dai dati storici forniti dai Gestori.

Proiettando il valore di fabbisogno idropotabile al 2025 e al 2050, la differenza tra tale valore e la portata complessiva  $Q_{min}$ , rappresenta il quantitativo idrico al 2025 e 2050 che occorrerà reperire, garantire e pertanto riservare per assicurare il soddisfacimento del fabbisogno idropotabile futuro.

Per quanto riguarda le proiezioni del fabbisogno idrico, sulla base dei principi sopra enunciati, è stata fissata una dotazione idrica alla sorgente, differenziata per nucleo residenziale, come letteratura sostiene.

Dopo l'avvio del Procedimento dell'istruttoria per la fase VAS (valutazione ambientale strategica) da parte della "P.F. Demanio Idrico, Ciclo Idrico Integrato e Tutela del Mare" (Autorità Procedente), la struttura "P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" (Autorità Competente) ha trasmesso il Decreto del Dirigente della PF n. 87/VA del 11/11/2015 con il quale, esprimendosi in ordine alle osservazioni pervenute ed alla controdeduzioni effettuate dall'Autorità Procedente, ha emesso il proprio parere motivato positivo condizionato dalle prescrizioni elencate nel citato Decreto.

LEGGE 27 DICEMBRE 2018, N. 205 – PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO – SETTORE ACQUEDOTTI - INTERVENTI NECESSARI ALLA MITIGAZIONE DEI DANNI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SICCIITA' E PER PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE NEL TERRITORIO DELL'ATO 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO E FERMO.

L'articolo 1, comma 516 della legge 27 dicembre 2018, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” ha disposto che, ai fini della “programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche”, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia adottato il “Piano nazionale di interventi nel settore idrico”, articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi».

Il successivo comma 517 prevede che, ai fini della definizione della sezione “acquedotti” del citato Piano nazionale, l'ARERA - sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori - “trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso; c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili”.

Dal punto di vista acquedottistico il fabbisogno idropotabile dell'Ambito è affidato alle risorse prelevate dalle:

1. sorgenti (strutture carbonatiche del massiccio dei Sibillini, con una diversificazione dei punti di prelievo, delle quantità e delle caratteristiche idrogeologiche);
2. impianti di soccorso

Le sorgenti sono le seguenti:

- Sorgente di Capodacqua, captazione a gravità, localizzata a Capodacqua del Tronto, portata concessa 430 l/s, opera di captazione con galleria drenante intestata nell'acquifero costituito dal complesso calcareo (formazioni del Calcarea Massiccio e della Corniola), da Monte Utero a Monte Serra e campo pozzi. Le acque della sorgente di Capodacqua, mediante una stazione di sollevamento, sono addotte a quota 891 m s.l.m. per essere immesse nella linea di Pescara d'Arquata dalla quale poi si dipana la dorsale dell'Acquedotto del Pescara;
- Sorgente Pescara del Tronto captazione a gravità, quota di circa 891 metri s.l.m., tramite gallerie drenanti scavate nella Scaglia Rosata e disposte in senso longitudinale e trasversale. L'opera di captazione è collegata all'esterno mediante una galleria. Il completamento dell'opera di captazione e acquedottistica è avvenuto nel 1954. Portata concessa 200 l/s. Il tamponamento esercitato dalla fascia cataclastica del sovrascorrimento dei Monti Sibillini, nell'area della sorgente Pescara d'Arquata, ha dato origine alla scaturigine, mettendo in contatto tettonico la Scaglia Rosata (complesso calcareo marnoso) con la Scaglia Cinerea (complesso marnoso-calcareo marnoso) caratterizzata da una permeabilità molto bassa.
- Sorgente di Foce di Montemonaco, captazione a gravità, localizzata in località Foce di Montemonaco a quota 817 metri s.l.m., portata concessa 526 l/s, captazione intestata nell'acquifero del calcarea massiccio, opera di captazione con gallerie drenanti terminata negli anni '80.
- Sorgente di Sasso Spaccato sita in comune di Montegallo, che alimenta prevalentemente i comuni dell'ex consorzio del Vettore con una portata di concessione pari a 63 l/s;
- Sorgente di Forca Canapine, sita in corrispondenza della galleria stradale, che si ricollega alla sorgente di Capodacqua, con una portata di concessione pari a 47 l/s.

A tale sistema di sorgenti principali si aggiunge una serie di sorgenti minori (portate massime dell'ordine di pochi litri secondi), siti nei comuni montani a servizio più che altro di acquedotti locali.

L'impianto di soccorso denominato di S. Caterina è costituito da un campo pozzi che preleva acqua di sub alveo dal fiume Tenna potabilizzandola, per un quantitativo di concessione pari a 22 l/s..

I due grandi acquedotti che costituiscono le dorsali del sistema di distribuzione della risorsa idropotabile sono gli acquedotti denominati del “Pescara” (dalle opere di captazione di Pescara prima e Capodacqua poi) e l'acquedotto dei Sibillini (dalle opere di captazione di Foce di Montemonaco) che servono la gran parte dei comuni delle province di Ascoli Piceno e Fermo.

Per i comuni montani l'approvvigionamento è garantito dall' "Acquedotto del Vettore" alimentato dalla sorgente di Sasso Spaccato.

Nella figura seguente si può vedere una schematica rappresentazione delle reti di adduzione dei predetti acquedotti.



Tutto il sistema acquedottistico è stato oggetto di valutazioni approfondite da parte della Regione Marche all'interno del Piano regolatore degli Acquedotti redatto quale strumento di programmazione regionale atto a predisporre, in relazione alle attuali ed alle future prevedibili esigenze della popolazione, l'utilizzazione delle acque regionali a scopo idropotabile, accertando la consistenza delle risorse disponibili e riservandone l'uso a tale scopo, determinando gli schemi sommari delle opere occorrenti per i nuovi rami di acquedotto, dettando nel contempo alcune linee di indirizzo per il risparmio della risorsa. Allo data odierna il piano è stato adottato dalla Giunta Regionale con DGR 238 del 10 marzo 2014- Pubblicato sul BUR n. 30 del 27/03/2014.

Dopo l'avvio del Procedimento dell'istruttoria per la fase VAS (valutazione ambientale strategica) da parte della "P.F. Demanio Idrico, Ciclo Idrico Integrato e Tutela del Mare" (Autorità Procedente), la struttura "P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" (Autorità Competente) ha trasmesso il Decreto del Dirigente della PF n. 87/VA del 11/11/2015 con il quale, esprimendosi in ordine alle osservazioni pervenute ed alla controdeduzioni effettuate dall'Autorità procedente, ha emesso il proprio parere motivato positivo condizionato dalle prescrizioni elencate nel citato Decreto.

In tale piano al capitolo 6 viene descritto l'elenco delle derivazioni esistenti distinte per ogni ATO, con l'indicazione del dato relativo al prelievo massimo fissato dalla concessione attuale e di quello minimo che effettivamente la sorgente riesce a garantire nei periodi di criticità valutato sui dati pluriennali. Per l'ATO 5 ci si riferisce alla tabella 6.5 di seguito allegata al fine di fornire un quadro completo dei valori di concessione assentiti e dei minimi storici che le stesse

captazioni hanno sofferto nelle annate di carenza idrica, riferendosi a periodi più o meno lunghi di osservazione. Si allega tabella 7.5 estratta dal PRGA adottato con l'evidenza dei comuni dell'Ambito territoriale numero 5 coinvolti dallo stato di severità idrica alta.

#### CRITICITA' EMERSE NEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DELL'ATO 5 MARCHE SUD A SEGUITO DEL SISMA DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI E LA RIDUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI NIVOPLUVIOMETRICHE – CRISI IDRICA.

Si riportano sinteticamente di seguito le cause e gli effetti prodotti dagli eventi che direttamente hanno modificato la disponibilità della risorsa idropotabile negli acquiferi dell'ATO 5 Marche Sud.

Tutte le sorgenti dell'ambito, sia quelle denominate "piccole derivazioni" che le "grandi derivazioni" hanno subito una modifica profonda dei regimi di rilascio della risorsa su base annuale, ciò in ragione sia degli effetti sismici che hanno interessato le idrostrutture di riferimento che per gli effetti del ridotto apporto nivopluviometrico che ha caratterizzato l'anno idrologico 2016-2018 unitamente all'elevata temperatura media stagionale che, come noto contribuisce al fenomeno di evapotraspirazione riducendo la precipitazione efficace ed allo stesso tempo incrementa i consumi idrici procapite.

Nel rapporto della Regione Marche "Analisi clima luglio 2018" si rileva quanto segue:

**TEMPERATURE:** "quello del 2018 è stato il terzo luglio consecutivo più caldo della norma nonché il quinto mese di luglio più caldo in assoluto per le Marche dal 1961. La temperatura media regionale per luglio 2018 è stata di 25,1°C pari ad un'anomalia di +1,8°C rispetto alla media di riferimento 1981-2010[1].

La temperatura media da inizio anno (periodo gennaio-luglio) è pari a 14,4°C, corrispondente ad una differenza di +1,4°C rispetto al 1981-2010, secondo valore record per il periodo dal 1961. Il record appartiene ancora al gennaio-luglio 2007 con 15,1°C.

La temperatura media degli ultimi 12 mesi (agosto 2016 - luglio 2018) è di 14,4°C, +0,8°C rispetto al 1981-2010, sesto valore record per il periodo dal 1961."

**PRECIPITAZIONI:** "La precipitazione totale media regionale del mese di luglio è stata di appena 16mm corrispondente ad un deficit di -26mm rispetto al 1981-2010; quindi, quello del 2018 è stato il sesto luglio più arido per le Marche dal 1961. La precipitazione totale da inizio anno (gennaio-luglio) è di 477mm, +73mm rispetto al 1981-2010. La precipitazione totale degli ultimi 12 mesi (agosto 2016 – luglio 2018) è di 764mm corrispondente alla differenza di -37mm rispetto al 1981-2010, la prima negativa dopo ben 56 mesi consecutivi di piogge, nei dodici mesi precedenti, superiori alla norma (esattamente da novembre 2012).

Dal confronto tra i valori di piovosità media stagionale cumulata calcolata dall'Università La Sapienza di Roma nell'ambito dello "Studio del Bacino Idrogeologico Carbonatico (Monti Sibillini) del Fiume Aso finalizzato alle condizioni di alimentazione e di circolazione idrica, alla valutazione del bilancio idrogeologico e allo studio della sorgente di Foce" ed i valori dell'anno in corso, estratti dal portale della protezione civile nella medesima stazione con periodo 01/06/2016-01/06/2018, che si attestano al valore di pioggia stagionale cumulata di circa 1120 mm, si osserva una riduzione di circa il 25% di apporto di pioggia.

<b>Stazione pluviometrica</b>	<b>Quota m s.l.m.</b>	<b>Anni di funzionamento</b>	<b>P mm/anno</b>	<b>T °C</b>	<b>ET mm/anno</b>	<b>Peff mm/anno</b>
Foce	951	36	1484	10,1	563	920

*Tab. 3 - Valori medi annui di precipitazione (P), temperatura (T), evapotraspirazione (ET), calcolata con la formula di Turc e precipitazione efficace (Peff), calcolata come differenza fra precipitazione ed evapotraspirazione (BONI & PETITTA, 2007)*

Agli effetti prodotti dal ridotto apporto nivopluiometrico, va aggiunto l'effetto svuotamento prodotto dal maggiore rilascio di risorsa idrica delle sorgenti nell'immediato degli eventi tellurici del 24/08/16 e successivi.

In maniera semplificata si potrebbe idealizzare l'idrostruttura degli acquiferi sorgentizi come una spugna con determinate permeabilità verticali ed orizzontali, in cui l'acqua di imbibizione è stata meno del consueto per il ridotto apporto nivopluiometrico, non saturandone pertanto la capacità, ed allo stesso tempo, in corrispondenza di ogni scossa tellurica, è come se la spugna fosse stata strizzata, producendo un immediato e temporaneo maggior rilascio di risorsa idrica.

Nel corso del 2019 il Gestore Ciip ha trasmesso periodicamente la variazione di portata delle varie sorgenti, si riporta di seguito l'ultimo aggiornamento (maggio 2020).

#### ATTUAZIONE ATTIVITA' CONNESSE ALLA CRISI IDRICA NEL CORSO DEL 2020

Con nota 447/2018 è stata inviata alla Arera la proposta di piano degli interventi, sulla base delle indicazioni fornite. Si tratta di 96 interventi per un totale di 111.328.990,55 euro, di cui 13 interventi di cui alla lettera A (per un totale di euro 7.335.282,50), 78 interventi di cui alla lettera B (per un totale di 101.723.708,45) e si 5 interventi di cui alla lettera C (per un totale di 2.250.000,00 euro).

Dal punto di vista delle strategie programmatiche si evidenziano alcuni interventi ritenuti particolarmente urgenti per il territorio.

1. Variante dell'Acquedotto del Pescara. Come noto l'acquedotto del Pescara è stato sia lesionato che reso particolarmente vulnerabile dal sisma del 2016. Dalle previsioni del gestore, il risanamento dell'opera, mediante realizzazione di un'opportuna variante, avrà un impatto economico pari a circa a 94,5 Milioni di euro;
2. Impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno - Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino ad Ascoli Piceno è in corso di realizzazione. Gli studi e le prove effettuate hanno dimostrato la presenza di risorsa idropotabile in quantità elevate. Attualmente si dispone di una concessione di 50 l/s ma la potenzialità dell'acquifero sembra ben superiore. In fase dei realizzazione il campo pozzi la vasca di accumulo e la condotta adduttrice per fornire Ascoli Piceno in caso di emergenza. L'opera è attualmente finanziata per circa 2,8 milioni di euro.

Tenuto conto del limite massimo di aumento tariffario imposto dall'Assemblea di Ambito non è stato possibile inserire interventi ritenuti comunque risolutivi per il sistema acquedottistico, tra questi si evidenziano i seguenti interventi:

1. Completamento impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno - Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino ad Ascoli Piceno. Per il completamento dell'opera occorre trovare risorse supplementari ai finanziamenti previsti nel piano degli investimenti per euro 1,3 milioni.
2. Potenziamento del potabilizzatore di Fosso dei Galli e condotta adduttrice sino al partitore di Monte Renzo. I due interventi si sono resi necessari a fronte dell'emergenza idrica in atto. Il potenziamento del potabilizzatore di Fosso dei Galli porterebbe ad una incremento della portata potabilizzata da 55 l/s ad 80 l/s. La condotta premente permetterebbe

altresi di rifornire la zona Nord di S. Benedetto del Tronto, attualmente non servibile dalla configurazione delle linee aduttrici esistenti. Gli interventi hanno un importo complessivo di euro 1,0 milione.

3.Realizzazione di piezometri nelle zone di Foce di Montemonaco, Capodacqua e Montefortino, Ascensione e eventuali condotte di adduzione. La realizzazione dei piezometri/sondaggi idrogeognostici permetterebbe di attuare un monitoraggio costante in alcune zone strategiche dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico. In situazione di emergenza nazionale di protezione civile gli stessi piezometri potrebbero essere attrezzati per fornire risorsa idropotabile. Nel lungo periodo inoltre potrebbe essere consentito la realizzazione di pozzi di prelievo a fronte di studi e misurazioni. Tali attività sono previste nelle zone maggiormente colpite dagli effetti del sisma, a Capodacqua, Foce di Montemonaco e nel comune di Montefortino. In zona ascensione si prevede di intensificare l'attività già avviata nell'anno in corso. L'importo degli interventi è pari a euro 2,9 milioni.

4.Potabilizzatore e Impianto Sollevamento Invaso di Arato/Gerosa. L'impianto di potabilizzazione permetterebbe di prelevare acqua nel bacino dell'Aso in corrispondenza di due invasi, l'invaso di Gerosa di potenzialità maggiore (circa 12,5 mil di mc) realizzato a scopo irriguo con diga gestita dal consorzio di Bonifica o quello di ARATO, a quote superiori e gestito da Enel Energia di potenzialità inferiore (circa 1 mil mc.). Gli impianti permetterebbero, in casi di carenza di risorsa dalla sorgente di Foce di Montemonaco, di attingere ai predetti invasi potabilizzando le acque prelevate per un quantitativo di circa 100 l/s da attivare solo in caso di emergenza. E' previsto per l'impianto un importo pari a euro 2,0 milioni.

#### ATTIVAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA – CODICE ROSSO E CONSEGUENTE DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA IDRICA

Con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016.

Nella Regione Marche l'andamento meteo-climatico del 2016-2017, con una carenza di precipitazioni nel periodo autunnale 2016 e soprattutto primaverile-estivo 2017 sommato a significative anomalie positive di temperatura, nonché il ridotto quantitativo di precipitazioni ad autunno 2017, ha determinato e sta ancora determinando, una serie di criticità relative alla disponibilità delle risorse idriche per l'uso irriguo, nel periodo estivo, e soprattutto idropotabile.

Il problema della siccità è stato affrontato nell'ambito dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, dove è stato riconosciuto lo "scenario di severità idrica alta" (previsto agli art. 4, comma 2 e art. 8 del Protocollo d'Intesa dell'Osservatorio) al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino-AATO1. Nella riunione del 04 agosto 2017 è stato esteso lo scenario di severità idrica alta al territorio delle Province di Ascoli Piceno e Fermo-AATO5.

Stante la situazione sopra indicata la Regione Marche ha ritenuto opportuno chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi della L. 225/1992 al fine di poter affrontare la situazione con mezzi e poteri straordinari.

E' stato accertato il nesso di causalità tra gli effetti della sequenza sismica iniziata ad agosto 2016 e le variazioni del regime della circolazione idrica sotterranea ed è stato specificato che "le misure e le azioni che si ritiene di porre in essere per il superamento del contesto critico nei territori ricadenti nell'AATO 5 potranno trovare adeguata copertura economica nell'ambito delle risorse già stanziare per l'emergenza sismica predetta.

Con nota del 24 luglio 2017 la società Ciip spa, gestore unico in "house" del servizio idrico integrato dell'ATO 5 Marche Sud ha comunicato che stante il perdurare della criticità ha attivato il "livello di allerta - Codice Arancio", con le azioni conseguenti previste nella procedura di qualità "P24: gestione Emergenza Idrica" (regolazione portate nei serbatoi,

attività di ricerca perdite intensificata, verifica valvole regolatrici di pressione sulle grandi distributrici, campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile della risorsa, informativa alle associazioni di categoria, chiusura progressiva fontane pubbliche/monumentali, attivazioni impianti di sollevamento di soccorso).

Con nota del 04 agosto 2017 la società Ciip spa ha comunicato l'attivazione a breve del "livello di allerta - Codice rosso" (limitazione e/o sospensione della fornitura alle utenze non domestiche, regolazione e/o chiusura dei serbatoi nelle ore notturne ed eventualmente nelle ore diurne, aumento mezzi meccanici di soccorso per gestione emergenze localizzate).

Con nota prot. 2017025942 del 19 ottobre 2017 è stata comunicata l'attivazione del "livello di allerta - Codice rosso";

L'Ato 5 Marche Sud Ascoli Piceno – Fermo con nota alla Regione Marche prot. n. 1398 del 12 giugno 2018 ha comunicato i costi sostenuti dal Gestore Ciip spa per affrontare lo stato di severità idrica alta sul territorio dell'ATO 5 e gli interventi programmati per superare lo stato di emergenza, nel dettaglio:

Spese di cui all'art5 comma 2 lettera a delle legge 225/92

Voce di costo	Importo (euro)
Energia Elettrica	341.648,86
Manutenzioni	133.635,62
Materiale	116.593,64
Personale (Straordinario)	21.687,76
Totale (euro)	613.565,88

Interventi di cui all'art5 comma 2 lettera b delle legge 225/92

Dettaglio Intervento	IMPORTO TOTALE (EURO)	COMUNI	ACQUEDOTTO E POPOLAZIONE INTERESSATA
Impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno – Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino a località Palombare – I° Stralcio – Realizzazione di n. 2 sondaggi idrogeognostici	850.000	Ascoli Piceno	ACQUEDOTTO PESCARA 50.000 direttamente, data la natura di interconnessa degli acquedotti l'effetto si ripercuote sull'intero ambito
Impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno – Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino a località Palombare – II° Stralcio.	2.150.000	Ascoli Piceno	ACQUEDOTTO PESCARA 50.000 direttamente, data la natura di interconnessa degli acquedotti l'effetto si ripercuote sull'intero ambito
Impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno – Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino a località Palombare – III° Stralcio – Completamento acquedottistico campo pozzi.	400.000	Ascoli Piceno	ACQUEDOTTO PESCARA 50.000 direttamente, data la natura di interconnessa degli acquedotti l'effetto si ripercuote sull'intero ambito
Realizzazione di piezometri a scopo idropotabile nelle zone di Foce di Montemonaco e Monte Ascensione e manutenzione straordinaria della sorgente Rocca a sostegno della sorgente di Foce di Montemonaco	700.000	Ascoli Piceno Montemonaco Rotella	ACQUEDOTTO SIBILLINI 150.000 direttamente, data la natura di interconnessa degli acquedotti l'effetto si ripercuote sull'intero ambito.
Potenziamento del potabilizzatore di Fosso dei Galli e della rete di idrica di distribuzione	1.100.000	Monteprandone San Benedetto del Tronto	ACQUEDOTTO SIBILLINI 150.000 direttamente, data la natura di interconnessa degli acquedotti l'effetto si

			ripercuote sull'intero ambito.
TOTALE (euro)	5.200.000		

Con Ordinanza n. 581 del 15 marzo 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, all'art. 7 "Disposizioni finalizzate a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico causata dagli eventi sismici" è stato stabilito che: " Al fine di contrastare la crisi di approvvigionamento idrico causata dagli eventi sismici di cui in premessa che hanno determinato la variazione del regime della circolazione idrica sotterranea nel territorio del Piceno, la Regione Marche è autorizzata a realizzare, previa comunicazione al Dipartimento della protezione civile, gli interventi urgenti a ciò finalizzati, per un importo massimo di euro 5.813.565,88, nel territorio della medesima Provincia.

Con Decreto n. 457 del 10 aprile 2019 del Soggetto Attuatore Sisma 2016 la Regione Marche ha individuato quale soggetto attuatore degli interventi previsti dall'Ordinanza n. 581 del 15 marzo 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, all'art. 7 "Disposizioni finalizzate a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico causata dagli eventi sismici" l'Ente di Governo dell'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo, nella persona del suo Direttore Generale;

Con Deliberazione di Assemblea n. 12/2019 è stata approvata la Convenzione tra AATO 5 Marche Sud e Ciip per l'attuazione del Piano degli Interventi urgenti di che trattasi.

LEGGE 27 DICEMBRE 2018, N. 205 – PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO – SETTORE ACQUEDOTTI – PROPOSTA DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALLA MITIGAZIONE DEI DANNI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SICCAITA' E PER PROMUOVERE IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE NEL TERRITORIO DELL'ATO 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO E FERMO.

Sulla base gli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture acquedottistiche e secondo le indicazioni fornite dalla legge di bilancio (realizzazione degli obiettivi prioritari a), b), c)) e dall'ARERA (indicazione interventi necessari e urgenti secondo l'elenco i, ii, iii, iv, con indicazione dei relativi cronoprogrammi e modalità di attuazione) è stato predisposto dall'AATO e dalla Ciip un elenco dettagliato.

In particolare per ogni intervento inserito è stato codificato l'obiettivo secondo la declaratoria richiamata nelle premesse (a,b,c), è definito il livello progettuale in corso ed una pianificazione della spesa diversa da quella di piano (laddove presente), presupponendo che a fronte del finanziamento di cui al piano degli acquedotti la realizzazione degli interventi diventi prioritaria. In riferimento alle modalità di attuazione ci si riserva di valutare tali aspetti a fronte degli eventuali finanziamenti. Nel dettaglio sono state prioritariamente individuate tre tipologie di intervento: - Interventi di tipo (i) – previsti da tempo nei programmi degli interventi (PDI) vigenti, ma non realizzati o realizzati solo parzialmente, previa verifica della congruità degli stessi rispetto alle effettive criticità rilevate nel territorio di pertinenza. Tali interventi sono stati presi dal piano d'Ambito e sono già programmati. In generale in tale fattispecie trovano collocazione tutti gli interventi di ampliamento serbatoio, realizzazione nuovi serbatoi, rifacimenti di linee adduttrici e distributrici per ridurre le perdite di rete. Installazione di organi di telecontrollo e misura per migliorare gestione e regolazione della risorsa, implementazioni della ricerca perdite; - Interventi di tipo (ii) – non programmabili nelle pianificazioni di ambito in fase di programmazione, quali ad esempio gli interventi che si renderebbero necessari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2018/Idr, ma che sulla base dei piani economico finanziari (PEF), non appare possibile sostenere finanziariamente. In tale fattispecie rientrano gli interventi maggiormente strategici che non

sono nell'attuale piano d'ambito ma che a fronte dei predetti eventi si ritengono necessari ed urgenti per perseguire gli scopi di cui alla presente pianificazione; - Interventi di tipo (iv) non inclusi nelle programmazioni esistenti poiché la relativa area di incidenza supera i confini di competenza degli enti cui è assegnato il compito di programmare (ci si riferisce, a titolo esemplificativo, a grandi opere idriche, di capacità di invaso, di adduzione, di depurazione su area vasta, la cui dimensione, sia economica, sia territoriale, ne preclude l'inserimento di uno specifico atto di pianificazione. In tale fattispecie rientrano gli investimenti non programmati che afferiscono alla creazione di interconnessioni con altri ambiti, di cui uno interregionale, al fine di fornire al sistema un ulteriore soccorso acquedottistico.

## ANELLO ACQUEDOTTISTICO ANTISISMICO DEI SIBILLINI

A seguito delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 516 della legge 205/2017, nel corso del 2018 e 2019, l'ARERA ha ritenuto necessario completare e rafforzare il sistema di misure regolatorie e di controllo volte a promuovere urgentemente il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, contribuendo all'individuazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, per la cui realizzazione, peraltro, il legislatore introduce nuove modalità di finanziamento. Pertanto, tenuto conto dei nuovi compiti attribuiti all'ARERA dalla citata legge 205/2017, la medesima ha avviato un procedimento (deliberazione 25/2018/R/idr) volto a individuare, ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del menzionato Piano nazionale, l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica;
- b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso;
- c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili.

In relazione alla tempistica, quindi, l'introduzione di nuove opzioni finanziarie per le infrastrutture idriche, da sviluppare tenuto conto dei provvedimenti normativi già emanati e di quelli in itinere, verrà completata nel corso dell'anno 2018.

L'articolo 1, comma 516 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ha disposto che, ai fini della "programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche", con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sia adottato il "Piano nazionale di interventi nel settore idrico", articolato in due sezioni: sezione «acquedotti» e sezione «invasi».

Il successivo comma 517 prevede che, ai fini della definizione della sezione "acquedotti" del citato Piano nazionale, l'ARERA - sentiti le regioni e gli enti locali interessati, sulla base delle programmazioni esistenti nonché del monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori - "trasmetta l'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore, con specifica indicazione delle modalità e dei tempi di attuazione, per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso; c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili".

Nel corso del 2018 e 2019 il Gestore Ciip si è fatto promotore di un progetto acquedottistico che coinvolge anche gli Ambiti Territoriali numero 4 (Alto Fermano) e numero 3 (Macerata) che prende il nome di Anello Acquedottistico Antisismico dei Sibillini di seguito illustrato.

Il territorio italiano ed in esso quello dell'Italia Centrale è sottoposto a periodi di siccità sempre più frequenti, con un tempo di ritorno prossimo ai cinque anni, che producono, come primo effetto, crisi idriche prolungate che mettono a dura prova l'attività dei gestori, ma soprattutto sono causa di disagi alla popolazione che subisce razionamenti ed

interruzioni dell'erogazione idrica.

Questa criticità, generalizzata in gran parte d'Italia, è particolarmente preoccupante nell'area della Regione Marche Sud soprattutto per due specifiche ragioni:

- gli acquedotti dei territori delle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata attingono principalmente da sorgenti montane ubicate nei Monti Sibillini all'interno del Parco che risentono direttamente degli effetti climatici, essendo la produzione idrica direttamente dipendente dalle precipitazioni atmosferiche, sia nevose che fluviali;
- il terremoto del 2016 ha modificato gli equilibri idrodinamici del territorio incidendo in alcuni casi pesantemente sulle portate idriche disponibili per gli usi idropotabili.

La sistematicità dei fenomeni meteorologici e le criticità del territorio sottoposto ad eventi sismici che si ripetono con intensità significative almeno ogni 20 anni, impone la necessità di affrontare in modo strutturale il problema della sicurezza acquedottistica, intesa sia dal punto di vista infrastrutturale, sia sotto il profilo della costanza e della funzionalità dell'erogazione idrica.

E' necessario quindi intervenire sia sulle fonti di approvvigionamento, sia sulle infrastrutture esistenti per generare "iperstaticità" acquedottistiche che consentano una flessibilità gestionale in grado di escludere, o almeno ridurre sensibilmente nel tempo, il rischio di interruzione dell'erogazione idrica alle utenze.

In tale ottica torna utile quanto previsto dalla Legge 11.2.2019 n° 12 (GU n° 36 del 12-2- 2019) di conversione del Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 il cui art. 11 quater "Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche" prevede testualmente che:

«1. Alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e nei casi di decadenza o rinuncia, le opere di cui all'articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, passano, senza compenso, in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.

1-bis. Le regioni, ove non ritengano sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, possono assegnare le concessioni idroelettriche a ..... [omissis..].

In sostanza il decreto rimette in discussione le concessioni ENEL ed il loro utilizzo attribuendo alle Regioni il compito di valutarne la strategicità e la possibilità di uso per altri scopi e tra questi quello idropotabile è indubbiamente primario.

L'utilizzo della risorsa idrica degli invasi artificiali, tra i quali vanno anche considerati quelli esistenti gestiti dal Consorzio di Bonifica, può essere quindi il "valore aggiunto" che può mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico dotandolo di quella "resilienza" necessaria per fronteggiare con maggiore efficacia i ripetuti fenomeni di siccità che si prospettano per il futuro.

Al potenziamento dell'approvvigionamento si dovrà affiancare un sistema infrastrutturale integrato che metta in rete i sistemi idrici esistenti e permetta una ridondanza distributiva in grado di utilizzare razionalmente la risorsa idrica disponibile ripartendola tra tutti i sistemi idrici interessati con l'obiettivo di assicurare nel tempo e nello spazio il servizio idrico a favore di tutta la Comunità.

– Il sistema idrico esistente

Il territorio interessato dalla presente proposta è quello incluso negli ambiti territoriali della Regione Marche n° 3 – 4 – 5 che comprendono le province di Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e una porzione di quella di Ancona.

I Comuni, i residenti ed i Kmq di territorio interessati sono quelli riportati nella tabella seguente:

AMBITI	COMUNI n°	SUPERFICIE kmq	POPOLAZIONE n°
ATO 3	48	2.520,64	356.185
ATO 4	27	650,89	120.180
ATO 4	59	1.812,97	298.544
Totale	134	4.984,50	774.909
Regione Marche	239	9.364,22	1.541.319

Alla popolazione residente va aggiunta quella fluttuante per un totale complessivo che nel periodo estivo raggiunge circa un milione di persone.

I soggetti gestori sono:

nel territorio dell'ATO 5: CIIP spa;

nel territorio dell'ATO 4: Tennacola spa;

nel territorio dell'ATO 3 sono presenti più gestori ed è inoltre presente la Società Acquedotto del Nera preposta alla costruzione dell'omonimo acquedotto attraverso il quale l'acqua della sorgente montana dovrebbe essere distribuita a tutti i Comuni dell'ATO 3.

Il sistema idrico è suddiviso in 3 grandi sistemi indipendenti tra loro e suddivisi secondo l'articolazione degli ambiti territoriali ottimali.

Nell'ATO 5 ci sono due acquedotti principali, quello del Pescara e quello dei Sibillini, che sono interconnessi tra loro e servono il territorio compreso tra il mare ed i Monti Sibillini, nella direzione Est-Ovest e tra i fiumi Tenna e Tronto nella direzione Nord-Sud;

Nell'ATO 4 c'è l'acquedotto del Tennacola che serve il territorio compreso tra il mare, i Sibillini ed il bacino del Fiastra nella direzione Est-Ovest e tra il Chienti ed il Tenna nella direzione Nord-Sud.

Nell'ATO 3 c'è l'acquedotto del Nera che è ancora in fase di costruzione nella sua parte terminale prossima al mare. Dovrebbe servire gran parte dei Comuni della Provincia di Macerata a Nord del Chienti e ad Ovest del Fiastra fino ai territori dei Comuni di Osimo Castelfidardo, Numana e Sirolo. Non essendo l'acquedotto nel suo pieno esercizio, poiché attualmente serve solo la zona montana e pedemontana, i soggetti gestori si approvvigionano da fonti alternative per lo più fluviali, con un apporto significativo fornito dall'invaso di Castreccioni a valle del quale si dirama un acquedotto che convoglia l'acqua potabile nei Comuni di Cingoli, Filottrano, Osimo, Castelfidardo, Sirolo, Numana.

I tre sistemi idrici principali sono tra loro distinti, non c'è collegamento e al momento non ci può essere scambio di risorsa idrica. La caratteristica comune tuttavia è che attingono tutti da sorgenti montane alimentate dal grande bacino del massiccio orientale dei Monti Sibillini.

Le fonti aggiuntive presenti nel territorio e collegabili con i sistemi idrici prima descritti sono le seguenti:

sorgente di Boccafornace, nel Comune di Pievebovigliana, prevista come sorgente dal PGA del 1967 nello schema idrico 13/C e confermata nel Piano generale degli Acquedotti della Regione Marche per una portata di 450 l/s ;

invaso di Talvacchia con accumulo idrico di 12 ml di mc

invaso di Gerosa con accumulo idrico di 12 ml di mc

invaso di Polverina con accumulo idrico di 4,8 ml di mc

invaso di Caccamo con accumulo idrico di 4,5 ml di mc

invaso di Castreccioni con accumulo idrico di 18 ml di mc

invasi di Fiastra con accumulo idrico di 19 ml di mc 3 – La proposta progettuale

La soluzione proposta si propone di realizzare un "sistema idrico ausiliario" che si concretizza in due fasi strategiche:

reperire nuove fonti utilizzando le sorgenti disponibili, gli invasi esistenti attualmente ad uso idroelettrico o irriguo e gli impianti di soccorso puntuali, da realizzare in prossimità delle coste e/o delle vallate fluviali.

interconnettere i diversi sistemi di adduzione del Pescara, dei Sibillini, del Tennacola e del Nera, inclusi negli ambiti territoriali della Regione Marche n° 3-4-5 ed integrarli attraverso reti di collegamento ed impianti infrastrutturali con le fonti idriche aggiuntive in precedenza descritte.

L'interconnessione permetterà in futuro di far transitare "portate di soccorso" da un sistema all'altro, in funzione delle disponibilità e delle necessità di approvvigionamento, consentendo di mitigare le criticità conseguenti alla riduzione delle portate delle sorgenti montane attraverso l'immissione nei vari sistemi delle portate provenienti dalle sorgenti ausiliarie.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni collegamenti acquedottistici da realizzare con condotte in acciaio/ghisa DN400/600 con le quali interconnettere le varie reti fino a costruire un anello primario che dalla sorgente del Pescara, attraverso il territorio pedemontano, si collega a quella del Nera. L'anello diventerebbe la dorsale idrica dalla quale gli acquedotti esistenti deriverebbero le portate da convogliare alle reti distributive locali.

Le condotte in progetto dovrebbero collegare, con un primo tratto, la sorgente di Boccafornace e gli invasi di Polverina e Caccamo con la rete del Nera a valle dell'invaso di Caccamo. Da qui, un secondo tratto, raggiungerebbe, attraverso Caldarola e la vallata del Fiastra, Sant'Angelo in Pontano dove si collegherebbe con il partitore principale del Tennacola. Un terzo tratto collegherebbe la rete del Tennacola con quella del CIIP tra Monte Vidon Corrado e Belmonte Piceno proseguendo fino a Montelparo dove si raccorderebbe con il partitore principale del CIIP ivi presente.

Sarebbe a questo punto in esercizio l'Anello dei Sibillini che funzionerebbe come dorsale idrica a servizio dei tre sistemi CIIP, Tennacola, Nera. Si dovrebbero poi aggiungere altre infrastrutture puntuali attraverso le quali: collegare all'anello gli invasi di Talvacchia e Gerosa, entrambi prossimi alla rete esistente del CIIP;

interconnettere l'acquedotto del Nera con l'Acquedotto di Castreccioni tra Osimo e Montefano.

Nel piano si dovranno prevedere le opere di captazione della sorgente di Boccafornace, gli impianti di potabilizzazione a valle degli invasi e gli impianti di spinta necessari per superare i dislivelli superiori alla quote piezometriche disponibili.

Il risultato finale è rappresentato nella planimetria di seguito riportata e comprenderebbe una rete primaria composta dall'anello dei Sibillini collegato con l'acquedotto di Castreccioni sulla quale si innesterebbero le reti distributive di CIIP, Tennacola, Nera e dei gestori dell'ATO 3, il tutto a servizio di 134 Comuni con un territorio di 4.984 kmq e una popolazione di 778.000 abitanti pari all'incirca alla metà della Regione Marche.

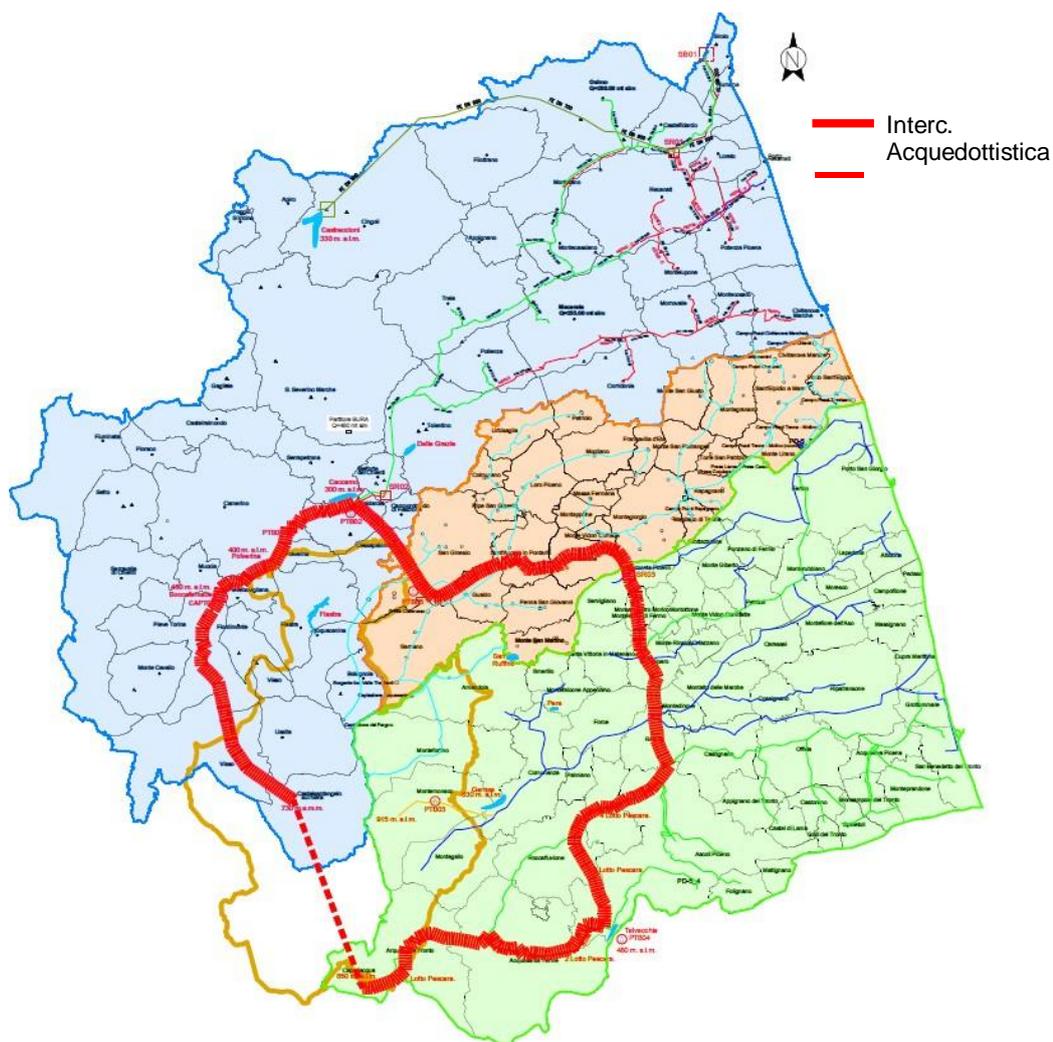


Figura 1 - Anello dei Sibillini - Ipotesi di tracciato

Nel dettaglio gli interventi infrastrutturali in progetto sarebbero i seguenti:

- captazione sorgente di Boccafornace
- condotta adduttrice da Boccafornace a Caccamo km 23
- condotta adduttrice da Caccamo a Sant'Angelo in Pontano km 20
- condotta adduttrice da Monte Vidon Corrado a Belmonte Piceno km 17
- condotta adduttrice da Osimo a Montefano km 8
- impianti di potabilizzazione a valle degli invasi di Talvacchia, Gerosa, Polverina, Caccamo e Fiastra;
- impianti di spinta indicativamente a valle di Caccamo, Monte Vidon Corrado e Osimo.

A questi interventi andranno poi aggiunti la ristrutturazione/rifacimento di alcune linee adduttrici esistenti costruite negli anni 50 che hanno maturato la loro durata tecnica e alcuni serbatoi con funzione sia di accumulo idrico che di torrini piezometrici, in modo da mettere in sicurezza tutto il sistema anche sotto il profilo della affidabilità tecnica.

La stima dei costi, in mancanza di un progetto anche preliminare, o di una verifica di fattibilità, è da intendersi di larga massima ed è basato su costi parametrici riferiti a lavori simili realizzati dai soggetti gestori in tempi recenti.

Il costo complessivo del progetto è di 235 milioni di € di cui 27,5 già finanziati dal MIT per il primo Lotto dell'acquedotto del Pescara, per un totale complessivo da finanziare di circa 207,5 M€. Nella tabella allegata sono riportati i costi stimati suddivisi per singoli interventi.

Nella prima fase si dovrà procedere allo studio di fattibilità il cui costo può essere stimato in circa 500.000 €. L'ipotesi progettuale ha come premessa la conferma degli attingimenti montani, sia quelli esistenti che quelli pianificati

- inclusi quelli presenti nel territorio del Parco Nazionale dei Sibillini - e la possibilità di attingere nuova risorsa idrica dalla sorgente di Boccafornace e dagli invasi idrici esistenti attualmente in esercizio per usi idroelettrici e irrigui. Sarà in tal senso necessario un tavolo di concertazione composto dalla Regione Marche, gli AATO, dall'Autorità di Bacino Distrettuale, dal Consorzio di Bonifica, dall'ENEL e dalle Aziende del Servizio Idrico Integrato.

Il presente studio è da intendersi come una ipotesi di lavoro che andrà verificata attraverso studi di dettaglio che ne accertino la fattibilità tecnica ed i costi. In tale fase non si escludono scostamenti anche significativi dalle ipotesi progettuali in precedenza illustrate sia sotto il profilo tecnico (tracciati, impianti di potabilizzazione e di spinta, ecc) che su quello finanziario.

Il progetto potrà essere realizzato per stralci in un arco temporale di medio periodo, comunque ragionevolmente ed ottimisticamente non inferiore a 10 anni.

Al suo finanziamento si dovrà procedere con risorse finanziarie straordinarie messe a disposizione dalle Istituzioni pubbliche poiché altrimenti la tariffa praticata dai gestori dovrebbe subire un sostanziale e significativo aumento incompatibile con le percentuali di incremento annuo previsto nei piani d'ambito e nelle disposizioni emanate da ARERA.

L'Arera con la relazione del 20 giugno 2019 numero 252/2019 ha pubblicato il primo elenco primo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge n. 205/2017 elaborato anche sulla base degli esiti delle valutazioni di cui alle relazioni 11 aprile 2018, 268/2018/i/idr e 23 ottobre 2018, 538/2018/i/idr.

Nella Relazione si legge che: «alla luce delle riferite novità normative recate dalla legge 145/2018, l'Autorità con deliberazione 12 febbraio 2019, 51/2019/R/IDR ha ritenuto opportuno integrare e rinnovare il procedimento di cui alla deliberazione 25/2018/R/IDR, con l'obiettivo di:

- definire - ferme restando le attività istruttorie già svolte - le modalità più adeguate ad individuare (anche con il coinvolgimento delle Autorità di distretto) le sinergie e le complementarità tra gli interventi (strategicamente rilevanti e a prescindere dal relativo stato di progettazione) da ricomprendere nei vari stralci del Piano nazionale, proseguendo, in particolare, le attività di coordinamento tra le amministrazioni coinvolte anche al fine di adottare criteri di selezione coerenti e declinati in base alle garanzie in ordine alla efficacia e alla rapidità di esecuzione degli interventi da finanziare;
- condurre ulteriori valutazioni alla luce della rinnovata e rafforzata attenzione che il legislatore ha posto sul contenimento delle dispersioni idriche;
- integrare le attività volte alla definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale anche con eventuali analisi di sensitivity di natura tariffaria, alla luce del completamento dell'operatività degli strumenti di finanziamento previsti;
- valutare le misure più idonee ad assicurare - tenuto conto delle caratteristiche
- dei soggetti potenzialmente beneficiari di risorse pubbliche - la capacità gestionale dell'operatore al quale sarà affidata la conduzione delle opere finanziate dal Piano nazionale, quale presupposto per un impiego efficace delle risorse concesse.

Nello scorso mese di marzo l'Autorità ha, dunque, attivato tavoli di approfondimento con le Autorità di distretto, coinvolgendo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, allo scopo di ricevere dalle medesime - per quanto di competenza - valutazioni aggiornate circa il livello di priorità degli interventi ricompresi nelle richiamate Relazioni 268/2018/I/IDR e 538/2018/I/IDR, nonché segnalazioni di eventuali ulteriori misure infrastrutturali sugli acquedotti che dovessero risultare di maggiore urgenza (anche a seguito di eventi che abbiano di recente comportato straordinarie criticità) all'interno del territorio di pertinenza dei singoli distretti.

Nell'ambito delle richiamate interlocuzioni, le Autorità di distretto hanno, direttamente o con comunicazioni successive, anche coordinandosi con le Regioni e gli Enti di governo dell'ambito competenti:

confermato, in linea generale, la coerenza tra gli interventi evidenziati nelle citate Relazioni dell'Autorità e le misure contenute nei rispettivi Piani di gestione delle acque, in quanto i medesimi interventi risultano «rivolti a migliorare le dotazioni idriche ad uso idropotabile mediante potenziamenti, interconnessioni ed estensioni di reti esistenti»;

rivisto o meglio evidenziato in alcuni casi l'ordine di priorità dei lavori e il livello di sinergia con gli interventi selezionati nell'ambito della sezione «invasi» del medesimo Piano nazionale;

messo in luce alcuni elementi da valutare in sede di definizione del primo elenco di interventi da ricomprendere nella sezione «acquedotti»; in particolare:

«l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato l'opportunità di: i) riconsiderare il livello di priorità attribuito all'intervento denominato «Completamento Acquedotto del Nera»<sup>3</sup> (inizialmente proposto dall'Autorità di Ambito Ottimale n. 3 Marche Centro Macerata), rinviandone l'eventuale introduzione in stralci successivi del Piano nazionale; ii) ricomprendere invece nel primo stralcio di Piano un intervento riguardante le interconnessioni delle adduttrici dell'ATO 3 – Marche Centro Macerata, dell'ATO 4 – Marche Centro-Sud Fermano e Maceratese e dell'ATO 5 – Marche Sud Ascoli Piceno e Fermo «in un sistema che fa leva anche sugli invasi presenti nell'area», nell'ambito del più ampio progetto dell'«Anello Acquedottistico Antisismico dei Sibillini».

In considerazione della rappresentata strategicità e urgenza, nonché del carattere inter- ambito dei medesimi interventi, L'ARERA ha ritenuto di inserire in questo cluster iniziale del primo stralcio gli interventi relativi sia alla messa in sicurezza delle opere di captazione e adduzione dei sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso, sia alle interconnessioni delle adduttrici dell'ATO 3 – Marche Centro Macerata, dell'ATO 4 – Marche Centro-Sud Fermano e Maceratese e dell'ATO 5 – Marche Sud Ascoli Piceno e Fermo, prevedendo per entrambi una stima

cautelativa degli importi necessari per la progettazione, nel dettaglio:

N.	Distretto	Regione	Ente	Intervento (Titolo)	Importo 2019 (euro)	Importo 2020 (euro)
15	Appennino Centrale	Marche	Regione Marche	<p>Interconnessioni delle adduttrici dell'ATO3, dell'ATO 4 e dell'ATO 5 in un sistema integrato che fa leva anche sugli invasi presenti nell'area - <i>progettazione delle opere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Captazione Lago di BoccaFornace - Campo pozzi ed impianto di partenza (vasca e sollevamento) - CAPT01;</i></li> <li>- <i>Acquedotto Boccafornace - Caldarola - 23 km - INTERC01;</i></li> <li>- <i>Potabilizzatore Polverina (PTB01);</i></li> <li>- <i>Interconnessione ATO 3 - ATO 4. Ramo Caldarola_Pland di Pieca - S.Angelo in Pontano - INTERC02;</i></li> <li>- <i>Interconnessione ATO 4- ATO 5. RamoS.Angelo in Pontano Belmonte Piceno - INTERC03;</i></li> <li>- <i>Potenziamento linea Montelapro Belmonte Piceno - INTERC 04</i></li> </ul>	3.000.000	3.100.000

## ALTRE ATTIVITA' RILEVANTI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

### RINNOVO CONCESSIONI SORGENTIZIE

Nella proposta di PRGA della Regione Marche (tabella 6.5) si trovano, alle voci Foce di Montemonaco e Pescara d'Arquata, i valori di Qmax rispettivamente pari a 526 l/s e 200 l/s.

Nel caso specifico i valori sono relativi a concessioni il cui rinnovo è in itinere per le quantità indicate. In merito al rinnovo di Pescara d'Arquata, la P.F. di V.I.A. della Regione Marche ha emesso il decreto di giudizio positivo nei confronti dell'impatto ambientale, confermando, a meno del rispetto del Deflusso Minimo Vitale, il prelievo massimo di 200 l/s. Attualmente si sta procedendo all'attivazione della sperimentazione per meglio definire, con una campagna di misure, il valore di deflusso minimo vitale da rispettare, valore che influenzerà direttamente il rilascio obbligatorio della sorgente e di conseguenza il prelievo.

Per quanto attiene il rinnovo di Foce di Montemonaco con decreto numero 49/VAA del 19/07/2015, la Regione Marche ha rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale al prelievo di 526 l/s dalla sorgente di Foce di Montemonaco, allegando al predetto decreto una serie di prescrizioni riportate nell'allegato A allo stesso. La CIIP spa, considerando tutta l'istruttoria del SIA e gli studi scientifici prodotti in seno alla procedura, ha ritenuto opportuno proporre opposizione al decreto nella parte inerente i valori di rispetto del deflusso minimo vitale – DMV - in quanto, a giudizio di questa società, con la decisione adottata, sussisterebbe il pericolo, in momenti di siccità, di dover effettuare un rilascio di portata tale da sottrarre risorsa all'uso idropotabile, aggravando di fatto la carenza idrica all'utenza finale. Con delibera n. 128 del 16/09/2015, il Consiglio di Amministrazione della Ciip ha stabilito di proporre ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma nel senso sopra spiegato.

In data 22/02/2016 è stato sottoscritto tra la Regione Marche, il "Disciplinare di derivazione d'acqua ad uso idropotabile, in località Foce di Montemonaco (AP) fiume Aso", nel quale viene precisato che lo stesso sarà adeguato agli esiti del giudizio promosso da CIIP spa in merito alle prescrizioni relative al deflusso minimo vitale.

Ad ottobre 2016 il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenza n. 288/2016, resa su ricorso Ciip avverso le prescrizioni imposte dalla Regione nel decreto di rinnovo della concessione di grande derivazione di acqua, soprattutto ai fini del calcolo del DMV, ha respinto il ricorso.

Con riferimento alla sentenza citata, in attuazione di quanto stabilito dal CdA con delibera n. 30 del 16/02/2018, è stato proposto ricorso in Cassazione, ricorrendo validi motivi d'impugnazione, per l'ottenimento della modifica dell'indice di

piovosità indicato del tutto illegittimamente ed in aperta violazione delle norme del PTA.

A causa degli eventi sismici del 2016 e del 2018 sono state irreparabilmente danneggiate le stazioni di monitoraggio che afferivano ai punti stabiliti nell'ambito della VIA per la valutazione degli effetti prodotti dalle captazioni, così come stabilito nel piano di monitoraggio annesso ai decreti di VIA e richiamato nei disciplinari di concessione.

Allo stato attuale sono in corso di valutazione le procedure ed i lavori necessari per il ripristino della funzionalità delle stazioni di monitoraggio e per la ripresa dei rilievi sanciti nei protocolli di monitoraggio sottoscritti con ARPAM.

## IMPIANTI DI SOCCORSO DI ASCOLI PICENO, VALLATA DEL TRONTO E ASO

Le opere di soccorso previste nel Piano d'Ambito possono sinteticamente essere riassunte nel seguente elenco.

- Id 1025, Codice Progetto 7125: Impianto di soccorso a servizio di Ascoli Piceno. Condotta di adduzione e relativa vasca di carico da Castel Trosino a Palombare di Ascoli Piceno -1 Stralcio in corso.
- Id 1024, Codice Progetto 7124: Potenziamento del campo pozzi di Capodacqua per un prelievo aggiuntivo di 50 l/s., in corso.
- Id 1027, Codice progetto 8101: Potenziamento del potabilizzatore denominato "Fosso dei Galli" per un prelievo complessivo massimo di 100 l/s; ultimato.
- Potenziamento dell'impianto di S. Caterina per un prelievo complessivo massimo di 100 l/s; (solo iter autorizzatorio), in corso.
- Id 538195, Codice Progetto A006: Impianto di soccorso di Campofilone – Ampliamento del campo pozzi esistente per un quantitativo complessivo di prelievo di 25 l/s., in fase di collaudo.
- Id 538195, Codice Progetto A006: Impianto di soccorso della Val d'Aso – realizzazione campo pozzi per un quantitativo complessivo di prelievo di circa 15 l/s., in fase di collaudo.

L'investimento per la realizzazione dell'impianto di soccorso della città di Ascoli Piceno in località Porta Romana, nell'ambito dell'iter autorizzativo prodromico alla realizzazione dell'opera, è incorso in un diniego da parte della P.F. Tutela delle Acque, prot. CIIP n.3788 del 20/02/2015 in seno al procedimento di sdemanializzazione dell'area sulla quale era prevista la realizzazione dell'opera. La non procedibilità dell'investimento ha pertanto richiesto un'analisi da parte di questo Gestore in merito alle strategie adottate e da adottare per affrontare le problematiche inerenti al soccorso acquedottistico della città di Ascoli Piceno in casi di necessità dettate da imprevedibili eventi di rottura.

A tal proposito, negli anni, già diversi sono stati gli investimenti messi in opera al fine di migliorare la sicurezza acquedottistica nel tratto di linee di adduzione dell'acquedotto del Pescara nella zona a monte della città di Ascoli Piceno, con interventi di consolidamenti di ponti e gallerie atti proprio a ridurre i rischi nei punti definiti critici in relazione alla gestione acquedottistica.

Sono stati inoltre potenziati i by pass di rete tra le adduttrici madri del sistema acquedottistico piceno, la linea del Pescara e quella dei Sibillini, con i collegamenti ed i potenziamenti, prossimi alla conclusione, delle interconnessioni dell'Ascensione nel comune di Ascoli Piceno e di S. Maria Goretti nel comune di Offida.

Si rileva inoltre che l'id 7125, relativo all'impianto di soccorso di Castel Trosino, terminata la prima fase di realizzazione dei sondaggi idrogeologici e di studio, prevede, nel prossimo futuro, la realizzazione della condotta di alimentazione in soccorso del sistema acquedottistico ascolano mediante le acque prelevate dall'acquifero della Montagna dei Fiori.

Infine si rileva l'inserimento nel piano di due interventi inerenti agli studi per le interconnessioni con i Gestori limitrofi, per perseguire l'intento di dare ridondanza alle fonti di approvvigionamento nei casi di carenza idrica "Studio finalizzato alla realizzazione di sistemi acquedottistici interconnessi con l'ATO 5" id. 601121 € 100.000.

### Campo Pozzi Castel Trosino (C.C. 7125)

Negli anni sono stati intrapresi una serie di studi idrogeologici relativi alla dorsale carbonatica della Montagna dei Fiori, volti alla ricerca di risorse idriche profonde, avvalendosi della collaborazione dell'Università Politecnica Marche di

Ancona.

Il Programma degli Interventi, prevede i n. 2 seguenti interventi per colmare la lacuna infrastrutturale relativa alla mancanza di un impianto acquedottistico di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno e del territorio limitrofo:

□□ Id\_AATO 1025.1 - c.c 7125 *"Impianto di soccorso a servizio di Ascoli Piceno. Sondaggio idrogeognostico in località Castel Trosino e relativi studi idrogeologici"*. Importo € 610.000,00 al netto IVA;

□□ Id\_AATO 1025.2 – 7X25 *"Impianto di soccorso a servizio di Ascoli Piceno. Condotta di adduzione e relativa vasca di carico da Castel Trosino a Palombare di Ascoli Piceno - 1 Stralcio -"*. Importo € 2.150.000,00 al netto IVA.

Del primo intervento Id\_AATO 1025.1 *"Impianto di soccorso a servizio di Ascoli Piceno. Sondaggio idrogeognostico in località Castel Trosino e relativi studi idrogeologici"* si è riferito a proposito della commessa 7125.

Il secondo intervento Id\_AATO 1025.2 *"Impianto di soccorso a servizio di Ascoli Piceno. Condotta di adduzione e relativa vasca di carico da Castel Trosino a Palombare di Ascoli Piceno - 1 Stralcio"* - Importo € 2.150.000,00 al netto IVA - riguarda la realizzazione dell'impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno e del territorio limitrofo, alimentato dalle fonti di approvvigionamento idrico rinvenute e da rinvenire in località di Castel Trosino, in grado di sopperire, almeno in parte, ad eventuali criticità acquedottistiche che si dovessero verificare in occasione di anni siccitosi, per guasti della rete acquedottistica o per calamità naturali (frane, terremoti e quant'altro).

Allo scopo di avviare l'iter tecnico-amministrativo di realizzazione del predetto impianto, la CIIP spa, con delibera n.190 del 30.11.2016, ha approvato il *"Progetto di fattibilità tecnico –economica dell'intervento relativo all'impianto di Soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno"* dell'importo complessivo di € 3.450.000 al netto dell'IVA.

L'impianto di soccorso progettato prevede la realizzazione di un campo pozzi ubicato nella zona sud-est di Castel Trosino, della vasca di partenza dell'acquedotto e di una condotta di trasporto a valle della risorsa idrica.

Il campo pozzi è costituito da n. 3 pozzi di prelievo, uno dei quali, denominato pozzo n. 2, ricavato dalla trasformazione in pozzo produzione del sondaggio idrogeognostico già realizzato, dai quali prelevare, da ognuno, quantitativi idrici non superiori a 50 l/s per raggiungere un prelievo, in condizioni di soccorso, di 100 l/s nell'ipotesi cautelativa che uno di essi potrebbe non essere fruibile all'atto del soccorso per esigenze manutentive. Più precisamente ad opera ultimata, con la disponibilità di tre pozzi, si potrà metterne a regime due mentre il terzo servirà di riserva quando uno dei due pozzi dovesse essere sottoposto a manutenzione programmata ed intervallata che ovviamente potrà avvenire anche in concomitanza con la criticità acquedottistica di per sé imprevedibile ed imprevedibile (es.: rottura della condotta principale, frane, eventi sismici e quant'altro).

I due nuovi pozzi, denominati n.1 e n. 3 negli elaborati del progetto di fattibilità tecnico – economica sopra richiamato, della profondità ciascuno di circa 300 metri, sono stati ubicati in posizione diametralmente opposta rispetto al sondaggio idrogeognostico realizzato (pozzo denominato n. 2 negli elaborati di progetto) a circa 150-300 m da esso. Ad ottobre 2018 il pozzo n. 1 è stato perforato con esito favorevole fino alla profondità di 300 metri dal piano campagna mentre il pozzo n. 3 verrà prossimamente perforato.

Più precisamente, il progetto è stato articolato, in base alle priorità d'intervento, in n. 3 stralci:

- I° stralcio: escavazione di n. 2 nuovi sondaggi idrogeognostici, da trasformare auspicabilmente e successivamente nei pozzi di produzione n. 1 e n. 3, per accertare la effettiva disponibilità della risorsa idrica da eseguire in parallelo con il Progetto di Ricerca Idrogeologico della porzione settentrionale della Montagna dei Fiori, in corso di svolgimento, affidato all'Università Politecnica delle Marche;

- II° stralcio: realizzazione dell'impianto di soccorso per poter immettere in rete, in località Palombare di Ascoli Piceno, una portata di 50 l/s una volta ultimata l'escavazione di almeno uno dei due predetti sondaggi idrogeognostici ed acquisito il nulla osta ai lavori nell'ambito delle procedure per il rilascio della concessione di piccola derivazione idrica di 50 l/s. In questa fase l'impianto di soccorso verrebbe alimentato da n. 2 pozzi di produzione, di cui uno di riserva, e più precisamente il pozzo di produzione n. 1 ed il pozzo di produzione n. 2;

- III° stralcio: trasformazione in pozzo di produzione del sondaggio idrogeognostico n.3, che potrà fungere da riserva agli altri due nel momento in cui uno dei due si dovesse trovare in manutenzione, così da poter immettere in rete, in località Palombare di Ascoli Piceno, una portata totale di 100 l/s, una volta acquisito il nulla osta all'esecuzione dei lavori nell'ambito della procedura per concessione di piccola derivazione idrica di circa 100 l/s, in conformità alle

previsioni del C.d.A. AATO n.114 del 26.10.2009.

Il progetto di 1° stralcio di cui trattasi, dell'importo totale di € 900.000,00 al netto IVA, denominato *"Comune di Ascoli Piceno – Impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno. Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino alla località Palombare - 1° Stralcio – Realizzazione di n. 2 sondaggi idrogeognostici"*, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione CIIP con delibera n. 85 del 16-05-2018 ed è relativo alla realizzazione di n. 2 sondaggi idrogeognostici. Con Decreti del Dirigente della Regione Marche - P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno – n. 11 e n. 12 del 11-07-2018 è stata concessa l'autorizzazione alla CIIP Spa, ad eseguire i predetti sondaggi idrogeognostici n.1 e n. 3 necessari alla ricerca di acque sotterranee ad uso potabile. Nel mese di luglio 2018 i lavori di realizzazione dei n. 2 sondaggi, per l'importo totale dei lavori di € 489.656,80 oltre IVA.

I predetti lavori sono stati consegnati in via d'urgenza in data 25-07-2018 e sono in corso di esecuzione.

Al 30 ottobre 2018 sono stati conclusi i lavori di escavazione del sondaggio idrogeognostico n. 1, che ha raggiunto la profondità di perforazione di 300 metri, all'interno del quale sondaggio è stata comunque rinvenuta la presenza di acqua, mentre resta da perforare il sondaggio idrogeognostico n. 3.

All'inizio dell'anno 2018 si prevede che siano ultimati tutti i lavori contrattuali (perforazione, rivestimento dei pozzi con tubazioni in acciaio inox ed esecuzione delle prove di pompaggio in corrispondenza di entrambi i sondaggi effettuati).

Stante l'urgenza di avviare quanto prima la realizzazione dell'impianto di soccorso di Ascoli Piceno, alla luce dei recenti eventi sismici e della carenza idrica in essere, il Consiglio di Amministrazione CIIP, con delibera n. 140 del 01-09-2018, ha approvato il progetto definitivo denominato *"Comune di Ascoli Piceno – Impianto di soccorso a servizio della città di Ascoli Piceno. Realizzazione campo pozzi, vasca di partenza acquedotto e condotta di adduzione da Castel Trosino alla località Palombare – 2° stralcio - ID AATO 1025 – C.P. 7125 – C.C. 7Y25"*.

Il predetto progetto prevede la realizzazione di:

vasca di partenza acquedotto realizzata in c.a., posizionata a quota 435,00 m slm, con una capacità di accumulo di circa 540 mc;

condotta di adduzione realizzata con tubazione in acciaio della lunghezza di oltre ml 3.713 metri per il trasporto a valle della risorsa idrica ed immissione della stessa nella linea acquedottistica esistente, in località Palombare del comune di Ascoli Piceno;

dotazione impiantistica ed elettromeccanica dei due sondaggi idrogeognostici, al fine di trasformarli nei pozzi di produzione n.1 e n. 2, e collegamento degli stessi con tubi in acciaio alla vasca di partenza dell'acquedotto;

realizzazione di una cabina MT/BT di alimentazione delle due elettropompe posizionate entro i due predetti pozzi.

Il predetto progetto, in data 6 settembre 2018, è stato inoltrato all'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Marche Sud – Ascoli Piceno per richiedere la indicazione, da parte della competente Autorità, della conferenza dei servizi decisoria al fine di acquisire i pareri e le autorizzazioni del caso propedeutiche all'esecuzione dei lavori di 2° stralcio.

L'AATO, con propria nota prot. n. 2087 del 20-09-2018, ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona in data 13-10-2018 e con le note prot. AATO n. 2.439 del 23-10-2018 e prot. AATO n. 2.450 del 24-10-2018 ha trasmesso il verbale della predetta conferenza dei servizi e, successivamente, la documentazione allegata allo stesso.

In data 27 ottobre 2018 è stato dato avvio alla progettazione esecutiva dell'intervento.

Nel corso dell'anno 2018 è previsto l'appalto dei lavori nonché l'esecuzione della maggior parte degli stessi.

Gallerie e ponti tratto Borgo d'Arquata – Ascensione

#### A-GALLERIE

L'acquedotto "Pescara d'Arquata" è stato realizzato negli anni '50-'60 utilizzando, ai fini dell'attraversamento dei numerosi torrenti/fossi presenti, ponti scatolari realizzati in cemento armato. Allo stato attuale si segnalano gli interventi realizzati o in corso d'opera sui seguenti manufatti:

- PONTE NOVELE (Acquasanta Terme)

I lavori si sono svolti dal 28/11/2014 al 17/10/2015 e sono stati collaudati in data 05/02/2016.

- PONTE TALLACANO (Acquasanta Terme)

I lavori si sono svolti dal 17/11/2014 al 07/08/2015 e sono stati collaudati in data 28/10/2015.

- PONTE MARESE (Roccafluvione)

La progettazione dell'intervento, stante le notevoli difficoltà cantieristiche di intervento sul ponte tubo esistente, essendo particolarmente inciso l'alveo del torrente Fluvione nel punto di attraversamento, prevede la costruzione "ex novo" dell'attraversamento acquedottistico del torrente Fluvione tramite la realizzazione di una struttura reticolare a campata unica in acciaio Cor-Ten, della luce unica di ben 60 metri, da realizzare a fianco del ponte tubo scatolare esistente.

L'esecuzione dei predetti lavori comporterà necessariamente la realizzazione di una preventiva variante di tracciato della strada provinciale S.S. 78, subordinata alla preventiva stipula di apposita convenzione con il Settore Viabilità dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno.

I predetti lavori sono stati aggiudicati nel 2016 e nel corso dell'anno 2018 è prevista l'ultimazione dei lavori.

- PONTE SALARA

L'intervento è finalizzato alla messa in sicurezza ed all'adeguamento sismico del ponte tubo Salara, parte integrante della linea acquedottistica Pescara d'Arquata, realizzato nel lontano 1955 per superare il torrente Chiaro che, in tale zona del territorio della provincia di Ascoli Piceno, funge da confine amministrativo fra i comuni di Venarotta e di Ascoli Piceno.

L'intervento è stato articolato in n. 2 stralci funzionali:

il primo stralcio "Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza del manufatto esistente." È stato terminato nel 2013.

Il secondo stralcio "Lavori di adeguamento sismico del manufatto esistente" è in avanzato stato di completamento. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sugli investimenti (Commessa 6Z06).

-PONTE PESCLAUDIO

Sono stati ultimati e collaudati i lavori urgenti relativi all'intervento di sottofondazione e di protezione della pila, in sponda idraulica destra del fiume Aso, del ponte tubo Pesclaudio dell'importo di € 41.000,00, che si configurava quale intervento urgente di manutenzione straordinaria finalizzato alla messa in sicurezza del ponte-tubo Pesclaudio, parte integrante delle linee acquedottistiche Pescara d'Arquata e Sibillini.

Nel corso dell'anno 2015 è stata effettuata la campagna di indagini finalizzata alla caratterizzazione dei materiali dei ponti tubo, indagine propedeutica alla progettazione ed effettuata la progettazione preliminare dell'intervento di 2° stralcio.

Acquedotto del "Pescara d'Arquata" - Variante di Tracciato per messa in sicurezza del tratto compreso tra Capodacqua di Arquata ed il nodo di Monte Ascensione

In data 19/02/2016 la Ciip ha presentato lo studio di una variante di tracciato dell'acquedotto del "Pescara d'Arquata" nell'ambito del Convegno "APPROVVIGIONAMENTO IDRICO NELLE MARCHE: L'acquedotto del Pescara: un viaggio dal passato al futuro".

Lo studio, commissionato all'Università Politecnica delle Marche, è stato consegnato alla Società nel Dicembre 2015.

I recenti eventi sismici hanno portato l'attenzione anche sul tratto Capodacqua - partitore Colleforno che ha subito notevoli danni. Anche su questo tratto è stato effettuato un primo studio valutando tracciati alternativi.

Come si è dato conto in precedenza, in sede di presentazione di istanza di riequilibrio economico finanziario la Ciip ha evidenziato che la suddivisione in due tronchi ed altrettanti progetti relativamente al rifacimento dell'acquedotto del Pescara, è maturata in situazioni contingenti caratterizzate da molte diversità, tanto da maturare due distinti progetti con elaborazioni e valutazioni di diversa natura.

La CIIP spa ha inteso riunificare queste progettazioni in un unico intervento programmatico al fine di intervenire con una filosofia progettuale omogenea che possa assicurare, con lo stesso grado di affidabilità, tutto il nuovo tracciato dell'acquedotto del Pescara, dal sollevamento di Capodacqua sino al nodo dell'Ascensione, nodo in cui

l'acquedotto si snoda verso Fermo e verso la vallata del Tronto, nevralgico anche per gli interventi manutentivi e di sostituzione già operati con il piano degli investimenti per la messa in sicurezza delle condotte adduttrici a valle dello stesso.

Diversi sono difatti gli interventi già realizzati ed in corso per sostituire tratti di adduzione vetusti o soggetti ad azioni esterne che hanno portato la necessità di predisporre varianti sostanziali, così come sono stati posti in essere gli interventi su manufatti, attraversamenti e gallerie atti ad eliminare situazioni di minaccia alla continuità dell'erogazione del Servizio Idrico.

In quest'ottica ad oggi il progetto che la CIIP Spa, di concerto con l'ATO n. 5 Marche Sud, intende avviare è il progetto denominato "Acquedotto del Pescara – Variante di tracciato e messa in sicurezza del tratto compreso tra Capodacqua di Arquata ed il nodo del Monte Ascensione".

Occorre considerare che rispetto a quanto preventivato nella prime fasi progettuali la pianificazione dell'opera dovrà necessariamente tenere conto delle mutate fisionomie territoriali conseguenti agli effetti del sisma, con una opportuna rivalutazione delle opere che tenga conto del mutamento delle condizioni al contorno nonché alle strategie di sviluppo territoriale conseguenti al processo di ricostruzione. Le predette stime saranno pertanto oggetto di una puntuale revisione che possa fornire un dettaglio migliore e corroborante delle scelte programmatiche, prevedendo in questa fase un incremento dei lavori relativi al solo tracciato di valle, nell'ordine del 10%, portando gli stessi al valore di circa € 39,3 milioni. Occorrerà inoltre tenere in debito conto lo sviluppo della maglia acquedottistica territoriale e l'alimentazione progressiva delle linee alimentatrici e dei manufatti ivi collegati al fine di garantire la stessa qualità del servizio sino ad oggi fornito da questo Gestore Unico dell'ATO 5; in diversi punti dovranno prevedersi sezionamenti o manufatti a specifici atti ad alimentare le utenze attualmente in diretta fornitura dal ramo adduttore o per le quali si renderà opportuna una diversa configurazione di alimentazione e gestione della risorsa.

Per l'intera opera occorrerebbe pertanto prevedere una somma di circa € 33 milioni per il primo stralcio, per il secondo stralcio, a fronte di un importo lavori di € 39,3 milioni occorrerà aggiungere un 25% legato alle somme a disposizione dell'Amministrazione, per un impegno di spesa di circa € 49,17 milioni, pertanto l'investimento relativo alla realizzazione del "Acquedotto del Pescara – Variante di tracciato e messa in sicurezza del tratto compreso tra Capodacqua di Arquata ed il nodo del Monte Ascensione" prevede un investimento complessivo di circa € 82,17 milioni. Tale somma andrebbe opportunamente incrementata di un 15% per tenere in considerazione tutte le interconnessioni, le modifiche e gli sviluppi del sistema secondario necessari per garantire la continuità di erogazione del servizio agli stessi standard di qualità ad oggi forniti dal Gestore.

L'importo pertanto di pianificazione relativo all'intervento denominato "Acquedotto del Pescara – Variante di tracciato e messa in sicurezza del tratto compreso tra Capodacqua di Arquata ed il nodo del Monte Ascensione" ammonta a circa € 94,5 milioni.

Entro il 2018 si prevede la consegna del primo stralcio progettuale da parte della Ciip.

#### RISOLUZIONE INFRAZIONE EUROPEA

La Giunta Regionale, con deliberazione 1531/2007 adottò ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 121 e art. 122, il Progetto di Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA). Dall'analisi effettuata per la redazione del PTA, la Regione Marche individuò degli squilibri da sanare per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità delle acque superficiali ed in particolare emersero delle non conformità alla Direttiva 91/271/CEE, artt. 3 (dotazioni di rete fognaria) e 4 (adeguato trattamento dei rifiuti urbani), nonché al D. Lgs 512/2006 art. 100 e 105, degli agglomerati urbani con almeno 2000 abitanti equivalenti (ab/eq).

In particolare nell'intero territorio della Regione Marche furono individuati 55 agglomerati non conformi con almeno 2000 ab/eq di cui 5 all'interno dell'AATO 5:

- Agglomerato di Fermo (risolto)
- Agglomerato di Grottazzolina (In fase di risoluzione, conclusione entro il 2018)
- Agglomerato di Pedaso (risolto)
- Agglomerato di Amandola (risolto)
- Agglomerato Campiglione di Fermo (risolto)

Relativamente all'agglomerato di Pedaso, anche se il carico generato nell'intero agglomerato risultava convogliato al 100%, la non conformità fu assegnata in quanto i due impianti di depurazione esistenti, Val d'Aso di Pedaso e Marina di

Altidona, avevano una Capacità Organica di Progetto (COP) complessiva di 11.000 ab/eq, insufficiente a trattare il carico generato nel periodo di punta estivo. Occorre però precisare che nel periodo che va dall'inizio della ricognizione da parte della Regione Marche per la individuazione degli agglomerati all'ufficiale definizione degli stessi, la CIIP si è preoccupata di potenziare l'impianto di depurazione di Marina di Altidona da 6000 ab/eq a 9000 ab/eq superando la non conformità rilevata dalla Regione.

La non conformità dell'agglomerato di Grottazzolina è stata in parte superata con l'ampliamento dei depuratori Capparuccia a servizio di Ponzano di Fermo da 1000 ab/eq a 2500 ab/eq e Molino di Grottazzolina da 2000 ab/eq a 2500 ab/eq. All'interno di questo agglomerato rimangono da collettare alcuni scarichi presenti sul versante dell'Ete Vivo che verranno altresì avviati mediante sollevamento sempre all'impianto di Capparuccia. L'intervento è previsto nel Pdi con Id 600248 e CC DX22, DY22 e DZ22, attualmente è in fase di realizzazione, si prevede la messa in esercizio dell'impianto entro il 2018. Allo stato attuale sono in via di ultimazione i lavori ID AATO 1536 e 1872 cc Dx22 relativi rete fognaria rete fognaria in zona Ete Vivo, a servizio di un impianto di depurazione Capparuccia nel comune di Grottazzolina, necessari per superare non conformità dell'agglomerato di Grottazzolina e i lavori di potenziamento da 35.000 AE a 45.000 AE ed efficientamento processistico del depuratore di Salvano di Fermo.

Con questi due interventi, che si prevede concludano entro il 2018, saranno superate definitivamente le non conformità europee nel territorio CIIP Spa.

Si coglie l'occasione per ricordare che erano pervenute alla Comunità Europea, attraverso il Ministero dell'Ambiente, le informazioni relative alle non conformità sopra rappresentate e per le quali si sarebbero potute attivare procedure di infrazione a carico dell'Italia a causa della situazione delle acque reflue nel territorio delle Marche. Attualmente, tenendo conto che sono state realizzati o in corso di ultimazione i lavori per le opere necessarie alla eliminazione delle non conformità, si ritiene che tali sanzioni potranno essere scongiurate almeno per quanto concerne l'AATO 5.

#### PROCESSI EFFICIENTI DI SMALTIMENTO E TRATTAMENTO DEI FANGHI

Da alcuni anni si registra nel nostro territorio e nel territorio nazionale la reale dimensione del problema e la complessità delle diverse fasi di trattamento e smaltimento dei fanghi prodotti nei processi di depurazione delle acque reflue, come espressione di una concreta emergenza per l'ambiente.

Dal recepimento delle direttive comunitarie e dalla conseguente emanazione del D. Lgs. 152, con limiti di legge sempre più severi sugli scarichi in ambiente, c'è stata la tendenza ad una maggiore produzione di fanghi di depurazione legata all'utilizzo di tecnologie di depurazione più spinte e alla progressiva estensione delle reti fognarie in zone precedentemente non servite.

Ne consegue che l'argomento in merito allo smaltimento dei fanghi residui degli impianti di depurazione assuma un'importanza sempre maggiore, sia sotto il profilo ecologico che economico.

I fanghi di depurazione secondo il D. Lgs 152/2006 sono considerati rifiuti non pericolosi ed il loro smaltimento avviene in discarica controllata nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e sta presentando forti limiti per ovvi motivi di disponibilità dei siti e per il conseguente impatto ambientale, per cui i costi di smaltimento dei fanghi tendono a salire notevolmente.

D'altro canto il riutilizzo in agricoltura anche a mezzo compost viene sottoposto a norme più restrittive per motivi ecotossicologici legati agli inquinanti bioadsorbiti o bioaccumulabili nel fango attivo.

Naturalmente prima del conferimento è previsto un preventivo trattamento che consenta di ottenere fanghi con caratteristiche di "palabilità" con una percentuale di secco  $\geq 25\%$  in peso.

Ma oltre a ciò i fanghi dovranno essere stabilizzati, attraverso processi chimici o biologici, in grado di assicurare la completa assenza di putrescibilità degli stessi.

Nel territorio dell'ATO5, fino al mese di novembre 2016 erano disponibili solamente due impianti per il conferimento dei fanghi di depurazione: Asite, in località San Biagio di Fermo e Stam di Colonnella (Macerata Maceratese). In passato si aveva anche la possibilità di conferire presso la discarica Relluce di Ascoli Servizi Comunali, ad oggi non più in uso per questo servizio.

L'accessibilità ai suddetti impianti di conferimento comportava bassi costi di trasporto e smaltimento degli stessi.

A seguito della chiusura della discarica di Fermo Asite nel periodo novembre 2016 – agosto 2018, sono stati individuati altri siti di conferimento anche fuori regione con conseguente incremento dei prezzi relativi a smaltimento e trasporto. Contemporaneamente si è sempre più manifestata una particolare attenzione e sensibilità all'argomento riduzione della produzione dei fanghi di depurazione andando alla ricerca di soluzioni spinte verso la riduzione della produzione dei fanghi già all'origine della loro produzione, adottando anche tecnologie innovative.

Infatti negli ultimi anni, la CIIP spa sta procedendo alla progressiva sostituzione degli estrattori centrifughi per la disidratazione del fango di supero con macchine complete di rotovariatore e convertitore di frequenza che consentono, tramite la doppia regolazione, di ottimizzare il funzionamento e i rendimenti della macchina, un contributo notevole alla eliminazione dell'acqua e quindi alla riduzione del peso dei fanghi da conferire in discarica.

A tal proposito particolare attenzione è stata dedicata agli impianti cosiddetti maggiori in cui siamo intervenuti con l'acquisto di macchine particolarmente performanti e con l'installazione di addensatori dinamici per aumentare la concentrazione del fango in ingresso agli estrattori centrifughi:

- Impianti di San Benedetto Brodolini e Fermo Basso Tenna: installazione di ispessitori dinamici;
- Fermo Lido: installazione nuovo estrattore centrifugo;
- Ascoli Marino: installazione nuovo estrattore centrifugo;
- Grottammare San Leonardo: installazione nuovo estrattore centrifugo;
- Fermo Salvano: installazione nuovo estrattore centrifugo.

Per gli altri impianti cosiddetti minori (Cupra Marittima, Pedaso ed Altidona), si procederà entro l'anno 2018 all'espletamento di gare per la fornitura di macchine disidratatrici più performanti rispetto a quelle oggi in uso.

Qualche anno fa in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche è stato portato avanti un'interessante studio allo scopo di ridurre la produzione dei fanghi di depurazione, prima a livello sperimentale poi in piena scala sull'impianto di depurazione di Grottammare.

Con questa applicazione sul processo biologico, si è intervenuti su un'aliquota di fango di supero in un reattore opportunamente attrezzato e controllato con sonde on-line.

I vantaggi da questo tipo di tecnologia hanno consentito una riduzione della produzione di fango di supero di circa il 25%.

Anche con il processo di ozonolisi applicato al campo della depurazione delle acque, realizzato al depuratore di Lido di Fermo si è ottenuta una riduzione circa il 30% sulla produzione dei fanghi di supero da smaltire in discarica.

Infatti l'ozono disciolto a contatto con i fanghi ha un'azione di ossidazione e distruzione (lisi) delle cellule batteriche.

Gli organismi viventi, come i batteri, sono in grado di rigenerare i propri tessuti danneggiati, ma questo comporta un arresto dell'attività di riproduzione e duplicazione, diminuendo la produzione dei fanghi stessi.

Oggi si è in attesa per ottenere l'autorizzazione da parte del SUAP del Comune di Ascoli Piceno, per porre in atto un progetto sperimentale testando da un brevetto depositato denominato G-POWER.

Tale tecnologia permette, in uno spazio molto limitato, l'abbattimento con percentuali superiori al 50 %, della quantità di fango prodotti rispetto alla situazione di partenza.

Il cuore del Sistema è un Reattore di profondità in cui avvengono le reazioni biologiche atte alla riduzione del carico organico.

In breve, il processo avviene in un reattore verticale sotterraneo in cui l'aria ad alta pressione viene alimentata dal compressore attraverso una rete di tubi e diffusori, dove il processo biologico (per sé più efficace a causa dell'elevata concentrazione di fanghi) è completato da un processo chimico reso estremamente efficace dall'alta pressione nella parte inferiore del reattore generando una lisi fisica determinata dalla temperatura nella parte inferiore del reattore e dallo choc improvviso della pressione quando il fluido viene rapidamente verso la superficie.

Tale soluzione impiantistica verrà "testata" sull'impianto di Ascoli Piceno al fine di poterne valutare i reali effetti di abbattimento e qualora venissero confermate le potenzialità descritte, potrà essere preso in considerazione per i futuri ampliamenti o nuove realizzazioni previste nel Piano d'Ambito.

Ma il fango di depurazione può essere visto da un altro punto di vista come una risorsa.

Infatti negli ultimi anni si sta sempre più spostando l'attenzione verso l'utilizzo dei fanghi di depurazione come

combustibile con la finalità di produrre energia termica ed elettrica da riutilizzare presso gli impianti e/o da rivendere al gestore.

Con la realizzazione di un impianto di piro-gassificazione, da realizzarsi presso un impianto di depurazione, si potrebbero smaltire i fanghi di depurazione all'interno del sito di produzione e nel contempo produrre energia elettrica e termica, per soddisfare gli autoconsumi dell'impianto e in parte i fabbisogni dello stabilimento.

Una caratteristica molto interessante di questa tecnologia è data dal fatto che la trasformazione del fango in cenere avviene in un ambiente privo di ossigeno e ne consegue che non necessita di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

Il sistema consente di ridurre i costi di smaltimento dei fanghi di depurazione e di produrre energia elettrica per le necessità dell'impianto di depurazione e per cedere in rete la gestore con i benefici degli incentivi del D.M. del 6 luglio 2012. Inoltre è possibile accedere al sistema dei Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi).

La tecnologia prevede un processo ad alta temperatura (700 – 750°C) con produzione di syngas olio e biochar con le seguenti sezioni di trattamento del fango:

- Essiccatore
- Pirogassificazione
- Cogeneratore Gas
- Impianti ausiliari
- Impianti opzionali

A tal proposito la CIIP spa ha fatto effettuare degli studi da parte della società SmarTeam srl di Bolzano sulla conversione energetica avanzata dei fanghi di depurazione per la realizzazione di un impianto di conversione energetica avanzata da fanghi di depurazione, da realizzarsi all'impianto Basso Tenna in località San Marco le

Paludi di Fermo e ad oggi si sta attivando per la predisposizione di un progetto di essiccazione dei fanghi di depurazione da realizzare in provincia di Ascoli Piceno. Di quest'ultimo sono in corso le trattative per l'acquisizione dell'area, è stato affidato l'incarico di progettazione e nella progettazione preliminare sono stati trattati due possibili scenari installativi da sottoporre a valutazione agli enti autorizzativi. Dei due scenari sono stati considerati i flussi economici in rapporto al costo stimato di investimento, con tempi di rientro stimati che vanno dai 6 ai 10 anni.

Infine il gestore Ciip sta valutando l'opportunità di realizzare una discarica per i fanghi di depurazione provenienti dagli impianti gestiti dalla CIIP Spa, in una zona baricentrica del territorio e facilmente accessibile, onde evitare il conferimento anche fuori regione con conseguente notevole incremento dei prezzi relativi a smaltimento e trasporto.

PIANO OPERATIVO AMBIENTE "INTERVENTI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE" FSC 2014-2020 – SETTORE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. INTERVENTI PER TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLA RISORSA. OBIETTIVO SPECIFICO 2.2.1- OS .2.2/RA 6.3 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO.

Il CIPE con delibera 55/2016 ha approvato il Piano operativo per l'Ambiente, a valere sul fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, finalizzato alla realizzazione di interventi per la tutela del territorio e delle acque, attuabili in tempi certi e considerati strategici e tesi alla risoluzione di reali criticità riscontrate sul territorio. Tra queste criticità il Piano evidenzia per il servizio idrico integrato la procedura di infrazione comunitaria per i cosiddetti "agglomerati non conformi".

Questo Ambito territoriale, con notevole sforzo economico, nel corso degli anni ha programmato e finanziato tutti gli interventi per i due agglomerati non conformi di Fermo e Grottazzolina, interventi in fase di ultimazione e che pertanto consentiranno il raggiungimento della conformità, così come richiesto dalla normativa europea.

Si tratta del raggiungimento di un obiettivo fondamentale per la Regione Marche; infatti, oltre a completare importanti interventi volti a tutelare l'ambiente nei termini e nei tempi previsti dalla normativa per un territorio che rappresenta il 20% della Regione in termini di estensione e popolazione, sarà scongiurato l'avvio di contenziosi con la comunità

europea, con conseguenti pesanti sanzioni pecuniarie.

Tanto però resta ancora da fare per il miglioramento del servizio, soprattutto in questo momento storico che vede la Regione Marche e principalmente questo territorio alle prese con le devastanti conseguenze del terremoto che ci continua a colpire dal 24 agosto 2016.

I tragici eventi legati al sisma hanno gravemente colpito le sorgenti e gli impianti di adduzione che si trovano proprio nell'epicentro del sisma; per questa ragione con Delibera d'Assemblea dell'AATO n. 6/2018 è stato approvato, tra l'altro, un nuovo Piano degli Interventi che prevede per il sistema acquedottistico investimenti per oltre 228 milioni di euro, dei quali oltre 11 milioni per interventi volti a ridurre le perdite.

Il Piano degli investimenti antecedente il terremoto prevedeva un totale di investimenti di circa 245 milioni di euro; si comprende molto facilmente l'impatto che il terremoto ha avuto nel servizio idrico integrato: gli investimenti necessari sono quasi raddoppiati.

Agli effetti del sisma si sono sommati quelli causati dal ridotto apporto medio annuo delle precipitazioni nivoplviometriche che hanno portato questo territorio ad un periodo di grave crisi idrica, culminata lo scorso ottobre con la dichiarazione di stato di allerta – attivazione del codice rosso, ad oggi ancora vigente.

E' per questi motivi che riveste pertanto carattere di priorità per questo Ambito territoriale e per la Regione Marche un programma di interventi volti a migliorare l'efficienza dei propri sistemi acquedottistici, anche al fine di migliorare l'impiego delle risorse idriche e l'ottimizzazione della gestione degli invasi.

Con particolare riferimento al fondo FSC 2014-2020, il Piano operativo prevede una specifica linea d'azione per la riduzione delle perdite di rete di acquedotto che mira alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica ed alla maggiore efficienza dei servizi idrici, determinando un minor prelievo di risorsa e la restituzione di acque con caratteristiche qualitative tali da consentire una migliore funzionalità degli ecosistemi naturali.

Gli interventi per la riduzione delle perdite acquedottistiche sono dettagliati nella tabella allegata, sono tutti inseriti nel vigente Piano degli Investimenti e in gran parte in fase di attuazione (progettazione, esecuzione).

Si tratta di interventi tali da perseguire concretamente gli obiettivi comunitari e rappresentano una grande opportunità: quella di aggiornare le politiche nazionali di tutela e prevenzione dell'inquinamento secondo parametri e approcci i quali, anche a causa dei cambiamenti climatici in atto, impongono di fare i conti anche con eventi di estrema variabilità della disponibilità delle risorse idriche e di prevenzione di situazione di carenza idrica.

Con nota del 7 dicembre 2018 è stata inoltrata alla Regione Marche formale richiesta di inserimento degli interventi di seguito elencati al fine di ottenere una equa parte dei fondi di cui al Piano FSC 2014-2020 per interventi volti alla riduzione delle perdite di rete di acquedotto, così come già previsto e dettagliato nel Piano Operativo Ambiente "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" FSC 2014-2020 – Settore Servizio Idrico Integrato - Interventi per tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente della risorsa - Obiettivo specifico 2.2.1- OS .2.2/RA 6.3 - Interventi per la riduzione delle perdite di rete di acquedotto. Ad oggi, si rimane in attesa di favorevole riscontro.

Interventi AATO 5 Marche per riduzione perdite acquedotto (FSC 2014-2020 Ob. 2.2. RA 6.3.)

Importo PDI ARERA 2016-2032	COMUNE	Dettaglio Intervento	STATO OPERA
€ 35.000,00	Lapedona	Completamento sostituzione rete idrica nel centro storico	1 - PIANIFICATO
€ 180.000,00	Montemonaco	Realizzazione di serbatoio a servizio dell' Acquedotto Altino nel Comune di Montemonaco	2 - PROGETTO PRELIMINARE
€ 200.000,00	Pedaso	Ampliamento serbatoio nuovo di Pedaso	1 - PIANIFICATO
€ 180.000,00	Montefortino	Sostituzione condotte idriche a servizio della frazione Col Martese e rifacimento	1 -

		degli allacci alle utenze	PIANIFICATO
€ 1.500.000,00	Grottammare	Estendimento e rifacimento rete idrica, rete fognaria e relativi allacci a servizio del centro abitato di Grottammare	1 - PIANIFICATO
€ 307.200,00	Roccafluvione Venarotta	Interventi acquedottistici vari a servizio di alcune frazioni dei comuni di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Roccafluvione e Venarotta - III Lotto Roccafluvione Venarotta	2 - PROGETTO PRELIMINARE
€ 70.000,00	Montefalcone Appennino	Montefalcone - Realizzazione rete distributrice da serbatoio alto lungo strada tiro a segno	1 - PIANIFICATO
€ 426.000,00	San Benedetto del Tronto	Potenziamento condotta adduttrice tra il Serbatoio Formentini ed il Serbatoio Santa Lucia Alta del Comune di San Benedetto del Tronto	1 - PIANIFICATO
€ 207.000,00	Santa Vittoria in Matenano	Potenziamento di serbatoio e delle condotte in ingresso ed in uscita da esso esistenti in Contrada Croce nel Comune di Santa Vittoria in Matenano	1 - PIANIFICATO
€ 200.000,00	Grottammare	Potenziamento ed estendimento della rete idrica e dei relativi allacci in Via Valtésino del Comune di Grottammare in prossimità del confine col Comune di Ripatransone	1 - PIANIFICATO
€ 150.000,00	AATO - Aggregazione Globale	Potenziamento impianti di protezione catodica su rete adduttrice esistente	1 - PIANIFICATO
€ 60.000,00	Fermo	Potenziamento rete idrica in località Salvano	1 - PIANIFICATO
€ 50.000,00	Castel di Lama	Potenziamento rete idrica in località Villa Sambuco partendo da Via Leopardi	1 - PIANIFICATO
€ 671.942,87	AATO - Aggregazione Globale	Programma pluriennale di ricerca e recupero perdite idriche - Mantenimento Livelli di Perdita	1 - PIANIFICATO
€ 309.000,00	Folignano	Raddoppio capacità del serbatoio Casalunga a servizio dell'abitato di Plane di Morro nel Comune di Folignano	1 - PIANIFICATO
€ 275.000,00	Offida	Realizzazione di nuovo serbatoio in località Rovecciano del Comune di Offida e linea distributrice	2 - PROGETTO PRELIMINARE
€ 100.000,00	Montefortino	Realizzazione di rete di distribuzione a servizio della frazione Incino nel Comune di Montefortino	1 - PIANIFICATO
€ 89.775,00	Montefortino	Manutenzione straordinaria di serbatoio a servizio dell' Acquedotto Plantacera nel Comune di Montefortino	1 - PIANIFICATO
€ 106.200,00	Montefalcone Appennino	Realizzazione di tratto di adduzione che va dal serbatoio basso al serbatoio alto del capoluogo nel Comune di Montefalcone Appennino	1 - PIANIFICATO
€ 400.000,00	AATO - Aggregazione Globale	Realizzazione impianto di telecontrollo manufatti CIIP	1 - PIANIFICATO
€ 372.000,00	Roccafluvione	Rifacimento della condotta adduttrice nel tratto che va dalla località Piandelloro alla località Masciù del Comune di Roccafluvione e manutenzione del bottino di Piandelloro	1 - PIANIFICATO
€ 150.000,00	Castignano	Rifacimento della condotta distributrice e dei relativi allacci causa rotture in località Ripaberarda e rifacimento condotta adduttrice in ingresso al serbatoio di Sant'Angelo causa rotture nel Comune di Castignano	1 - PIANIFICATO
€ 83.400,00	Castel di Lama	Rifacimento della condotta distributrice e dei relativi allacci in Via Roma del Comune di Castel di Lama per frequenti rotture	1 - PIANIFICATO
€ 80.000,00	Belmonte Piceno	Rifacimento della condotta in uscita dal Serbatoio Torricella nel Comune di Belmonte Piceno	1 - PIANIFICATO
€ 120.000,00	Rotella	Rifacimento delle condotte distributrici e dei relativi allacci nel centro storico e condotte fognarie	1 - PIANIFICATO
€ 85.800,00	Servigliano	Rifacimento di condotta distributrice e di allacci in Via Circonvallazione Clementina nel Comune di Servigliano	1 - PIANIFICATO
€ 616.000,00	Fermo	Rifacimento di condotte distributrici e di allacci lungo la SS Adriatica che collega il Comune di Fermo con il Comune di Porto San Giorgio	1 - PIANIFICATO
€ 250.000,00	Fermo	Rifacimento di condotte distributrici in Via Parete ed estensione della rete idrica in Via Trieste nel Comune di Fermo	1 - PIANIFICATO
€ 48.000,00	Monte Rinaldo	Rifacimento e potenziamento delle condotte distributrici a servizio del centro storico del Comune di Monte Rinaldo	1 - PIANIFICATO
€ 130.000,00	Montegalfo	Sostituzione condotta S.Maria in Lapide tratto soggetto a rotture	1 - PIANIFICATO
€ 150.000,00	Amandola	Sostituzione adduzione DN 125 superficiale e fatiscente da Azienda Fiocchi all'attraversamento del ponte tubo sul Tenna	1 - PIANIFICATO
€ 100.000,00	Fermo	Sostituzione condotta distributrice DN 250 in acciaio causa frequenti rotture c.da san tommaso - paludi	1 - PIANIFICATO
€ 60.000,00	Lapedona	Sostituzione condotta adduttrice dal partitore Riccio fino a Santa Elisabetta	1 - PIANIFICATO
€ 405.300,00	AATO - Aggregazione Globale	Sostituzione del tratto di adduzione che va dal Comune di Monteparo al Comune di Santa Vittoria in Matenano	1 - PIANIFICATO
€ 65.000,00	Castel di Lama	Sostituzione tratti condotte distributrici ed allacci passanti all'interno dei cunicoli Via Salaria tra Via Olmo e rotatoria Offida	1 - PIANIFICATO
€ 60.000,00	Castel di Lama	Sostituzione tratto condotta distributrice e rifacimento relativi allacci in Via Po causa frequenti rotture	1 - PIANIFICATO
€ 70.000,00	Colli del Tronto	Variante condotta distributrice e allacci causa passaggio su proprietà private in Via Salaria	1 - PIANIFICATO
€ 250.000,00	Fermo	Contrada Camera sostituzione condotta idrica	1 - PIANIFICATO
€ 150.000,00	AATO - Aggregazione Globale	Realizzazione di impianto di telecontrollo per centraline protezione catodica	1 - PIANIFICATO
€ 580.700,00	Montefortino	Realizzazione di nuovo serbatoio, adduzione e distribuzione in Località Cerretana del Comune di Montefortino	1 - PIANIFICATO
€ 337.700,00	Ripatransone	Rifacimento della condotta idrica e dei relativi allacci nelle Contrade: Cabbiano; Penne; San Michele e Castellano; Sant'Imero, Colle Vecchio, Colle di Guardia; Fonte Maggio; nel Comune di Ripatransone	1 - PIANIFICATO
€ 286.000,00	Porto San Giorgio	Rifacimento di condotta distributrice e di allacci in: Via Oberdan e zone limitrofe, viale della Vittoria, Via Sauro, Via Properzi, Via Petrarca, Via Pirandello, Via Michelangelo del Comune di Porto San Giorgio	1 - PIANIFICATO
€ 133.400,00	Spinetoli	Rifacimento delle condotte distributrici e dei relativi allacci in alcune vie del centro storico del Comune di Spinetoli e in località Pagliare; Rifacimento tratto condotta distributrice e relativi allacci in Via Salaria (davanti ex Puglia) causa frequenti	1 - PIANIFICATO

		rotture	
€ 269.400,00	Fermo	Rifacimento condotta distributrice ed allacci in: località Montotto; nel tratto di Strada Provinciale in Contrada Montone, in via Visconti d'Oleggio, in via Adami e via Girardi nel Comune di Fermo	1 - PIANIFICATO
€ 500.000,00	Monteprandone	Potenziamento adduttrice serbatoio Bitossi (stacco da linea Plattelli-Monte Renzo)	1 - PIANIFICATO
€ 219.700,00	Amandola	Realizzazione di nuovo serbatoio in località San Martino (Zona industriale) nel Comune di Amandola e relative condotte	1 - PIANIFICATO
€ 65.220,00	Appignano del Tronto	Realizzazione di serbatoio e nuove condotte distributrici in località Montecalvo del Comune di Appignano del Tronto per eliminare allacci su linea adduttrice	1 - PIANIFICATO
TOTALE PDI	11.154.737,87 euro		

## CONVENZIONE CON LA REGIONE MARCHE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E DELLE ZONE DI PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE AD USO IDRIPOTABILE

Il comma 1 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano": "Su proposta delle Autorità d'Ambito, le Regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione".

l'Art. 21 "Zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano"

"1. Entro tre anni dall'entrata in vigore delle presenti NTA, le AATO provvedono a proporre l'individuazione delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante gli acquedotti pubblici di propria competenza, e trasmettono la proposta alla Giunta regionale per l'approvazione.

2. Le AATO provvedono, analogamente a quanto stabilito nel comma 1, per gli acquedotti non pubblici ma che rivestono carattere di pubblico interesse, entro due anni dalla entrata in vigore delle presenti NTA.

3. Per la delimitazione delle zone di protezione le AATO si avvalgono delle indicazioni già comunicate dalla Regione Marche e di quelle contenute nel presente piano al paragrafo B 4.1.

4. La Giunta regionale, ove necessario, adotta le misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro- forestali e zootecnici, da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore";

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2155 del 21 dicembre 2009 ad oggetto "Criteri generali per utilizzazione di contributi regionali alle AATO e all'ARPAM finalizzati ad una prima individuazione delle Aree di salvaguardia e delle Zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile di pubblico interesse della Regione" è stato stabilito di dare mandato al Dirigente della Posizione di Funzione Tutela delle Risorse Ambientali del Servizio Ambiente e Paesaggio apposite convenzioni con le AATO e con l'ARPAM.

La citata delibera che assegna all'AATO 5 un contributo di Euro 85.000,00 successivamente alla stipula della Convenzione con la Regione Marche per effettuare le seguenti operazioni:

- compiere una ricognizione su tutte le captazioni al fine di verificare che le zone di protezione assoluta siano state effettivamente delimitate ed adeguatamente protette;
- proporre la individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione per le captazioni concordate con la Regione Marche;
- compiere studi, secondo i criteri sopra esposti, volti alla prima individuazione delle Aree di salvaguardia e delle Zone di protezione;
- chiarire i rapporti con la AATO 4 su una sorgente di propria competenza territoriale ma gestita interamente dalla AATO 4.
- avvalersi della collaborazione gratuita dell'ARPAM, con la quale la Regione ha stipulato apposita convenzione, per quanto attiene al settore tecnico-analitico della ricerca e degli studi da compiere;
- comunicare alla Regione, almeno a scadenza semestrale, lo stato di avanzamento degli studi e delle

operazioni compiute.

Con la Deliberazione del C.d.A. n. 10 del 27/01/2010 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra la Regione Marche e l'Autorità di Ambito per l'individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile di pubblico interesse" con la quale è stato:

- Approvato lo schema di convenzione tra la Regione Marche e l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 per l'individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile di pubblico interesse;
- Autorizzato il Direttore Generale dell'Autorità alla firma della suddetta Convenzione;

Preliminarmente alla predisposizione della suddetta Convenzione, il Gestore e l'Autorità di Ambito hanno effettuato diversi incontri per effettuare una ricognizione di tutte le captazioni del territorio ATO5 ed in particolare suddividere in maniera razionale l'elenco delle captazioni da studiare con i seguenti interventi:

"Interventi di definizione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione" - Id. 232040 che rientra nel Piano degli Investimenti del Gestore CIIP Spa per un importo complessivo di Euro 300.000,00 "Individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile di pubblico interesse" per un importo totale di Euro 85.000,00 di competenza dell'Autorità.

In conseguenza sono state individuate le seguenti priorità di intervento per le opere di captazione:

Captazione	Schema idropotabile	Opera di captazione	Comune di ubicazione	Int. o L.
GRUPPO SORGENTIZIO SASSO SPACCATO	Acquedotto Vettore	Colleluce Principale	Montegallo	A
	Acquedotto Vettore	Colleluce Alta	Montegallo	A
	Acquedotto Vettore	Colleluce Intermedia	Montegallo	A
Frondosa	Acquedotto Montemonaco	Santa Maria Foce (Frondosa)	Montemonaco	M
Gruppo sorgentizio CIVITETTO	Acquedotto Montemonaco	Civitetto	Montemonaco	M
Falda fiume Tenna - Potabilizzatore S. Caterina	Acquedotto Santa Caterina Soccorso	Santa Caterina	Sant'Elpidio a Mare	A
Gruppo sorgentizio Vena d'Acqua - Acqua Arva	Acquedotto Montefortino	Vena d'Acqua	Montefortino	M
	Acquedotto Montefortino	Acqua Arva	Montefortino	M
ACQUA DEL CILIEGIO - AMBRO -Sorgente	Acquedotto Montefortino	Acqua del Ciliegio	Montefortino	M
Sorgente Acquasanta	Acquedotto Acquasanta	Sorgente dell'Acquasanta	Amandola	M
Plantacera sorgente	Acquedotto Plantacera	Plantacera	Montefortino	MB
	Acquedotto Montefortino	Rubbiano Iere	Montefortino	MB
Gruppo sorgentizio RUBBIANO	Acquedotto Montefortino	Rubbiano (alta)	Montefortino	
	Acquedotto Montefortino	Rubbiano (bassa)	Montefortino	
Farno - sorgente	Acquedotto Farno	Farno	Valle Castellana	M
Gruppo sorgentizio S. Martino - Collefrattale	Acquedotto Collefrattale	San Martino - Morrice	Valle Castellana	B
	Acquedotto Collefrattale	Collefrattale	Valle Castellana	B
Camartina sorgente	Acquedotto Camartina	Camartina	Arquata del Tronto	M
Gruppo sorgentizio Madonna dei Santi - Spelonca	Acquedotto Spelonca vecchio + Spelonca nuovo	Madonna dei Santi vecchia-località Spelonca	Arquata del Tronto	B
	Acquedotto Spelonca vecchio + Spelonca nuovo	Madonna dei Santi nuova - località Spelonca	Arquata del Tronto	
Termine Santi	Acquedotto Colle d'Arquata + Termine Santi	Termine Santi	Arquata del Tronto	B
Faete sorgente	Acquedotto Faete	Faete	Arquata del tronto	B
Colle di Arquata - sorgente	Acquedotto Colle d'Arquata + Termine Santi	Colle di Arquata	Accumoli	B
	Acquedotto Umito	Umito - sorgente vecchia	Acquasanta Terme	B
Gruppo sorgentizio Umito	Acquedotto Umito	Umito - sorgente nuova	Acquasanta Terme	
	Gruppo sorgentizio Pozza	Acquedotto Pozza - Pito	Pozza - sorgente vecchia	Acquasanta Terme
Acquedotto Pozza - Pito		Pozza - sorgente nuova	Acquasanta Terme	MB
Vosci - sorgente	Acquedotto Vosci	Vosci	Acquasanta Terme	MB
Rocca Montecalvo sorgente	Acquedotto Rocca di Montecalvo	Rocca di Montecalvo	Acquasanta Terme	MB
Vallecchia M. Acuto - sorgente	Acquedotto Vallecchia M. Acuto	Vallecchia Monte Acuto	Acquasanta Terme	MB
	Acquedotto Matera	Matera - sorgente fosso	Acquasanta Terme	MB
Gruppo sorgentizio Matera	Acquedotto Matera	Matera - sorgente	Acquasanta Terme	MB
	Gruppo Sorgentizio Santa Gemma	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Capo dell'acqua 1	Arquata del Tronto
Acquedotto Pretare- Santa Gemma		Capo dell'acqua 2	Arquata del Tronto	
Acquedotto Pretare- Santa Gemma		Menichina	Arquata del Tronto	
Acquedotto Pretare- Santa Gemma		Patito	Arquata del Tronto	
Acquedotto Pretare- Santa Gemma		Sicinire 1	Arquata del Tronto	
Acquedotto Pretare- Santa Gemma		Sicinire - 2	Arquata del Tronto	
Acquedotto Pretare- Santa Gemma		Cacere	Arquata del Tronto	
Gruppo sorgentizio Pretare	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Apero 1	Arquata del Tronto	MB
	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Apero 2	Arquata del Tronto	
	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Rito 1	Arquata del Tronto	
	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Rito 2	Arquata del Tronto	
	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Quaglia	Arquata del Tronto	

	Acquedotto Pretare- Santa Gemma	Costagagliola	Arquata del Tronto	
Isola - Riparossa sorgente	Acquedotto Montemonaco	Isola Riparossa	Montemonaco	MB
Altino sorgente	Acquedotto Altino	Altino	Montemonaco	MB
Gruppo sorgentizio Colle Regnone	Acquedotto Colle Regnone	Colle Regone Bassa	Montemonaco	MB
	Acquedotto Colle Regnone	Colle Regnone Alta	Montemonaco	MB
Gruppo sorgentizio Cerasa	Acquedotto Cerasa	Cerasa Alta	Montemonaco	MB
	Acquedotto Cerasa	Cerasa Bassa	Montemonaco	MB
Isola San Biagio - Pisciaroni sorgente	Acquedotto Isola San Biagio	Isola San Biagio - Pisciaroni	Montemonaco	MB
Vallegrascia sorgente	Acquedotto Vallegrascia	Vallegrascia - Fonticelle	Montemonaco	MB
Sorgente ex Fermo	Acquedotto di Polesio ex Fermo	Ex Fermo	Rotella	MB
Ciarrocchetta sorgente	Acquedotto Piceno	Ciarrocchetta	Ascoli Piceno	MB
	Acquedotto Uscella Soccorso	Uscella - sorgente alta nuova	Ascoli Piceno	MB
Gruppo sorgentizio Uscella	Acquedotto Uscella Soccorso	Uscella - sorgente bassa vecchia	Ascoli Piceno	MB

Legenda priorità di intervento: (A) Alta, (M) Media, (B) Bassa, (MB) Molto Bass

In data 01/08/2011 è stata firmata la Convenzione tra AATO 5 e Regione Marche, prot. n. 1690/2011;

Con la Deliberazione del C.d.A. n. 06 del 11/01/2012 avente ad oggetto "Approvazione schema di Accordo di Programma tra l'A.A.T.O. 5 e la Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino, per l'individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile relative alle principali captazioni in uso nel territorio dell'ATO 5", è stato tra l'altro:

- approvato lo "Schema di Accordo di Programma tra l'A.A.T.O. 5 e la Scuola di Scienze Ambientali dell'Università di Camerino, per l'individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile relative alle principali captazioni in uso nel territorio dell'ATO 5", nonché dell'allegato tecnico;
- dare mandato al Direttore dell'Autorità per la formalizzazione degli atti tecnico amministrativi tra L'AATO e la Regione affinché venga l'aggiornato l'elenco delle captazioni di cui alla Convenzione del 1 agosto 2011, sulla base di nuove esigenze sopravvenute;

Con Deliberazione di Assemblea dell'AATO n. 4 del 30 marzo 2011 è stata approvata la Variante al Piano d'Ambito 2011-2032 e il relativo nuovo Piano degli investimenti che ha tenuto in debita considerazione una forte criticità e cioè annualità troppo elevate di investimenti da realizzare nel primo periodo di affidamento;

per le ragioni suindicate l'investimento ID AATO 232040 è stato posticipato con inizio anno 9 (2016) e durata anni 4;

della diversa tempistica di intervento dell'Autorità (2012) e del Gestore (2016) sull'individuazione delle aree di salvaguardia, si rende opportuno e necessario rimodulare l'elenco delle captazioni di competenza dell'AATO e del Gestore per individuare per prime le aree di salvaguardia di captazioni a maggiore priorità;

a seguito di contatti informali, gli uffici preposti della Regione Marche e del Gestore sono stati informati della necessità di rimodulazione dell'elenco delle captazioni di cui sopra ed è stato stabilito che, nel più breve tempo possibile, saranno formalizzati i nuovi elenchi;

Con nota dell'AATO 5 n. 103 del 20.01.2012 ad oggetto "Convenzione tra la Regione Marche – Posizione di Funzione Tutela delle Risorse Ambientali del Servizio Ambiente e Paesaggio e l'A.A.T.O. 5, per la prima individuazione delle Aree di Salvaguardia e delle Zone di Protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ad uso idropotabile di pubblico interesse - Richiesta aggiornamento elenco delle captazioni " con la quale è stato formalizzato alla Regione Marche di modificare, a seguito dell'approvazione di una variante all'attuale Piano d'Ambito, il suddetto elenco delle captazioni, al fine di anticipare lo studio di sorgenti con priorità maggiore.

l'elenco aggiornato risulta pertanto essere:

Captazione	Schema idropotabile	Opera di captazione	Comune di ubicazione	- c
Gruppo sorgentizio Vena d'Acqua - Acqua Arva	Acquedotto Montefortino	Vena d'Acqua	Montefortino	M
ACQUA DEL CILIEGIO - AMBRO -Sorgente	Acquedotto Montefortino	Acqua Arva	Montefortino	M
GRUPPO SORAGENTIZIO SASSO SPACCATO	Acquedotto Montefortino	Acqua del Cillegio	Montefortino	M
	Acquedotto Vettore	Colleluce Princiaple	Montegallo	A
	Acquedotto Vettore	Colleluce Alta	Montegallo	A
Gruppo sorgentizio CIVITETTO	Acquedotto Vettore	Colleluce Intermedia	Montegallo	A
	Acquedotto Montemonaco	Civitetto	Montemonaco	M
Falda fiume Tenna - Potabilizzatore S. Caterina	Acquedotto Santa Caterina Soccorso	Santa Caterina	Sant'Elpidio a Mare	A

Con nota dell'Università di Camerino prot.n. 610 del 28.03.2013 è stato trasmesso una relazione preliminare sullo stato di avanzamento dello studio per l'individuazione delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idriche;

Con nota mail del 07 dicembre 2018 dell'Università di Camerino è stata anticipata la "Relazione finale" per l'individuazione delle Aree di Salvaguardia delle captazioni idriche (art. 94 D.Lgs. 152/2006).

La Relazione è stata inoltrata alla Regione Marche è si prevede che entro il 2021 possa essere completato l'iter per l'individuazione delle aree di salvaguardia di competenza dell'AATO.

#### PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE MARCHE, AATO5, PICENO CONSIND E ALTRI SOGGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FOGNARI PER LA SEPARAZIONE DELLE ACQUE BIANCHE E NERE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO UBICATI NELL'AREA PTC DEL PICENO CONSIND

A seguito dell'entrata in vigore le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche, approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010, in particolare l'art. 7 delle NTA della DAALR 145/2010 si è reso necessario intervenire sulla rete fognaria all'interno dell'area PTC del Piceno Consind.

A tal fine nel corso del 2018 si sono svolti numerosi incontri tra la Regione Marche, il Piceno Consind, l'AATO 5 e altri soggetti territorialmente competenti al fine di definire un percorso tecnico amministrativo per consentire la realizzazione degli stessi.

Richiamati:

- il regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 59/2013;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale (Marche) N.91 del 03/02/2014 e N.724 del 16/06/2014 di modifica dell'art.80 delle NTA del PTA della Regione Marche;
- la Deliberazione della Giunta Regionale (Marche) N.997 del 09/07/2013 di modifica degli artt.30 e 31 delle stesse NTA;
- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'AATO N.5 – Marche Sud Ascoli Piceno N.113 del 18/12/2013 ad oggetto "Convenzione per l'affidamento del servizio fognatura e depurazione a Piceno Consind – Determinazione in merito";
- la Convenzione del 26/02/2014 tra PICENO CONSIND e Società CIIP s.p.a. – Cicli Integrati Impianti Primari (gestore del servizio idrico integrato come da delibera n.18 del 28/11/2007 dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n.5 – Marche Sud) relativa alle attività di smaltimento dei "reflui civili" confluenti presso il depuratore "Campolungo" di Piceno Consind, fino al 01/04/2022;
- il "Regolamento degli scarichi domestici ed industriali immessi nella pubblica fognatura" del Piceno Consind, (modificato con Deliberazione di Consiglio Generale N.18/15 del 15/12/2015);
- Delibera CIPE n. 99 del 22/12/2017 "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Integrazione Piano Operativo

Ambiente, in fase di approvazione e pubblicazione, che eroga un contributo per la realizzazione del progetto complessivo.

- Richiamato altresì che:
- l'impianto di depurazione denominato "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND" (ubicato nel Comune di Ascoli Piceno) riceve oltre ai reflui industriali (e domestici) degli stabilimenti della zona industriale dell'area PTC del Piceno Consind, anche le acque reflue urbane delle pubbliche fognature (gestite dalla Società CIIP s.p.a. – Cicli Integrati Impianti Primari) dei Comuni di Ascoli Piceno (zona est), Folignano, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto e Maltignano (località Caselle), e che le condotte afferenti allo stesso impianto sono dotate di scolmatori (sfioratori) di piena;
- per detto impianto si applica la disciplina dei commi 17 e 18 dell'art.29 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010), in particolare le reti e lo scarico dell'impianto di che trattasi sono sottoposti ai limiti e alle prescrizioni tecniche previste per gli impianti di acque reflue urbane, come chiarito dalla PF Difesa del Suolo e Risorse Idriche della Regione Marche con nota del 22/09/2011 di Prot. N.45478;
- ai sensi dell'art.29, comma 20, delle stesse NTA "Le AATO devono prendere in consegna, per trasferirle in gestione al gestore del s.i.i., le condotte di acque reflue industriali e gli impianti di depurazione di acque reflue industriali che sono di proprietà di enti pubblici, alla scadenza dei contratti vigenti che ne affidano la gestione a soggetti diversi dal gestore del s.i.i. La proprietà rimane invariata";
- dal 01/04/2022 pertanto l'impianto di depurazione "CAMPOLUNGO" e le relative reti fognarie saranno prese in consegna dall'EGATO 5;
- ai sensi dell'art.29, comma 18, delle NTA del PTA le condotte afferenti al predetto impianto "CAMPOLUNGO" devono essere sottoposte (dal 30/06/2011) alla stessa disciplina delle reti fognarie di cui all'art.30 delle NTA ("Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura") in quanto sono presenti scolmatori di piena sulle stesse condotte;
- dal 13/06/2013 gli scarichi di acque reflue industriali, degli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale, nelle reti fognarie di che trattasi devono essere autorizzati ai sensi del DPR 59/2013 (autorizzazione unica ambientale);
- gli stessi scarichi devono essere adeguati ai limiti imposti dalle NTA del PTA della Regione Marche ai sensi dell'art.80 delle stesse NTA, fatto salvo il conseguimento delle prestazioni ottenibili con mere accortezze gestionali.

Precisato che i principali adeguamenti a cui sono sottoposti gli scarichi di che trattasi in pubblica fognatura sono:

- applicazione dell'art.41, commi 5 e 6, delle NTA del PTA della Regione Marche (divieto di scarico nella rete fognaria in argomento di "qualsiasi acqua priva di inquinante o che, prima dell'immissione in rete, rispetti i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali");
- adeguamento ai limiti di emissione imposti per lo scarico in pubblica fognatura, dagli artt.30 e 31 delle stesse NTA, previa valutazione degli studi di rischio di cui all'art.30, comma 6, delle NTA (per le "sostanze pericolose") ovvero dell'art.31, comma 1, delle NTA (per le attività indicate nello stesso comma).
- Tenuto conto che:
- ai sensi dell'art.41, comma 4, delle NTA le reti fognarie miste esistenti devono essere separate;
- non è ragionevole, dal punto di vista ambientale ed economico, la realizzazione di impianti di depurazione per i singoli stabilimenti in considerazione dell'obbligo di separare le reti fognarie afferenti allo stesso impianto "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND";

La Provincia di Ascoli Piceno con note di Prot. N.19355 del 29/04/2014 e Prot. N.8217 del 16/02/2015 ha proposto alla Regione Marche la stipula di un accordo di programma per disciplinare l'adeguamento della rete fognaria in argomento ai sensi dell'art.41, commi 5 e 6, delle NTA del PTA della Regione Marche.

La Provincia di Ascoli Piceno ha trasmesso con nota di Prot. N.31307 del 15/11/2016 alla Regione Marche una nuova proposta, di protocollo di intesa, condivisa nel tavolo tecnico del 10/11/2016, convocato con nota di Prot. N.30083 del 25/10/2016.

La PF Tutela delle Acque della Regione Marche con nota di Prot. N.881181 del 14/12/2016 ha convocato per il 20/12/2016 un tavolo tecnico per l'esame dello stesso protocollo d'intesa proposto dalla Provincia.

La PF Tutela delle acque e Tutela del Territorio di Ancona della Regione Marche con la comunicazione di Prot. N.489682 del 26/05/2017, ha precisato tra l'altro che "Il Protocollo d'Intesa, da sottoscrivere tra i soggetti sotto elencati, permette di definire gli obiettivi condivisi e le necessarie sinergie per la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie al loro raggiungimento. Il Pdl dovrà essere sottoscritto da: Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno, Confindustria (Marche) per le aziende dell'area, ARPAM, EGATO 5, Piceno Consind, CIIP".

Il Protocollo, in corso di definizione consentirà pertanto di assicurare l'adeguamento in tempi certi degli impianti ubicati nell'area PTC del PICENO CONSIND nel Comune di Ascoli Piceno, agli obblighi introdotti dalle NTA del PTA della Regione Marche.

il PICENO CONSIND dovrà procedere alla realizzazione degli interventi ("Separazione della rete fognaria acqua bianche e nere nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno/Maltignano zona Campolungo" e "Separazione della rete fognaria acqua bianche e nere nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno/Maltignano zona Marino-Castagneti") approvati dal SUAP del COMUNE DI ASCOLI PICENO con DETERMINAZIONE N.1683 del 18/10/2017 entro la fine del 2021.

La Società CIIP s.p.a. – Cicli Integrati Impianti Primari, in accordo con l'EGATO 5, procederà alla redazione degli elaborati tecnici inerenti degli eventuali interventi per l'adeguamento ai sensi dell'art. 41, comma 4, delle NTA delle reti fognarie afferenti all'impianto "CAMPOLUNGO PICENO CONSIND (DEPUR00404), esterni all'area PTC, e alla richiesta di approvazione degli stessi interventi ai sensi dell'art.126 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.47 della LR 10/99 e s.m.i; a tal fine sarà effettuata una revisione straordinaria del vigente Piano degli Investimenti entro il 31/12/2020.

## ATTIVITÀ DI CARATTERE STRETTAMENTE ISTITUZIONALE DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO.

Con la Delibera di Assemblea n. 1 del 14.07.2018 ad oggetto "Insediamento dell'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo. Elezione del Presidente e del Vice Presidente" è stata validamente insediata l'Assemblea dell'Ambito.

La medesima Delibera di Assemblea ha stabilito che, ai sensi dell'articolo 6 della citata Convenzione (funzionamento dell'Assemblea), fino all'elezione del Presidente, l'Assemblea è provvisoriamente presieduta dal componente effettivo presente alla riunione che rappresenta il Comune con maggior numero di residenti ovvero l'Assessore del Comune di Ascoli Piceno.

La citata delibera dell'Assemblea dell'Autorità di Ambito Territoriale ha deliberato che "nel periodo transitorio saranno operativi, ove applicabili, i regolamenti precedentemente deliberati dall'AATO".

Con il Decreto del Presidente n.1 del 14.07.2018 ad oggetto "Delega generale concernente l'attribuzione di funzioni e responsabilità dirigenziali, sono state attribuite le funzioni di Direttore Generale all'Ing. Antonino Colapinto, già nominato con deliberazione di Assemblea n. 9/2016.

Il cardine dell'attività dell'Ente si è concentrato nel consolidamento del controllo sulle operatività del Gestore iniziata nell'anno 2004 per la verifica sull'attuazione del programma degli investimenti e relativa applicazione della tariffa.

L'Ente ha perfezionato il sistema di controllo sulla gestione del Servizio e di effettuare le relative verifiche attraverso l'attuazione di strategie di benchmarking (processo sistematico di confronto con standard e obiettivi predeterminati al fine di ottimizzare le proprie prestazioni) e Yardstick Competition (procedure di analisi comparative dell'efficienza gestionale).

## CONTROLLO DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto concerne gli investimenti, l'Aato n. 5 ha consolidato con il Gestore una metodologia operativa per monitorare gli interventi previsti dal Piano d'Ambito e attuata nel corso del 2018, nonché degli interventi in corso di attuazione e che presentano ritardi.

Per gli interventi da attuare nel corso del 2019 è stato stabilito di avviare le progettazioni preliminari previa l'istituzione di un tavolo di lavoro preliminare, nel corso del quale sono state coinvolte le Amministrazioni dei Comuni dove ricadono gli interventi, nonché rappresentanti dell'Autorità e del Gestore.

C'è da segnalare che il gestore Ciip in riferimento al vigente Piano degli investimenti nel corso del 2018 ha comunicato tra l'altro che (prot. 2173/2014): "Il gestore intende evidenziare una serie di criticità riscontrate nel corso del 2014 che, pur non compromettendo il conseguimento del SAL dell'anno corrente previsto nel programma degli interventi, rischiano di incidere negativamente sugli anni a venire e in particolare sul 2018. Si sono verificato infatti in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori, imprevisti o necessità di nuovi adempimenti richiesti da Enti che possono risolversi solo laddove il gestore abbia una effettiva flessibilità nelle proprie attività connesse alla realizzazione degli investimenti a tal fine si ritiene indispensabile che l'EGA:

-riconosca al gestore ampia flessibilità nell'organizzazione si atemporale di spesa delle commesse ricomprese all'interno del quadriennio ovviamente nel rispetto del valore economico di piano;

-tenga conto che possono verificarsi ritardi nella realizzazione delle commesse pianificate nel quadriennio non imputabili alla responsabilità del gestore ma che comunque pregiudicano il rispetto dei SAL annui incidendo negativamente sulla tariffa;

-consenta al gestore, per far fronte a queste eventualità per nulla remote, l'inclusione nelle proprie attività di alcune commesse previste negli anni successivi al quadriennio, fermo restando il suo impegno a realizzare tutte quelle previste nel quadriennio medesimo;

-tenga conto che visto l'attuale metodo tariffario idrico, che eventuali economie che il gestore dovesse conseguire nelle attività di investimento, potrebbero trasformarsi da elemento di merito in fattore negativo, dato che genererebbero una riduzione di tariffa, e conseguente perdita dell'equilibrio economico finanziario, ove non si integrassero le attività di investimento anticipando alcune opere previste all'interno del Pdl.

Per quanto concerne gli investimenti, l'Autorità ha quindi attivato con il Gestore la procedura per l'approvazione dei progetti a norma dell'art. 158 bis del dlgs. 152/2006 e del nuovo disciplinare tecnico.

A seguito dell'avvio delle progettazioni sono stati attivati nel corso del 2019, da parte dell'Autorità interventi oggetto di oggetto:

- di delega poteri espropriativi
- dichiarazione Pubblica Utilità
- approvazione ai sensi del 158bis
- approvazione ai sensi del Disciplinare Tecnico

Nel dettaglio:

id.	comm.	Titolo	Area	Importo	tipo approvazione	atto	Dichiarazione P.U.
601125	DX70	Consolidamento statico impianto depurazione in C.da Molino nel Comune di Monterubbiano	Monterubbiano	€150.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.29 del 27.03.2019	+ Dichirazione P.U.
1671	AXDS+AXDT	Realizzazione tratto adduttrice di collegamento tra serbatoio alto e basso e di rete distributrice da serbatoio alto lungo strada tiro a segno nel Comune di Montefalcone Appennino	Montefalcone Appennino	€176.200	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.31 del 04.04.2019	+ Dichirazione P.U.
538237	AZBJ	Consolidamento statico ponti tubo sulla linea acquedottistica Acquasanta-Pizzo Murello (lavori aggiuntivi)	Acquasanta Terme	€97.518	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.47 del 11.06.2019	+ Dichirazione P.U.
601130	AXEA	Comune di Fermo - Contrada Camera sostituzione condotta idrica	Fermo	€250.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.49 del 12.06.2019	+ Dichirazione P.U.
600099	DX34	Sostituzione impianto a filtri percolatori con impianto di depurazione a ossidazione biologica - Fonte delle Donne 300 AE (ai fini dell' adeguamento alle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque)	Force	€200.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.61 del 28.08.2019	+ Dichirazione P.U.
538186	B992	Fermo - Via Annibaldi/Via Diaz - Rifacimento di circa 160 ml di collettore di acque bianche e nere DN 315/400	Fermo	€172.146	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.73 del 23.10.2019	+ Dichirazione P.U.
538186	B993	Fermo - Contrada Fontana - Sostituzione condotta fognaria di circa 300 ml collettore miste DN 315	Fermo	€168.080	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.74 del 23.10.2019	+ Dichirazione P.U.
600106	AXDZ	Comune di Lapedona - Sostituzione condotta adduttrice dal partitore Riccio fino a Santa Elisabetta	Lapedona Fermo	€71.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.75 del 06.11.2019	+ Dichirazione P.U.
601146	FXEQ	Collettore da Capparuccia a Basso Tenna	Fermo Grottazzolina Ponzano di Fermo	€1.630.000	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.77 del 26.11.2019	+ Dichirazione P.U.

601139	FXEP	Comune di Fermo - Località San Michele - Sostituzione collettore fognario su fosso	Fermo	€540.000	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.78 del 26.11.2019	+ Dichirazione P.U.
538190	FX41	Realizzazione reti fognarie e impianto di sollevamento in località Calcimare nel Comune di Petritoli	Petritoli		approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.79 del 26.11.2019	+ Dichirazione P.U.
1310	FXER	Potenziamento degli impianti di sollevamento fognari disposti lungo l'asta fluviale del fiume Tesino nel Comune di Grottammare	Grottammare	€186.500	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.80 del 26.11.2019	+ Dichirazione P.U.
600088	FXBI	Realizzazione nuova rete fognaria in località Monte Marino - Comune di Fermo	Fermo	€200.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.91 del 16.12.2019	+ Dichirazione P.U.
601145.2	AZCV	Acquedotto del Pescara - Interventi urgenti a seguito del sisma su manufatti nella zona di Capodacqua - Ricostruzione del sollevamento di Capodacqua	Arquata del Tronto	€520.000	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.2 del 04.01.2019	
1906	FXES	Dismissione impianto Cretoni e realizzazione di sollevamento e relativa condotta in pressione nel Comune di Monsampolo del Tronto	Monsampolo del Tronto	€120.000	approvazione ai sensi 158bis	Det.AATO n.55 del 08.07.2019	
600127	AXDO	Sostituzione condotta S.Maria in Lapide (tratti soggetti a rotture) nel Comune di Montegallo	Montegallo	€130.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.1 del 03.01.2019	
600124	AXDJ	Realizzazione condotta Pead 63 a servizio delle utenze di Astorara attualmente collegate alla condotta di adduzione per Balzo, da allacciare al Serbatoio Colleluce	Montegallo	€80.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.1 del 03.01.2019	
601003	DX57	Depuratore Fonte Arrigo di Montalto delle Marche e Patrignone, completamento collettore fino alla vallata del Tesino ed installazione di un trattamento di depurazione provvisorio (in attesa della realizzazione del collettore di fondo valle)	Montalto Marche	€200.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.12 del 05.02.2019	
601110	BG84	Comune di Ascoli Piceno - Lavori di completamento rete fognaria e separazione reti miste - Viale Rozzi - Zona stadio	Ascoli Piceno	€94.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.22 del 08.03.2019	

342	AXDX	Rifacimento e potenziamento delle condotte distributrici a servizio del centro storico del Comune di Monte Rinaldo	Monte Rinaldo	€48.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.34 del 12.04.2019	
600147	AXDE	Ampliamento serbatoio nuovo di Pedaso	Pedaso	€200.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.5 del 08.01.2019	
601044	FXEE	Manutenzione straordinaria dei ponti-canale fognari e degli accessi alle gallerie esistenti lungo il collettore principale nel Comune di Ascoli Piceno - 2° stralcio: Galleria Carbon	Ascoli Piceno	€665.250	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.64 del 19.09.2019	
538110	6E06	Consolidamento statico dei ponti - tubo sulle linee acquedottistiche Pescara d'Arquata e Sibillini (7° lotto) - Lavori di adeguamento sismico ponte tubo Trivigliano della linea acquedottistica Pescara d'Arquata	CdA 5 Marche Sud	€550.000	approvazione ai sensi D.T.	Det.AATO n.93 del 17.12.2019	
600174	FXBO	Rifacimento rete fognaria zona artigianale PIP 3 e collegamento al collettore Basso Tronto nel Comune di Spinetoli	Spinetoli	€350.000	-	-	Det.AATO n.92 del 17.12.2019

Parallelamente all'attività di approvazione dei progetti, gli uffici dell'Aato hanno dovuto espletare le valutazioni tecnico amministrative di competenza nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione unica ambientale, conferenze dei servizi, ecc. Nel dettaglio:

PROCEDIMENTI n. 87 così articolati:

- PROCEDIMENTI AUA n.. 29
- PROCEDIMENTI DI CONFERENZA SERVIZI ANAS per Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 – n. 18
- PROCEDIMENTI DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - n. 29
- PROCEDIMENTI CONFERENZA SERVIZI n. 10
- PROCEDIMENTI VIA n. 1

Intervento n.	Id.	Totale Rendicontato	Importo con Decreto di Liquidazione Regionale	Importo Liquidato alla CIIP
1	55746	4.480,83	4.480,83	4.480,83
2	81221	387.028,92	387.028,92	387.028,92
3	81851	59.360,45	0	0
4	69432	2.363,15	2.363,15	2.363,15
5	69454	12.805,58	12.805,58	12.805,58
6	81910	5.788,96	5.788,96	5.788,96
7B	69888	10.675,70	10.675,70	10.675,70
7A	81854	2.249,97	2.249,97	2.249,97
8A	70121	455,54	455,54	455,54
8B	81938	5.201,50	5.201,50	5.201,50
9A	70134	852,10	852,10	852,10
9B	81952	458,91	458,91	458,91
10	70145	9.535,87	9.535,87	9.535,87
11	81946	1.168,76	1.168,76	1.168,76
12	70161	9.513,35	9.513,35	9.513,35
13/14	70216	21.438,73	21.438,73	21.438,73
15	70225	4.973,05	4.973,05	4.973,05
16	70231	591,22	591,22	591,22
17	70238	820,35	820,35	820,35
18	70240	2.121,73	2.121,73	2.121,73
18 BIS - SAE ARLI	81835	7.798,35	7.798,35	7.798,35
19	83793	2.995,57	2.995,57	2.995,57
20	83819	8.339,76	8.339,76	8.339,76
21	83943	1.936,54	0	0
22	83957	8.935,38	8.935,38	8.935,38
23A	84152	2.485,13	0	0
23B	84249	1.550,60	1.550,60	1.550,60
24	84272	1.540,06	1.540,06	1.540,06
25	86642	21.812,47	21.812,47	21.812,47
26	86653	6.727,42	0	0
27	86746	10.771,52	10.771,52	10.771,52
28	86797	4.451,68	4.451,68	4.451,68
29	86803	552,47	0	0
30	86828	11.417,29	11.417,29	11.417,29
31	86843	1.198,57	1.198,57	1.198,57
32	86847	483,25	483,25	483,25
33	87032	37.292,18	37.292,18	37.292,18

34	87052	491,80	491,80	491,80	7
35	87089	1.450,76	0	0	15S
36	87128	29.232,88	29.232,88	29.232,88	7
37	87235	2.601,97	2.601,97	2.601,97	7
38	87292	30.067,90	30.067,90	30.067,90	7
39	87305	-	0	0	2
40	95692	176.448,13	176.448,13	176.448,13	15
41	95726	139.156,45	139.156,45	139.156,45	15
42	95738	42.213,31	42.213,31	42.213,31	15
43	95740	83.634,76	83.634,76	83.634,76	15
44	100984	17.496,25	17.496,25	17.496,25	7
45	101044	32.934,66	32.934,66	32.934,66	7
46	101617	21.161,06	0	0	15S
47	137647	13.723,67	0	0	15S
48	112861	12.983,14	0	0	2
49	101738	707,58	707,58	707,58	7
50	101820	4.572,76	4.572,76	4.572,76	7
51	111782	8.128,64	8.128,64	8.128,64	7
52	112042	4.103,55	4.103,55	4.103,55	7
53	112066	933,65	933,65	933,65	7
54	112121	510,54	510,54	510,54	7
55	112138	493,86	493,86	493,86	7
56	112252	1.002,12	1.002,12	1.002,12	7
57	112273	2.020,00	2.020,00	2.020,00	7
58	112282	13.339,04	13.339,04	13.339,04	7
59	100946	27.345,60	27.345,60	27.345,60	15
60	100954	17.762,44	17.762,44	17.762,44	15
TOTALI		1.356.689,43	€ 1.236.308,79	€ 1.236.308,79	53

#### TOTALE RENDICONTATO COHESION TERREMOTO

Totale rendicontato da CIIP nel 2020 Euro 1.236.308,79

Totale rendicontato da AATO su Cohesion nel 2020 Euro 1.236.308,79

Totale liquidato da AATO a CIIP nel 2020 Euro 1.236.308,79

In attesa di integrazioni per completare caricamento su Cohesion Euro 120.380,64

#### TOTALE RENDICONTATO COHESION CRISI IDRICA

Istruito, validato e rendicontato su Cohesion 2.884.284,58 Euro al 31.12.2020 con Determine del D.G. nn. 44/2020 e 62/2020

#### TOTALE RENDICONTATO BANDO FONTANE PUBBLICHE

I BANDO – Pervenute e liquidate n. 1 pratiche per un importo complessivo di Euro € 3.636,92;  
Totale liquidato € 50.261,82 di complessivi € 107.068,92

II BANDO – Pervenute e liquidate n. 1 pratiche per un importo complessivo di Euro € 3.841,82;  
Totale liquidato € 49.053,49 di complessivi Euro € 94.718,73

## ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CONSUMATORE E INFORMAZIONE ALL'UTENZA

L'attività dell'Ente sarà rivolta alla tutela costante dei consumatori fornendo adeguate informazioni agli utenti mediante opportune iniziative. Attività di rilievo dell'Autorità è l'istituzione del Tavolo dei Consumatori. Il 30/09/2008 l'Assemblea dell'AATO ha approvato il Regolamento di Istituzione del Tavolo stesso, passaggio necessario alla costituzione di un organismo consultivo utile all'individuazione di percorsi capaci di garantire un'amministrazione sempre più vicina ai cittadini e pronta a recepirne le istanze. Ad oggi si riscontra un aumento costante degli utenti che rivolgono le loro segnalazioni. L'Utente riconosce all'Autorità un ruolo di Garante, tanto che, le "segnalazioni" hanno ad oggetto la richiesta di intervento dell'AATO al fine di ottenere soddisfazione circa le fattispecie lamentate.

## ATTIVITÀ DI CALL CENTER E APERTURA SPORTELLI PROVINCIALI DEL GESTORE CIIP SPA DI CUI ALLE DELIBERAZIONI ARERA NN. 655/2015 E 217/2016

- l'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità per l'Energia elettrica il gas e il servizio idrico integrato ha *"la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità (...), nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità (...) e la diffusione sull'intero territorio nazionale, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo (...)"*;
- con la Deliberazione ARERA del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/r/idr ad oggetto *"Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono"* è approvato il testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono;
- con la Deliberazione ARERA del 5 maggio 2016 n. 217/2016/R/IDR ad oggetto *"Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della rqsii"* è stabilito che *"Gli Enti di governo dell'ambito competenti per il relativo territorio, d'intesa con il gestore e le Associazioni dei consumatori, possono presentare motivata istanza di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli provinciali. Nel caso in cui l'Autorità accolga l'istanza di cui al precedente comma lo sportello deve comunque rispettare gli standard di qualità di cui ai successivi articoli"*;
- nel corso della riunione tra questo Ente di Governo e la Ciip spa del giorno 11 maggio 2016, il Gestore spa ha manifestato, tra l'altro l'esigenza rimodulare gli orari di apertura dei call center e degli sportelli provinciali di cui alla RQSII al fine di minimizzare gli oneri di gestione, fermo restando il rispetto comunque degli standard di qualità previsti dall'ARERA;
- con la Deliberazione ARERA del 5 maggio 2016 n. 217/2016/R/IDR ad oggetto *"Avvio di procedimento per la valutazione di istanze in materia di qualità contrattuale e integrazione della rqsii"* è stabilito che *"Gli Enti di governo dell'ambito competenti per il relativo territorio, d'intesa con il gestore e le Associazioni dei consumatori, possono presentare motivata istanza di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli provinciali. Nel caso in cui l'Autorità accolga l'istanza di cui al precedente comma lo sportello deve comunque rispettare gli standard di qualità di cui ai successivi articoli"*;

L'Aato ha ritenuto accoglibili le richieste del gestore e pertanto con nota AATO del 13.05.2016 prot.n. 1157 ad oggetto "Attività di call center e apertura sportelli provinciali del Gestore CIIP Spa di cui alle Deliberazioni ARERA nn. 655/2015 e 217/2016" e pertanto in data 18 /5/2016 sono state convocate le Associazioni dei consumatori presenti nell'Ambito territoriale di competenza per illustrare l'attuale gestione dell'attività di call center della società CIIP SPA e la proposta

del Gestore di modulazione degli orari di apertura dello sportello telefonico e dei due sportelli fisici provinciali presso i quali sarà possibile assolvere alle richieste degli utenti (stipula e risoluzione contratti, reclami, rateizzazione, ecc), con particolare riferimento agli orari minimi di apertura di cui alle delibere ARERA n. 655/2015 del 23/12/2015 e n. 217/2016 del 05/05/2016.

Nel dettaglio la CIIP Spa da oltre 15 anni non ha sportelli fisici sul territorio ma solo uno sportello telefonico e che tale decisione fu condivisa dall'Autorità d'Ambito sia all'atto dell'affidamento transitorio del SII avvenuto nel 2003 che nel successivo affidamento venticinquennale 2008-2032 avvenuto a novembre 2007.

A tal proposito si precisa che la CIIP in questi anni ha gestito i rapporti con la clientela unicamente con un proprio sportello telefonico attivo dal Lunedì al Sabato dalle 08,00 alle 20,00 offrendo un servizio per 72 ore settimanali a cui è stato possibile accedere gratuitamente sia da telefonia fissa che mobile.

Il Servizio di segnalazioni guasti anch'esso gratuito è attivo h 24 ed è svolto dalle 8 alle 20 da personale CIIP e dalle 20 alle 8 mediante un call center esterno che invia le segnalazioni pervenute direttamente al tecnico reperibile della CIIP.

Lo sportello telefonico ha incontrato il favore della clientela come è stato possibile rilevare sia dalle indagini di customer satisfaction effettuate nel corso di questi 15 anni, sia dall'assenza di reclami presso l'AATO 5. L'indagine 2014 evidenzia un CSI indice di soddisfazione complessivo per i servizi resi dal Gestore pari al 91,8 contro la media del centro Italia dell'86,7 e la media italiana del 88,8.

Va pure sottolineato che questa organizzazione del servizio ha consentito anche il contenimento dei costi operativi del Gestore.

Il Gestore dispone anche di un sito internet ([www.ciip.it](http://www.ciip.it)) che offre importanti servizi alla clientela quali:

- ricevere direttamente la bolletta online;
- consultare l'andamento dei propri consumi;
- monitorare lo stato dei pagamenti delle proprie fatture
- verificare lo stato delle pratiche in atto (es. richiesta perdita, rateizzazione, ecc.)
- inviare richieste di vario genere (es. invio autolettura, richiesta di allaccio, subentro, ecc.)
- Visualizzare News o Comunicazioni relative ad interruzioni idriche. In tal caso il sito diventa uno strumento di divulgazione di informazioni utili all'utenza.

Il Gestore, in ottemperanza a quanto previsto dall'ARERA, si è attivato per assolvere nel migliore dei modi a tale adempimento con l'obiettivo del contenimento dei costi e ha deciso di proporre a questo Ente di Governo motivata istanza di deroga illustrata nel corso della riunione dello scorso 11 maggio.

La proposta di rimodulazione della CIIP Spa in merito alla qualità del servizio e del contatto con il pubblico è riassunta nella tabella di seguito riportata, dalla quale si evince:

Servizi	Servizi	Sportello telefonico	Sportello fisico	Totale ore	N. Sportelli fisici
	Pronto Intervento				
ARERA	h 24	35 ore telefonate gratuite da rete	44 ore	79	1 per provincia
CIIP SPA	h 24	55 ore tel. gratuite da fisso e mobile	30 ore	85	1 per provincia
DIFFERENZA	nessuna	+20 ore	-14	+6	nessuna

Nel dettaglio i servizi sopra elencati saranno garantiti all'utenza con:

- Contenimento dei costi;
- Invarianza dell'organico;
- Mantenimento della gratuità dell'accesso telefonico al servizio sia da rete fissa che mobile;
- Mantenimento dello stesso standard qualitativo dello Sportello telefonico rispetto agli standard ARERA (assistenza/informazione);
- 6 ore di complessivo maggior servizio rispetto ai minimi ARERA.

I rappresentanti delle Associazioni dei consumatori presenti dopo aver ascoltato l'illustrazione del Direttore, hanno espresso il loro parere favorevole circa l'istanza di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli provinciali da presentare all'ARERA, apprezzando la volontà di non aumentare i costi a fronte di questo ulteriore servizio.

#### CONTROLLI ENTI PREPOSTI E GESTORE SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE.

Vengono di seguito elencate le comunicazioni agli atti di questa Autorità in merito a controlli effettuati dagli enti preposti sulla qualità delle acque e i relativi adempimenti del Gestore.

SEGNALAZIONE	PROVVEDIMENTO
Prot. 2639 Asur - Esito non conforme Frazione Colle - Comune di Arquata del Tronto	Prot. 69 CIIP Spa - Riassetto idropotabile fontana pubblica Frazione Colle - Comune di Arquata del Tronto
Prot. 2542 Asur - Esiti non conformi fontana Poggio Canoso - Comune di Rotella	Prot. 73 CIIP Spa - Conformità indici microbici fontana Loc Poggio Canoso - Comune di Rotella
Prot. 2633 Asur - Esito non conforme piazza Redentore Mattei Sacra Famiglia Esino Gronchi - Comune San Benedetto del Tronto	Prot. 101 CIIP Spa - Riassetto idropotabile Piazza Redentore Sacra Famiglia Via Mattei Esino - Comune di San Benedetto
Prot. 323 Asur - Esito non conforme Serbatoio Passo di Colle - Comune di Grottazzolina	Prot. 232 CIIP Spa - Esito non conforme serbatoio Passo di Colle - Comune di Grottazzolina
Prot. 870 Asur - Esito non conforme prelievo partitore Valli di Lisciano - Comune di Ascoli Piceno	Prot. 365 CIIP Spa - Riassetto idropotabile serbatoio Passo di Colle - Comune di Grottazzolina
Prot. 1643 Asur - Esito non conforme Campi di Vetice - Comune di Montefortino	Prot. 936 CIIP Spa - Presenza indici microbici partitore Valli di Lisciano - Comune di Ascoli Piceno
Prot. 1610 Asur - Presenza indici microbici Piazza Diaz - Comune di Ascoli Piceno	Prot. 1649 CIIP Spa - Presenza indici microbici partitore Campi di Vetice Acqua Arva - Comune di Montefortino
Prot. 1789 Asur - Esito non conforme Piazza Immacolata - Comune di Ascoli Piceno	Prot. 1686 CIIP Spa - Presenza indici microbici Piazza Diaz - Comune di Ascoli Piceno
Prot. 1847 Asur - Esito non conforme Via Borgo d'Arquata - Comune Arquata del Tronto	Prot. 1838 CIIP Spa - Qualità acqua fontana pubblica Piazza Immacolata - Comune di Ascoli Piceno
Prot. 2083 Asur - Esito non conforme Viale Europa, Via Mille - Comune di San Benedetto del Tronto	Prot. 1857 CIIP Spa - Presenza indici microbici Loc. Borgo D'Arquata - Comune di Arquata del Tronto
	Prot. 1945 CIIP Spa - Riassetto idropotabile Loc Borgo - Comune di Arquata del Tronto
	Prot. 2131 CIIP Spa - Conformità acqua Viale Europa, Via Mille - Comune San Benedetto del Tronto
	Prot. 2199 CIIP Spa - Riassetto idropotabile Loc Ambro Fraz Santa Lucia Loc Vetice Serbatoio Frati - Comune di Montefortino
Prot. 2234 Asur - Esito non conforme Piazza IV Novembre - Comune di Comunanza	Prot. 2329 CIIP Spa - Ripristino indici microbici Piazza Leopardi e Piazza Kennedy Pagliare - Comune di Spinetoli
Prot. 2349 Asur - Esito non conforme Via Scirola - Comune di Castel di Lama	Prot. 2330 CIIP Spa - Riassetto idropotabile Piazza IV Novembre - Comune di Comunanza
Prot. 2488 Asur - Esito non conforme frazione Balzo - Comune di Montegalio	Prot. 2456 CIIP Spa - Presenza indici microbici Via Scirola - Comune di Castel di Lama
	Prot. 2508 CIIP Spa - Presenza indici microbici frazione Balzo - Comune di Montegalio
	Prot. 2529 CIIP Spa - Riassetto indici microbici frazione Balzo - Comune di Montegalio
	Prot. 2626 CIIP - Certificati analitici dei prelievi presso frazione Balzo - Comune di Montegalio

Prot. 2541 Asur - Esito no conforme serbatoio capoluogo - Comune di Montefalcone Appennino	Prot. 2552 CIIP Spa - Presenza indici microbici Serbatoio Capoluogo - Comune di Montefalcone Appennino Prot. 2628 CIIP Spa - Riassetto idropotabile Serbatoio Capoluogo - Comune di Montefalcone Appennino
Prot. 1035 Asur - Esito non conforme Piazza IV Novembre - Comune di Comunanza	Prot.1068 CIIP Spa - Presenza indici microbici Pizza IV Novembre - Comune di Comunanza
RILIEVI EFFETTUATI DAL GESTORE DURANTE L'ORDINARIA ATTIVITA' DI MONITORAGGIO	
	Prot. 74 CIIP Spa - Conformità indici microbici fontana pubblica Via I Maggio - Comune di Porto San Giorgio
	Prot. 76 CIIP Spa - Conformità prelievi fontana pubblica Località Borgo - Comune di Arquata del Tronto

#### DELIBERE ASSEMBLEARI

Il funzionamento degli uffici è proceduto regolarmente nel rispetto del budget di spesa e tutte le scadenze previste per quanto riguarda gli adempimenti di tipo contabile, finanziario e amministrativo sono state rispettate.

Nell'anno 2019, la copertura finanziaria per le attività svolte dell'AATO è stata garantita dagli introiti derivanti dal canone corrisposto dal gestore del servizio idrico integrato con totale esonero diretto da parte dei Comuni.

Nel corso del 2019 non sono state attivate procedure per assunzioni a tempo indeterminato.

Non esistono rapporti né si detiene alcuna azione di altre società.

ANNO 2020		ELENCO DELIBERAZIONI ASSEMBLEA DI AMBITO
N°	Data	Oggetto
1	30/07/20	Approvazione dei verbali della seduta dell'11 dicembre 2019
2	30/07/20	D.Lgs. 118/2011 - Approvazione del Rendiconto di gestione
3	30/07/20	D.Lgs. 118/2011 - Approvazione bilancio annuale di previsioni esercizio finanziario 2020-2021-2022 e nota di aggiornamento DUP - Provvedimenti
4	30/07/20	Nnomina del Revisore dei Conti
5	02/12/20	Approvazione dei verbali della seduta del 30 luglio 2020

6	02/12/20	Determinazioni in merito alla Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR - Approvazione del metodo tariffario idrico pe ril terzo periodo regolatorio MTI-3
7	02/12/20	Nomina del Direttore dell'AATO 5 Marche Sud Ascoli Piceno e Fermo
8	02/12/20	Presentazione Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2021-2022-2023: provvedimenti dell'Assemblea
9	02/12/20	Ratifica variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2020-2021-2022, approvata con Decreto del Decreto del Presidente n. 26 del 23-11-2020

ATTIVITA' DEGLI UFFICI	
AL 31/12/2020	<p>Il personale in servizio presso l'Ente a tempo indeterminato è il seguente:</p> <p>n. 1 Ingegnere - Area Pianificazione e Controllo (Categoria D)</p> <p>n. 1 Ingegnere – Area tecnica Pianificazione e controllo (Categoria D)</p> <p>n. 1 Laureato in Giurisprudenza - Area Amministrativa e Tutela Utenti (Categoria D)</p> <p>n. 1 Ragioniere - Istruttore Amministrativo (Categoria C)</p> <p>n. 1 Esecutore Amministrativo (Categoria B)</p> <p>il personale a servizio presso l'Ente a tempo determinato è il seguente:</p> <p>n. 1 Direttore Generale (contratto TUEL 267/2000)</p> <p>con riferimento all'attuale dotazione organica risultano vacanti n. 5 posti, nel dettaglio:</p> <p>n. 1 Ingegnere – Area Tecnica pianificazione e controllo (categoria D)</p> <p>n. 1 Ingegnere – Servizio SIT pianificazione e controllo (categoria D)</p> <p>n.1 Laureato in economia – Area finanziaria pianificazione e controllo (categoria D)</p> <p>n.1 Laureato in economia – Area finanziaria (categoria D)</p> <p>n.1 Istruttore amministrativo part time - Area finanziaria (categoria C)</p>
DETERMINE	N. 105 DEL DIRETTORE GENERALE
PAGAMENTI	<p>MANDATI N. 370 PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI € 729.468,87</p> <p>REVERSALI N. 257 PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI € 1.511.222,81</p>
PROTOCOLLO	N. 2778 DOCUMENTI PROTOCOLLI (INGRESSO + USCITA)

Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2020 e' stato redatto secondo lo schema per missioni e programmi ed è presentato nella sua articolazione:

a) conto del Bilancio

b) conto del patrimonio (CEP) Contabilità Economica Patrimoniale in corso di elaborazione a mezzo Ditta incaricata.

Il *conto del bilancio* dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione (risultato di competenza) e di quello di amministrazione (risultato di amministrazione).

Il *conto del patrimonio* rileva i risultati della gestione patrimoniale dell'Ente evidenziando la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

## Il conto del Bilancio

La gestione relativa all'anno 2020 si chiude con un risultato di amministrazione di complessivi euro 719.575,46 con parte disponibile pari ad euro 424.017,13. La differenza, pari ad euro 295.558,33, si riferisce nello specifico alla parte accantonata per fondo crediti di dubbia esigibilità – FCDE- (euro 11.558,33), per fondo contenzioso (euro 250.000) per altri accantonamenti (euro 14.000) e parte vincolate – altri vincoli – (euro 20.000).

Nella seduta del 13/05/2021 il Presidente con proprio decreto N. 10/ 2021 ha approvato la deliberazione relativa al riaccertamento dei residui 2020 e retro ai sensi del Dlgs 118-2011. Si precisa che ai sensi dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs 267/2000 prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, sono state analizzate le ragioni del mantenimento degli stessi in tutto o in parte con conseguente eliminazione di alcuni residui di parte corrente e parte capitale che non presentavano più valide ragioni di mantenimento. La gestione di cassa ha manifestato, nel corso dell'anno, andamenti sempre costanti e positivi.

### Analisi delle entrate

La gestione delle entrate dell'anno 2020 ha evidenziato le seguenti risultanze:

RIEPILOGO TITOLI ENTRATE							
TITOLI	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		ACCERTAMENTI	
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	0%	-	0%	-	0%
2	Trasferimenti correnti	-	0%	-	0%	-	0%
3	Entrate extratributarie	775.604,03	5%	795.604,03	6%	759.250,30	49%
4	Entrate in conto capitale	13.681.903,29	94%	13.204.403,29	93%	676.231,42	43%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	0%	-	0%	-	0%
6	Accensione di prestiti	-	0%	-	0%	-	0%
7	Anticipazione da Istituto tesoriere/cassiere	-	0%	-	0%	-	0%
9	Entrate per servizi per conto di terzi e partite di giro	180.000,00	1 %	180.000,00	1%	123.207,31	8 %
	Av amme		0%		%		
	FPV SPESE CORRENTI	-	0%	-	0%	-	0%
	FPV SPESE C.CAPIT	-	0%	-	0%	-	0%
	FONDO CASSA 1.1	-	0%	-	0%	-	0%
	TOTALE	14.637.507,32	100%	14.180.007,32	100%	1.558.689,03	100%

Dall'analisi delle risultanze esposte nella tabella si evidenzia come le previsioni iniziali di entrata per la parte corrente risultano in linea con le previsioni assestate e con i relativi accertamenti nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 151

comma 6 D.Lgs. 267/2000 e dal Dlgs 118-2011 cd competenza potenziata. Le previsioni in conto capitale hanno subito delle variazioni di bilancio che verranno riproposte nell'esercizio 2020.

La voce più significativa nelle entrate correnti è relativa al Canone di concessione del Servizio Idrico Integrato.

La voce di entrata per l'anno 2020 si riferisce al canone incassato dal Gestore e dagli Enti locali costituenti l'AATO per le spese di funzionamento dell'Autorità come disposto dall'art. 27 della Convenzione di affidamento. L'importo complessivo previsto ed accertato per euro 667.750,30 risulta incassato per euro 657.097,80. Il Canone risulta ripartito tra il Gestore per euro 635.437 e gli Enti locali per euro 32.313,30.

La voce relativa alle entrate in conto capitale, prevista inizialmente per euro 13.681.903,29 risulta assestata nel corso dell'anno per euro 13.204.403,29 ed accertata per euro 676.231,42. Le voci in entrata non accertate saranno riproposte ni bilancio degli anni successivi.

La voce accertate nelle entrate per euro 123.207,31 riguarda l'incasso delle ritenute erariali, addizionali effettuate sulle ritenute a professionisti, sui contratti di diritto privato, sulle prestazioni libero professionali, sui compensi ai revisori dei conti e su ogni altro emolumento corrisposto a terzi. Nel 2015 sono state introdotte le ritenute per il cd Split Payment, che hanno prodotto effetti anche nel 2018.

Le entrate per servizi per conto terzi cosiddette "partite di giro" trovano uguale contropartita nelle USCITE.

#### Analisi delle spese

La gestione delle spese dell'anno 2020 ha evidenziato le seguenti risultanze

#### RIEPILOGO TITOLI SPESE

TITOLI	DESCRIZIONE	PREVISIONE INIZIALE		PREVISIONE ASSESTATA		IMPEGNI	
1	Spese correnti	775.604,03	5%	795.600,03	6%	601.461,77	81%
2	Spese in conto capitale	13.681.903,29	94%	13.204.407,29	93%	22.504,00	3%
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4	Rimborsi prestiti						
5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	180.000,00	1%	180.000	1%	123.207,31	16%
	TOTALE	14.637.507,32	100%	14.180.007,32	100%	747.173,08	100%

Dall'analisi delle risultanze esposte nella tabella, si evidenzia che le previsioni iniziali di spesa risultano modificate con le previsioni assestate e con i relativi impegni nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 151 comma 6 D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 118/2011.

In dettaglio le voci più significative di spesa risultano le seguenti:

#### Spese per il personale

L'Ente nel corso dell'anno 2020 ha impegnato per tale voce di costo l'importo complessivo di euro 377.354,51 di cui euro 283.686,72 per retribuzioni lorde ed euro 93.667,79 per oneri riflessi per Irap, Tfr, Inpdap, Inadel, Cpdel etc. etc.; Di seguito si evidenzia il dettaglio del personale in forza all'Ente nel corso dell'anno:

#### Personale dipendente

a tempo indeterminato:

- Direttore area Pianificazione e controllo: Ing. Andrea Aleandri;
- Responsabile affari generali: Dott.sa Ilaria Pulcini;
- Ufficio di Piano d'Ambito: Ing. Daniele Bernardi;
- Servizi di segreteria: Rag. Fiorella Tizi;
- Esecutore amministrativo: Sig.ra Saura Ibetti;

a tempo determinato:

- Direttore Generale e responsabile Servizio Finanziario: Dott. Ing. Antonino Colapinto;

#### Spese per prestazioni di servizi

A fronte di un previsione di euro 80.000 l'Ente ha impegnato la somma di euro 60.111,76 realizzando economie per la differenza.

#### Spese generali per funzionamento

La voce si riferisce alle spese di funzionamento degli uffici, alle utenze telefoniche, idriche, riscaldamento etc., A fronte di un previsione di euro 40.000 l'Ente ha impegnato la somma di euro 28.560,80 realizzando economie per la differenza.

#### Compensi per organo di revisione

Le spese per prestazioni di servizi del revisore dei conti per l'anno sono state pari ad euro 10.251,32 al lordo dell'Iva, ritenute erariali e rimborso spese, con la riduzione del 10% prevista dalla vigente normativa con un notevole risparmio rispetto agli anni precedenti in quanto dal 01.02.2017 è entrato in carica il revisore unico rispetto al collegio formato da 3 componenti per gli anni precedenti.

#### Fondo Comuni montani sedi di captazione

Nel bilancio di previsione risulta inserito un fondo pari ad euro 75.250,00 che è stato destinato ai Comuni fornitori della risorsa idrica dell'intero ambito. La somma risulta totalmente impegnata.

#### Spese sede ATO

La voce si riferisce alla spesa sostenuta dall'Ente per i contratti di locazione in corso relativi agli uffici utilizzati come sede. Importo impegnato è pari ad euro 23.407,44.

#### Spese per gli amministratori

Le spese relative all'indennità di carica degli amministratori per rimborsi spese documentate sono ammontate ad euro 223.20. Le indennità sono state sospese dal 01/06/2010 a seguito dell'entrata in vigore del DL 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

#### Compensi per organo di revisione

Le spese per prestazioni di servizi del revisore dei conti per l'anno sono state pari ad euro 10.251,32 al lordo dell'Iva, ritenute erariali e rimborso spese, con la riduzione del 10% prevista dalla vigente normativa con un notevole risparmio rispetto agli anni precedenti in quanto dal 01.02.2017 è entrato in carica il revisore unico rispetto al collegio formato da 3 componenti per gli anni precedenti.

#### Destinazione del risultato d'esercizio – avanzo di amministrazione

Si propone all'Assemblea, per le considerazioni legate alla natura "pubblica" dell'Ente, di rinviare a successivi atti assembleari la decisione sull'eventuale destinazione dell'avanzo di amministrazione. Si precisa che l'avanzo di esercizio pari ad euro 719.575,46 risulta per Euro 295.558,33 accantonato per fondo di dubbia esigibilità (euro 11.558,33) per fondo contenzioso (euro 250.000) per altri accantonamenti (euro 14.000) e parte vincolate – altri vincoli – (euro 20.000) mentre la parte restante libera e disponibile risulta pari ad euro 424.017,13.

#### Il conto del Patrimonio

L'assemblea dell'Ente, unitamente al rendiconto di gestione 2020, dovrà approvare la contabilità economica patrimoniale con la riclassificazione armonizzata dello stato patrimoniale ed il conto economico al 31.12.2020 dai quali risulterà la composizione del patrimonio netto comprensivo del risultato di esercizio. L'elaborato complessivo (allegato 10 D.Lgs 118/2011) risulta allegato ai documenti del rendiconto.

Ascoli Piceno, li 14 Maggio 2021

Il Presidente  
f.to Sergio Fabiani

Il Direttore  
f.to Antonino Colapinto

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
f.to Antonino Colapinto

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2020

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) (3)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP (5)	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) (4)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS (5)			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
	<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)</b>	CP	0,00							
	<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)</b>	CP	0,00							
	<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	CP	0,00							
	<b>UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (2)</b>	CP	0,00							
	<b>-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</b>	CP	0,00							
<b>Titolo 1</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>									
<b>10101</b>	<b>Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>10102</b>	<b>Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>10103</b>	<b>Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>10104</b>	<b>Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>10301</b>	<b>Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>10302</b>	<b>Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>10000</b>	<b>Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>Titolo 2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>									

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2020

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) <sup>(3)</sup>		Maggiori o minori entrate di competenza = A-CP <sup>(5)</sup>	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)			
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) <sup>(4)</sup>			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)			
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa = TR-CS <sup>(5)</sup>			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)			
20101	Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
20102	Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
20103	Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
20104	Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
20105	Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
20000	Totale Titolo 2 Trasferimenti correnti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
Titolo 3		<i>Entrate extratributarie</i>										
30100	Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
30200	Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	20.000,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	-20.000,00	EC	0,00
		CS	20.000,00	TR	0,00	CS	-20.000,00		-20.000,00	TR	0,00	
30300	Tipologia 300 Interessi attivi	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00	
30400	Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00	

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2020

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) (3)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP (5)	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) (4)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS (5)			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
<b>30500</b>	<b>Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti</b>	RS	86.991,40	RR	10.283,27	R	-16.707,46		EP	60.000,67	
		CP	775.604,03	RC	677.097,80	A	759.250,30	CP	-16.353,73	EC	82.152,50
		CS	863.345,43	TR	687.381,07	CS	-175.964,36		TR	142.153,17	
<b>30000</b>	<b>Totale Titolo 3 Entrate extratributarie</b>	RS	86.991,40	RR	10.283,27	R	-16.707,46		EP	60.000,67	
		CP	795.604,03	RC	677.097,80	A	759.250,30	CP	-36.353,73	EC	82.152,50
		CS	883.345,43	TR	687.381,07	CS	-195.964,36		TR	142.153,17	
<b>Titolo 4 Entrate in conto capitale</b>											
<b>40100</b>	<b>Tipologia 100 Tributi in conto capitale</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
<b>40200</b>	<b>Tipologia 200 Contributi agli investimenti</b>	RS	13.557,90	RR	13.557,90	R	0,00		EP	0,00	
		CP	13.204.403,29	RC	676.231,42	A	676.231,42	CP	-12.528.171,87	EC	0,00
		CS	13.823.602,15	TR	689.789,32	CS	-13.133.812,83		TR	0,00	
<b>40300</b>	<b>Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
<b>40400</b>	<b>Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
<b>40500</b>	<b>Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	
<b>40000</b>	<b>Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale</b>	RS	13.557,90	RR	13.557,90	R	0,00		EP	0,00	
		CP	13.204.403,29	RC	676.231,42	A	676.231,42	CP	-12.528.171,87	EC	0,00
		CS	13.823.602,15	TR	689.789,32	CS	-13.133.812,83		TR	0,00	
<b>Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>											
<b>50100</b>	<b>Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00	

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2020

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) <sup>(3)</sup>		Maggiori o minori entrate di competenza = A-CP <sup>(5)</sup>	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) <sup>(4)</sup>			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa = TR-CS <sup>(5)</sup>			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
50200	Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
50300	Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
50400	Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
50000	Totale Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
Titolo 6 <b>Accensione Prestiti</b>											
60100	Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
60200	Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
60300	Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
60400	Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
60000	Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00		0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		0,00	TR	0,00
Titolo 7 <b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>											

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2020

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2020 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R) <sup>(3)</sup>		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP <sup>(5)</sup>	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A) <sup>(4)</sup>			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS <sup>(5)</sup>			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
<b>70100</b>	<b>Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>70000</b>	<b>Totale Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
<b>Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro</b>										
<b>90100</b>	<b>Tipologia 100 Entrate per partite di giro</b>	RS	4.076,79	RR	1.000,00	R	-3.076,79		EP	0,00
		CP	143.000,00	RC	109.266,52	A	110.266,52	CP	-32.733,48	1.000,00
		CS	147.076,79	TR	110.266,52	CS	-36.810,27		TR	1.000,00
<b>90200</b>	<b>Tipologia 200 Entrate per conto terzi</b>	RS	11.480,73	RR	10.845,11	R	-374,30		EP	261,32
		CP	37.000,00	RC	12.940,79	A	12.940,79	CP	-24.059,21	0,00
		CS	49.189,85	TR	23.785,90	CS	-25.403,95		TR	261,32
<b>90000</b>	<b>Totale Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	RS	15.557,52	RR	11.845,11	R	-3.451,09		EP	261,32
		CP	180.000,00	RC	122.207,31	A	123.207,31	CP	-56.792,69	1.000,00
		CS	196.266,64	TR	134.052,42	CS	-62.214,22		TR	1.261,32
<b>TOTALE TITOLI</b>		RS	116.106,82	RR	35.686,28	R	-20.158,55		EP	60.261,99
		CP	14.180.007,32	RC	1.475.536,53	A	1.558.689,03	CP	-12.621.318,29	83.152,50
		CS	14.903.214,22	TR	1.511.222,81	CS	-13.391.991,41		TR	143.414,49
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		RS	116.106,82	RC	35.686,28	R	-20.158,55		EP	60.261,99
		CP	14.180.007,32	PC	1.475.536,53	A	1.558.689,03	CP	-12.621.318,29	83.152,50
		CS	14.903.214,22	TR	1.511.222,81	CS	-13.391.991,41		TR	143.414,49

- 1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio dell'anno precedente (spesa).
- 2) Per "Utilizzo avanzo di amministrazione" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare pertanto l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
- 3) Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (comprende l'importo dei crediti definitivamente cancellati in quanto assolutamente inesigibili, l'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione cancellati secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2). La voce comprende inoltre le rettifiche in aumento dei residui attivi effettuate a seguito della riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture (ad es. In anni precedenti è stato cancellato un residuo attivo in quanto considerato assolutamente inesigibile. In caso di riscossione di tale credito nel corso dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto si effettua un riaccertamento dei residui attivi in aumento). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".
- 4) Indicare gli accertamenti imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei crediti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultassero non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili.
- 5) Le maggiori entrate sono indicate con il segno "+", le minori entrate sono indicate con il segno "-".

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE ANNO 2020

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2020 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	CP	0,00						
	<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO <sup>(1)</sup></b>	CP	0,00						
Titolo 1	<b>Spese correnti</b>	RS	76.445,16	PR	68.315,42	R	-1.060,82	EP	7.068,92
		CP	795.600,03	PC	494.101,00	I	601.461,77	EC	107.360,77
		CS	813.234,88	TP	562.416,42	FPV	12.071,67	TR	114.429,69
Titolo 2	<b>Spese in conto capitale</b>	RS	580.274,46	PR	22.895,84	R	0,00	EP	557.378,62
		CP	13.204.407,29	PC	22.504,00	I	22.504,00	EC	0,00
		CS	14.391.375,58	TP	45.399,84	FPV	653.731,42	TR	557.378,62
Titolo 3	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 4	<b>Rimborso Prestiti</b>	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 5	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 7	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	RS	1.389,98	PR	1.389,98	R	0,00	EP	0,00
		CP	180.000,00	PC	120.262,63	I	123.207,31	EC	2.944,68
		CS	181.389,98	TP	121.652,61	FPV	0,00	TR	2.944,68
	<b>TOTALE DEI TITOLI</b>	RS	658.109,60	PR	92.601,24	R	-1.060,82	EP	564.447,54
		CP	14.180.007,32	PC	636.867,63	I	747.173,08	EC	110.305,45
		CS	15.386.000,44	TP	729.468,87	FPV	665.803,09	TR	674.752,99
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	RS	658.109,60	PR	92.601,24	R	-1.060,82	EP	564.447,54
		CP	14.180.007,32	PC	636.867,63	I	747.173,08	EC	110.305,45
		CS	15.386.000,44	TP	729.468,87	FPV	665.803,09	TR	674.752,99

1) Solo per le Regioni e le Province autonome. L'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto non è compreso nella voce precedente, concernente il disavanzo di amministrazione.

**QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2020**

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>		1.134.963,11			
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione<sup>(1)</sup></b> <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00 0,00		<b>Disavanzo di amministrazione<sup>(3)</sup></b>	0,00	
<b>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente<sup>(2)</sup></b>	0,00		<b>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti<sup>(4)</sup></b>	0,00	
<b>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale<sup>(2)</sup></b> <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00 0,00				
<b>Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie<sup>(2)</sup></b>	0,00				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b> <i>Fondo pluriennale vincolato in parte corrente<sup>(5)</sup></i>	601.461,77 12.071,67	562.416,42
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	0,00	0,00			
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	759.250,30	687.381,07			
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	676.231,42	689.789,32	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b> <i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale<sup>(5)</sup></i> <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	22.504,00 653.731,42 0,00	45.399,84
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b> <i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie<sup>(5)</sup></i>	0,00 0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	1.435.481,72	1.377.170,39	<b>Totale spese finali</b>	1.289.768,86	607.816,26
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b> <i>Fondo anticipazioni di liquidità<sup>(6)</sup></i>	0,00 0,00	0,00
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	123.207,31	134.052,42	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	123.207,31	121.652,61
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	1.558.689,03	1.511.222,81	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	1.412.976,17	729.468,87
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	1.558.689,03	2.646.185,92	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	1.412.976,17	729.468,87
<b>DISAVANZO DI COMPETENZA</b> <i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio<sup>(7)</sup></i>	0,00 0,00		<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	145.712,86	1.916.717,05
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	1.558.689,03	2.646.185,92	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	1.558.689,03	2.646.185,92

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio: indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.  
 (2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.  
 (3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.  
 (4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.  
 (5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per partite finanziarie).  
 (6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.  
 (7) Solo per le regioni. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018.  
 (8) Inserire il totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.  
 (9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".  
 (10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	145.712,86
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) <sup>(8)</sup>	0,00
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) <sup>(9)</sup>	20.000,00
<b>d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)</b>	<b>125.712,86</b>

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	125.712,86
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) <sup>(10)</sup>	226.497,14
<b>f) Equilibrio complessivo (f=d-e)</b>	<b>-100.784,28</b>

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
ANNO 2020**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.134.963,11
RISCOSSIONI	(+)	35.686,28	1.475.536,53	1.511.222,81
PAGAMENTI	(-)	92.601,24	636.867,63	729.468,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.916.717,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.916.717,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	60.261,99	83.152,50	143.414,49
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	564.447,54	110.305,45	674.752,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			12.071,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			653.731,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			<b>719.575,46</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2020 <sup>(4)</sup>				11.558,33
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				250.000,00
Altri accantonamenti				14.000,00
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>275.558,33</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				20.000,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>20.000,00</b>
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
			<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>424.017,13</b>
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2020

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00 €	0,00 €	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00 €	0,00 €		
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00 €	0,00 €	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00 €	0,00 €	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00 €	0,00 €	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00 €	0,00 €	BI4	BI4
	5 Avviamento	0,00 €	0,00 €	BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00 €	0,00 €	BI6	BI6
	9 Altre	0,00 €	0,00 €	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00 €	0,00 €		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	0,00 €	0,00 €		
	1.1 Terreni	0,00 €	0,00 €		
	1.2 Fabbricati	0,00 €	0,00 €		
	1.3 Infrastrutture		0,00 €		
	1.9 Altri beni demaniali	0,00 €	0,00 €		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	14.262,06 €	15.153,44 €		
	2.1 Terreni	0,00 €	0,00 €	BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario	0,00 €	0,00 €		
	2.2 Fabbricati	0,00 €	0,00 €		
	a di cui in leasing finanziario	0,00 €	0,00 €		
	2.3 Impianti e macchinari	0,00 €	0,00 €	BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario	0,00 €	0,00 €		
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	14.262,06 €	15.153,44 €	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	0,00 €	0,00 €		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	0,00 €	0,00 €		
	2.7 Mobili e arredi	0,00 €	0,00 €		
	2.8 Infrastrutture	0,00 €	0,00 €		
	2.99 Altri beni materiali	0,00 €	0,00 €		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.445.646,31 €	3.423.142,31 €	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	3.459.908,37 €	3.438.295,75 €		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	0,00 €	0,00 €	BI11	BI11
	a imprese controllate	0,00 €	0,00 €	BI11a	BI11a
	b imprese partecipate	0,00 €	0,00 €	BI11b	BI11b
	c altri soggetti	0,00 €	0,00 €		
	2 Crediti verso	0,00 €	0,00 €	BI12	BI12
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00 €	0,00 €		
	b imprese controllate	0,00 €	0,00 €	BI12a	BI12a
	c imprese partecipate	0,00 €	0,00 €	BI12b	BI12b
	d altri soggetti	0,00 €	0,00 €	BI12c BI12d	BI12d
	3 Altri titoli	0,00 €	0,00 €	BI13	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00 €	0,00 €		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.459.908,37 €</b>	<b>3.438.295,75 €</b>		

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
I	<i>Rimanenze</i>	0,00 €	0,00 €	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00 €	0,00 €		
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	0,00 €	0,00 €		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00 €	0,00 €		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	0,00 €	0,00 €		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00 €	0,00 €		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00 €	13.557,90 €		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	0,00 €	13.557,90 €		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00 €	0,00 €	CI2	CI2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00 €	0,00 €	CI3	CI3
d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00 €	0,00 €		
3	Verso clienti ed utenti	0,00 €	0,00 €	CI1	CI1
4	Altri Crediti	155.508,16 €	98.139,73 €	CI5	CI5
a	<i>verso l'erario</i>	23.652,00 €	28.652,00 €		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	1.261,32 €	15.557,52 €		
c	<i>altri</i>	130.594,84 €	53.930,21 €		
	Totale crediti	155.508,16 €	111.697,63 €		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	0,00 €	0,00 €	CI3,1,2,3,4,5	CI3,1,2,3
2	Altri titoli	0,00 €	0,00 €	CI6	CI5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00 €	0,00 €		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	1.916.717,05 €	1.134.963,11 €		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	1.916.717,05 €	1.134.963,11 €		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00 €	0,00 €		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00 €	0,00 €	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00 €	0,00 €	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00 €	0,00 €		
	Totale disponibilità liquide	1.916.717,05 €	1.134.963,11 €		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.072.225,21 €	1.246.660,74 €		
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>					
1	Ratei attivi	0,00 €	0,00 €	D	D
2	Risconti attivi	0,00 €	0,00 €	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00 €	0,00 €		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.532.133,58 €	4.684.956,49 €	0	0

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.



STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Fondo di dotazione	455.845,46 €	455.845,46 €	AI	AI
II	Riserve	14.440,58 €	175.793,05 €		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	14.440,58 €	175.793,05 €	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	da capitale	0,00 €	0,00 €	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00 €	0,00 €		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00 €	0,00 €		
e	altre riserve indisponibili	0,00 €	0,00 €		
III	Risultato economico dell'esercizio	447,43 €	-161.352,47 €	AIX	AIX
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>470.733,47 €</b>	<b>470.286,04 €</b>		
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00 €	0,00 €	B1	B1
2	Per imposte	0,00 €	0,00 €	B2	B2
3	Altri	264.000,00 €	16.000,00 €	B3	B3
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>264.000,00 €</b>	<b>16.000,00 €</b>		
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		0,00 €	0,00 €	C	C
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>		
<b>D) DEBITI (1)</b>					
1	Debiti da finanziamento	0,00 €	0,00 €		
a	prestiti obbligazionari	0,00 €	0,00 €	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00 €	0,00 €		
c	verso banche e tesoriere	0,00 €	0,00 €	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00 €	0,00 €	D5	
2	Debiti verso fornitori	114.429,69 €	76.445,16 €	D7	D6
3	Acconti	0,00 €	0,00 €	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00 €	0,00 €		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00 €	0,00 €		
b	altre amministrazioni pubbliche	0,00 €	0,00 €		
c	imprese controllate	0,00 €	0,00 €	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00 €	0,00 €	D10	D9
e	altri soggetti	0,00 €	0,00 €		
5	Altri debiti	560.323,30 €	581.664,44 €	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	0,00 €	0,00 €		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00 €	0,00 €		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	2.944,68 €	1.389,98 €		
d	altri	557.378,62 €	580.274,46 €		
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		<b>674.752,99 €</b>	<b>658.109,60 €</b>		
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>					
I	Ratei passivi	12.071,67 €	0,00 €	E	E
II	Risconti passivi	4.110.575,45 €	3.540.560,85 €	E	E
1	Contributi agli investimenti	4.110.575,45 €	3.540.560,85 €		
a	da altre amministrazioni pubbliche	4.110.575,45 €	3.540.560,85 €		
b	da altri soggetti	0,00 €	0,00 €		
2	Concessioni pluriennali	0,00 €	0,00 €		
3	Altri risconti passivi	0,00 €	0,00 €		
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>4.122.647,12 €</b>	<b>3.540.560,85 €</b>		
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>5.532.133,58 €</b>	<b>4.684.956,49 €</b>		-
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
	1) Impegni su esercizi futuri	22.504,00 €	0,00 €		
	2) beni di terzi in uso	0,00 €	0,00 €		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00 €	0,00 €		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00 €	0,00 €		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00 €	0,00 €		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00 €	0,00 €		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00 €	0,00 €		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>22.504,00 €</b>	<b>0,00 €</b>		-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)





CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2020	2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	Proventi da tributi	0,00 €	0,00 €		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00 €	0,00 €		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	865.467,12 €	99.025,19 €		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	759.250,30 €	0,00 €		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	106.216,82 €	99.025,19 €		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00 €	0,00 €		
4	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	0,00 €	0,00 €	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00 €	0,00 €		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00 €	0,00 €		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00 €	0,00 €		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00 €	0,00 €	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00 €	0,00 €	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00 €	0,00 €	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	0,00 €	695.401,62 €	A5	A5 a e b
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>865.467,12 €</b>	<b>794.426,81 €</b>		
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00 €	0,00 €	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	129.757,62 €	127.594,42 €	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	0,00 €	0,00 €	B8	B8
12	<b>Trasferimenti e contributi</b>	75.250,00 €	58.000,00 €		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	75.250,00 €	58.000,00 €		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00 €	0,00 €		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00 €	0,00 €		
13	Personale	288.999,33 €	284.569,75 €	B9	B9
14	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	891,38 €	5.813,43 €	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00 €	0,00 €	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	891,38 €	891,38 €	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00 €	0,00 €	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00 €	4.922,05 €	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00 €	0,00 €	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	248.000,00 €	0,00 €	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00 €	5.000,00 €	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	28.630,64 €	23.844,12 €	B14	B14
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>771.528,97 €</b>	<b>504.821,72 €</b>		
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)</b>		<b>93.938,15 €</b>	<b>289.605,09 €</b>	-	-
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00 €	0,00 €	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00 €	0,00 €		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00 €	0,00 €		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00 €	0,00 €		
20	Altri proventi finanziari	0,00 €	0,00 €	C16	C16
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00 €	0,00 €	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00 €	0,00 €		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00 €	0,00 €		
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>		
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	-	-
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
22	Rivalutazioni	0,00 €	0,00 €	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00 €	0,00 €	D19	D19
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>		
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
24	Proventi straordinari	22.563,68 €	108.255,93 €	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00 €	0,00 €		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00 €	0,00 €		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	22.563,68 €	108.255,93 €		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00 €	0,00 €		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00 €	0,00 €		
<b>Totale proventi straordinari</b>		<b>22.563,68 €</b>	<b>108.255,93 €</b>		
25	Oneri straordinari	20.158,55 €	450.096,28 €	E21	E21



## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2020	2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00 €	0,00 €		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	20.158,55 €	111.350,08 €		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00 €	0,00 €		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00 €	338.746,20 €		E21d
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>20.158,55 €</b>	<b>450.096,28 €</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>2.405,13 €</b>	<b>-341.840,35 €</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>96.343,28 €</b>	<b>-52.235,26 €</b>		
26	Imposte (*)	95.895,85 €	109.117,21 €	E22	E22
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>447,43 €</b>	<b>-161.352,47 €</b>	<b>E23</b>	<b>E23</b>



LA CONTABILITA' ECONOMICO-  
PATRIMONIALE

RENDICONTO 2020

*AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 5 MARCHE*

## Sommario

Introduzione.....	3
1. Stato Patrimoniale e Conto Economico.....	4
2. Il principio della competenza economica.....	7
3. La metodologia di calcolo .....	8
4. I componenti del conto economico.....	9
<i>Componenti economiche positivi.....</i>	<i>9</i>
4.1 Proventi da tributi.....	9
4.2 Proventi da fondi perequativi.....	10
4.3 Proventi da trasferimenti correnti.....	10
4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti.....	10
4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici.....	10
4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.....	11
4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione.....	11
4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....	11
4.9 Ricavi da gestione patrimoniale.....	11
4.10 Altri ricavi e proventi diversi.....	12
<i>Componenti economiche negativi .....</i>	<i>13</i>
4.11 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo e prestazioni di servizi.....	15
4.12 Utilizzo di beni di terzi.....	15
4.13 Trasferimenti correnti.....	15
4.14 Contributi agli investimenti.....	15
4.15 Personale.....	15
4.18 Svalutazione dei crediti di funzionamento.....	17
4.19 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.....	17
4.20 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi.....	18
4.21 Oneri e costi diversi di gestione.....	18
<i>Proventi e oneri finanziari .....</i>	<i>18</i>
4.22 Proventi da partecipazioni.....	18
4.23 Altri proventi finanziari.....	18
4.24 Interessi e altri oneri finanziari.....	19
<i>Rettifica di valore delle attività finanziarie.....</i>	<i>19</i>
4.25 Svalutazioni e rivalutazioni.....	19
<i>Proventi ed oneri straordinari.....</i>	<i>20</i>
4.26 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.....	20
4.27 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.....	20
4.28 Proventi da permessi di costruire.....	20
4.29 Plusvalenze patrimoniali.....	20
4.30 Minusvalenze patrimoniali.....	21

4.31	Altri oneri e costi straordinari .....	21
4.32	Altri proventi e ricavi straordinari .....	21
4.33	Imposte .....	21
4.34	Risultato economico dell'esercizio .....	22
5.	Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale.....	22
6.	Gli elementi patrimoniali attivi e passivi .....	23
6.1	<i>Immobilizzazioni</i> .....	23
6.2	<i>Attivo circolante</i> .....	24
6.2.1	<i>Rimanenze di Magazzino</i> .....	24
6.2.2	<i>Crediti</i> .....	24
6.3	<i>Disponibilità liquide</i> .....	25
6.4	<i>Ratei e Risconti attivi</i> .....	25
6.5	<i>Patrimonio netto</i> .....	25
6.6	<i>Fondi per rischi e oneri</i> .....	26
6.7	<i>Trattamento di Fine Rapporto</i> .....	28
6.8	<i>Debiti</i> .....	28
6.9	<i>Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti</i> .....	29
7.	Criteri di classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio.....	30
8.	I Conti d'ordine.....	30

## **Introduzione**

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che rimane comunque il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti. Per gli enti locali che si sono avvalsi della facoltà di rinvio della contabilità economico-patrimoniale e quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, il D.M. 11 novembre 2019 pubblicato in G.U. n. 283 del 3 dicembre 2019, ha definito modalità semplificate per l'elaborazione della Situazione Patrimoniale al 31.12 dell'esercizio in ottemperanza a quanto stabilito dal D.L. n. 34 del 30 aprile 2019.

## 1. Stato Patrimoniale e Conto Economico

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO (DATI SINTETICI)</b>	<b>2020</b>
<b>A CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AA.PP.</b>	0,00 €
TOTALE (A)	0,00 €
<b>B.IMMOBILIZZAZIONI</b>	
Immobilizzazioni Immateriali	0,00 €
Immobilizzazioni Materiali	3.459.908,37 €
Immobilizzazioni Finanziarie	0,00 €
TOTALE (B)	3.459.908,37 €
<b>C. ATTIVO CIRCOLANTE</b>	
Rimanenze	0,00 €
Crediti	155.508,16 €
Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00 €
Disponibilità Liquide	1.916.717,05 €
TOTALE (C)	2.072.225,21 €
<b>D. RATEI E RISCONTI</b>	
TOTALE (D)	0,00 €
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>5.532.133,58 €</b>

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO (DATI SINTETICI)</b>	<b>2020</b>
<b>A. PATRIMONIO NETTO</b>	
Fondo di dotazione	455.845,46 €
Riserve	14.440,58 €
Risultato economico dell'esercizio	447,43 €
<b>TOTALE (A)</b>	<b>470.733,47 €</b>
<b>B. FONDI PER RISCHI ONERI</b>	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>264.000,00 €</b>
<b>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00 €</b>
<b>D. DEBITI</b>	
<b>TOTALE (D)</b>	<b>674.752,99 €</b>
<b>E. RATEI E RISCONTI</b>	
<b>TOTALE (E)</b>	<b>4.122.647,12 €</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.532.133,58 €</b>

<b>CONTO ECONOMICO (DATI SINTETICI)</b>	<b>2020</b>
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:</b>	865.467,12 €
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:</b>	771.528,97 €
DIFFERENZA (A-B)	93.938,15 €
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
Proventi Finanziari	0,00 €
Oneri finanziari	0,00 €
TOTALE (C)	0,00 €
<b>D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	
Rivalutazioni	0,00 €
Svalutazioni	0,00 €
TOTALE (D)	0,00 €
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
Proventi Straordinari	22.563,68 €
Oneri Straordinari	20.158,55 €
TOTALE (E)	2.405,13 €
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	96.343,28 €
Imposte	95.895,85 €
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	447,43 €

## **2. Il principio della competenza economica**

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

### **3. La metodologia di calcolo**

Si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Nel conto economico sono rilevati i fatti gestionali positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. Esso registra tutti gli accadimenti che avvengono nel periodo considerato (gestione) che ha la durata di un anno. E' stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, attraverso la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e di rettifica. Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- verifica esatta corrispondenza dei crediti/debiti rispetto ai residui attivi e passivi riportati nel conto del bilancio, salvo operazioni di rettifica/assestamento;
- rilevazione nella voce *E .24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (*voce E.24 d.*) o minusvalenze (*voce E.25 c.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

#### **4. I componenti del conto economico**

##### **Componenti economici positivi**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Anno 2020</b>
<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>	
<b>Proventi da tributi</b>	0,00 €
<b>Proventi da fondi perequativi</b>	0,00 €
<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	865.467,12 €
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	759.250,30 €
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	106.216,82 €
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00 €
<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	0,00 €
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00 €
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00 €
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00 €
<b>Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)</b>	0,00 €
<b>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>	0,00 €
<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>	0,00 €
<b>Altri ricavi e proventi diversi</b>	0,00 €
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	865.467,12 €

**4.1 Proventi da tributi.** La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

Tale voce ammonta ad Euro

0,00 €

**4.2 Proventi da fondi perequativi.** La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.3 Proventi da trasferimenti correnti.** La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Tale voce ammonta a

759.250,30 €

**4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti.** Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento dello stesso. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione del contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto e il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento, ecc.

Tale voce ammonta a

106.216,82 €

**4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici.** Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio.

Tale voce ammonta, per le vendite, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per le prestazioni di servizi, a

0,00 €

**4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.** In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione.** In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.** L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale e il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali e al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.9 Ricavi da gestione patrimoniale.** La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza a incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.10 Altri ricavi e proventi diversi.** Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**Componenti economici negativi**

<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>	<b>Anno 2020</b>
<b>Acquisto di materie prime e/o beni di consumo</b>	0,00 €
<b>Prestazioni di servizi</b>	129.757,62 €
Utilizzo beni di terzi	0,00 €
<b>Trasferimenti e contributi</b>	75.250,00 €
Trasferimenti correnti	75.250,00 €
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00 €
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00 €
<b>Personale</b>	288.999,33 €
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	891,38 €
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00 €
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	891,38 €
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00 €
Svalutazione dei crediti	0,00 €
<b>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)</b>	-
<b>Accantonamenti per rischi</b>	248.000,00 €
<b>Altri accantonamenti</b>	0,00 €

<b>Oneri diversi di gestione</b>	28.630,64 €
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	771.528,97 €

**4.11 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo e prestazioni di servizi.** Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo nonché i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa, necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Si sottolinea che l'Ente ha effettuato il riaccertamento dei residui e pertanto sono stati stralciati dal conto del bilancio tutti gli impegni e/o accertamenti esigibili in annualità successive al 2020. Questo consente di rilevare i costi su dati già depurati.

Tale voce ammonta, per acquisto di materie prime, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per prestazioni di servizio. a

129.757,62 €

**4.12 Utilizzo di beni di terzi.** I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.13 Trasferimenti correnti.** Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta a

75.250,00 €

**4.14 Contributi agli investimenti.** Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.15 Personale.** In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere

ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce “Altri oneri straordinari”, e l’IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce “Imposte”.

Tale voce ammonta a

288.999,33 €

Si precisa che nella voce costo del personale non risulta indicato l’importo dei contributi per euro 71.132,82 che per errata codifica nel programma informatico di contabilità utilizzato dall’Ente è confluito nella voce imposte e tasse del conto economico. Stessa situazione si evidenzia nel dato riferito all’annualità 2019 per un importo di euro 82.000. Tali imputazioni non rilevano ai fini della determinazione del risultato di esercizio in quanto entrambe le voci avendo natura di costo sono entrambe inserite nel conto economico. Dall’esercizio 2021 la codifica del suddetto costo è stata corretta e pertanto sarà correttamente indicata nel consuntivo.

**4.16 Quote di ammortamento dell’esercizio.** Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento od obsolescenza. Per questa ragione, normalmente, non sono soggetti ad ammortamento i terreni, salvo il caso in cui il costo del terreno includa costi di bonifica; in tale situazione il costo verrà ammortizzato per il periodo in cui si produrranno i benefici generati dal sostenimento di detti costi. L’ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l’uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell’ente.

Ai fini dell’ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all’atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l’anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l’eventuale dismissione del bene, il fondo di ammortamento dell’esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo.

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

<b><i>Tipologia beni</i></b>	<b><i>Coefficiente annuo</i></b>	<b><i>Tipologia beni</i></b>	<b><i>Coefficiente annuo</i></b>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%

<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Tale voce ammonta, per i beni immateriali, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per i beni materiali, a

891,38 €

**4.17 Svalutazione delle immobilizzazioni.** Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.18 Svalutazione dei crediti di funzionamento.** L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.19 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.** In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.20 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi.** Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti (ammontare del fondo) effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Tale voce risulta per il fondo rischi pari a

248.000,00 €

Tale voce risulta per gli altri accantonamenti pari a

0,00 €

**4.21 Oneri e costi diversi di gestione.** E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Tale voce ammonta a

28.630,64 €

### **Proventi e oneri finanziari**

**4.22 Proventi da partecipazioni.** Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.23 Altri proventi finanziari.** In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.24 Interessi e altri oneri finanziari.** La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

Tale voce ammonta, per interessi passivi, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per altri oneri finanziari, a

0,00 €

#### **Rettifica di valore delle attività finanziarie**

**4.25 Svalutazioni e rivalutazioni.** In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

Tale voce ammonta a

0,00 €

#### **Proventi ed oneri straordinari**

**4.26 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.** Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

Tale voce ammonta a

22.563,68 €

**4.27 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.** Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Tale voce ammonta a

20.158,55 €

**4.28 Proventi da permessi di costruire.** La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.29 Plusvalenze patrimoniali.** Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

(a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;

(b) permuta di immobilizzazioni;

(c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.30 Minusvalenze patrimoniali.** Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.31 Altri oneri e costi straordinari.** Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.32 Altri proventi e ricavi straordinari.** Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.33 Imposte.** Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

Tale voce risulta pari a

95.895,85 €

Si precisa che l'importo di tale voce riporta erroneamente il capitolo relativo ai contributi a carico dell'ente per euro 71.132,82 come illustrato nell'illustrazione della voce costo del personale.

Tale risultanza è stata causata da una errata codifica nel programma informatico di contabilità utilizzata dall'Ente che ha sommato il capitolo imposte IRAP anche il suddetto capitolo dedicato ai contributi a carico dell'Ente. . Stessa situazione si evidenzia nel dato riferito all'annualità 2019 per un importo di euro 82.000. Tali imputazioni non rilevano ai fini della determinazione del risultato di esercizio in quanto entrambe le voci avendo natura di costo sono entrambe inserite nel conto economico.

Dall'esercizio 2021 la codifica del suddetto costo è stata corretta e pertanto sarà correttamente indicata nel consuntivo.

**4.34 Risultato economico dell'esercizio.** Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

Tale voce ammonta a:

447,43 €

## **5. Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale**

La determinazione del risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio per individuare i componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio o del periodo oggetto di interesse.

A tal scopo, al termine del periodo amministrativo e alle scadenze previste dalle esigenze conoscitive della finanza pubblica, i costi/ricavi, e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento (scritture di assestamento economico).

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico sono registrati anche gli oneri/costi correlati agli impegni non liquidati ma liquidabili sulla base di idonea e completa documentazione pervenuta all'ente.

Considerato che rinviare alla fine dell'esercizio, solo alle scritture di assestamento, la rilevazione degli effetti economici delle operazioni verificatosi nel corso della gestione, rischia di vanificare l'intento del legislatore, si richiama l'attenzione sull'utilità della concomitanza delle registrazioni contabili finanziarie ed economico patrimoniali, per garantire anche nel corso dell'esercizio la correttezza della rilevazione, evitando la "ricostruzione" delle scritture alla fine dell'esercizio.

A tal fine si ritiene opportuno che le procedure informatiche prevedano che, quando si accerta l'entrata o si liquida la spesa (fatte salve le eccezioni già richiamate in precedenza), sia possibile indicare l'esercizio di competenza economica dell'operazione (compreso l'esercizio precedente se il relativo bilancio non è ancora stato definito).

In assenza di tale indicazione si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria. Sulla base dell'esercizio indicato, le procedure elaborano, in automatico, la corrispondente scrittura di assestamento (ad esempio, con il campo competenza temporale sono gestibili i ratei e i risconti).

**Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza degli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la**

**prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione “Merchi c/acquisto a fatture da ricevere”, che consente di attribuire il costo dei beni e/o delle prestazioni rese nell’esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell’esercizio<sup>1</sup>.**

I crediti e i debiti di funzionamento sono costituiti dai residui attivi e passivi dell’esercizio considerato cui bisogna aggiungere i crediti ed i debiti corrispondenti agli accertamenti ed agli impegni assunti negli esercizi del bilancio pluriennale successivi a quello in corso cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate per le quali il servizio è stato già reso o è avvenuto lo scambio dei beni, esigibili negli esercizi successivi.

Per la determinazione dei crediti e dei debiti di finanziamento si rinvia a quanto indicato al paragrafo 6.1.3 lettera d), al paragrafo 6.2, lettera b), e al paragrafo 6.3, lettera c).

## **6. Gli elementi patrimoniali attivi e passivi**

### **6.1 Immobilizzazioni**

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall’ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l’iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell’effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni si distinguono in:

- immobilizzazioni immateriali, cioè tipicamente costi capitalizzati (costi d’impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) che si iscrivono nell’attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, “Le immobilizzazioni immateriali”, nonché i criteri previsti per l’ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell’ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall’art. 2426, n. 5, c.c.;

- immobilizzazioni materiali, distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili; alla fine dell’esercizio, devono essere fisicamente esistenti presso l’ente o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti. Sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per quanto non previsto nel principio contabile applicato 4/3, i criteri relativi all’iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all’ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”;

- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.), iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile); mentre le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la

---

<sup>1</sup> Modifica prevista dal decreto ministeriale del 20 maggio 2015.

riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Tale voce comprende:

- A) Immobilizzazioni immateriali per  
0,00 €
- B) Immobilizzazioni materiali per  
3.459.908,37 €
- C) Immobilizzazioni finanziarie per  
0,00 €

## **6.2 Attivo circolante.**

### **6.2.1 Rimanenze di Magazzino**

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Tale voce ammonta a

0,00 €

### **6.2.2 Crediti**

**Crediti di funzionamento.** I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;

b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.

Tale voce ammonta a

155.508,16 €

### **6.3 Disponibilità liquide**

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d’Italia. In altre parole, per l’ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E’ il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell’ente);
- altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

La disponibilità esistente presso la Tesoreria del Comune ammontava al 31.12. a

1.916.717,05 €

### **6.4 Ratei e Risconti attivi**

Si registrano ratei e risconti attivi come segue:

ratei attivi per

0,00 €

risconti attivi per

0,00 €

### **6.5 Patrimonio netto**

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell’ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, hanno rappresentato il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Le risultanze sono le seguenti:

Si precisa che si sono previste le riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili, come previsto dal principio contabile.

<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	
<b>Fondo di dotazione</b>	455.845,46 €
<b>Riserve</b>	14.440,58 €
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	14.440,58 €
<i>da capitale</i>	0,00 €
<i>da permessi di costruire</i>	0,00 €
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00 €
<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00 €
Risultato economico dell'esercizio	447,43 €
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>470.733,47 €</b>

### **6.6 Fondi per rischi e oneri**

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;

- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati che danno origine a fondi oneri. Si tratta in sostanza di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o per altri eventi già verificatisi e quindi già maturati alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Non essendo definite esattamente nell'ammontare, comportano un procedimento ragionieristico di stima; pertanto gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile che presentano sia una data che un ammontare incerto; si tratta delle cosiddette "passività potenziali" che danno origine ai fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

#### ***Fondo manutenzione ciclica.***

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.

Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;
- b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;
- c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;
- d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.

Tale voce non è presente.

### ***Fondo per copertura perdite di società partecipate.***

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

### ***Altri fondi***

Tale voce ammonta a

264.000,00 €

### **6.7 Trattamento di Fine Rapporto**

Tale voce ammonta a

0,00 €

### **6.8 Debiti**

**Debiti da finanziamento** dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**Debiti verso fornitori.** I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Tale voce ammonta a

114.429,69 €

#### **Debiti per trasferimenti e contributi.**

Tale voce ammonta a

0,00 €

#### **Altri Debiti.**

Tale voce ammonta a

560.323,30 €

#### **6.9 Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.**

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

, per i ratei passivi, a

12.071,67 €

Tale voce ammonta, per risconti passivi verso Pubbliche Amm.ni, a

4.110.575,45 €

Tale voce ammonta, per i risconti verso altri soggetti, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per gli altri risconti passivi, a

0,00 €

## **7. Criteri di classificazione e valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio**

Per quanto non specificatamente previsto nel principio 6, si fa rinvio a quanto previsto dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni.

## **8. I Conti d'ordine**

### **Definizione**

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Tale voce comprende l'Fpv di parte corrente ed in conto capitale e gli impegni pluriennali.

L'ammontare è il seguente:

<b>CONTI D'ORDINE</b>	
1) Impegni su esercizi futuri	22.504,00 €
2) beni di terzi in uso	0,00 €
3) beni dati in uso a terzi	0,00 €
4) garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	0,00 €
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00 €
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00 € 
7) garanzie prestate ad altre imprese	0,00 €



LA CONTABILITA' ECONOMICO-  
PATRIMONIALE

RENDICONTO 2020

*AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 5 MARCHE*



## Sommario

Introduzione.....	3
1. Stato Patrimoniale e Conto Economico.....	4
2. Il principio della competenza economica.....	7
3. La metodologia di calcolo .....	8
4. I componenti del conto economico .....	9
<i>Componenti economiche positivi</i> .....	9
4.1 Proventi da tributi.....	9
4.2 Proventi da fondi perequativi. ....	10
4.3 Proventi da trasferimenti correnti.....	10
4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti. ....	10
4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici.....	10
4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.....	11
4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. ....	11
4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....	11
4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. ....	11
4.10 Altri ricavi e proventi diversi. ....	12
<i>Componenti economiche negativi</i> .....	13
4.11 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo e prestazioni di servizi. ....	15
4.12 Utilizzo di beni di terzi.....	15
4.13 Trasferimenti correnti.....	15
4.14 Contributi agli investimenti.....	15
4.15 Personale. ....	15
4.18 Svalutazione dei crediti di funzionamento. ....	17
4.19 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. ....	17
4.20 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. ....	18
4.21 Oneri e costi diversi di gestione. ....	18
<i>Proventi e oneri finanziari</i> .....	18
4.22 Proventi da partecipazioni.....	18
4.23 Altri proventi finanziari.....	18
4.24 Interessi e altri oneri finanziari.....	19
<i>Rettifica di valore delle attività finanziarie</i> .....	19
4.25 Svalutazioni e rivalutazioni.....	19
<i>Proventi ed oneri straordinari</i> .....	20
4.26 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. ....	20
4.27 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.....	20
4.28 Proventi da permessi di costruire. ....	20
4.29 Plusvalenze patrimoniali. ....	20
4.30 Minusvalenze patrimoniali.....	21

4.31	Altri oneri e costi straordinari .....	21
4.32	Altri proventi e ricavi straordinari.....	21
4.33	Imposte.....	21
4.34	Risultato economico dell'esercizio. ....	22
5.	Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale .....	22
6.	Gli elementi patrimoniali attivi e passivi .....	23
6.1	<i>Immobilizzazioni</i> .....	23
6.2	<i>Attivo circolante</i> .....	24
6.2.1	<i>Rimanenze di Magazzino</i> .....	24
6.2.2	<i>Crediti</i> .....	24
6.3	<i>Disponibilità liquide</i> .....	25
6.4	<i>Ratei e Risconti attivi</i> .....	25
6.5	<i>Patrimonio netto</i> .....	25
6.6	<i>Fondi per rischi e oneri</i> .....	26
6.7	<i>Trattamento di Fine Rapporto</i> .....	28
6.8	<i>Debiti</i> .....	28
6.9	<i>Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.</i> .....	29
7.	Criteri di classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio .....	30
8.	I Conti d'ordine .....	30

## **Introduzione**

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che rimane comunque il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti. Per gli enti locali che si sono avvalsi della facoltà di rinvio della contabilità economico-patrimoniale e quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, il D.M. 11 novembre 2019 pubblicato in G.U. n. 283 del 3 dicembre 2019, ha definito modalità semplificate per l'elaborazione della Situazione Patrimoniale al 31.12 dell'esercizio in ottemperanza a quanto stabilito dal D.L. n. 34 del 30 aprile 2019.

## 1. Stato Patrimoniale e Conto Economico

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO (DATI SINTETICI)</b>	<b>2020</b>
<b>A CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AA.PP.</b>	0,00 €
TOTALE (A)	0,00 €
<b>B.IMMOBILIZZAZIONI</b>	
Immobilizzazioni Immateriali	0,00 €
Immobilizzazioni Materiali	3.459.908,37 €
Immobilizzazioni Finanziarie	0,00 €
TOTALE (B)	3.459.908,37 €
<b>C. ATTIVO CIRCOLANTE</b>	
Rimanenze	0,00 €
Crediti	155.508,16 €
Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00 €
Disponibilità Liquide	1.916.717,05 €
TOTALE (C)	2.072.225,21 €
<b>D. RATEI E RISCOSSI</b>	
TOTALE (D)	0,00 €
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>5.532.133,58 €</b>

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO (DATI SINTETICI)</b>	<b>2020</b>
<b>A. PATRIMONIO NETTO</b>	
Fondo di dotazione	455.845,46 €
Riserve	14.440,58 €
Risultato economico dell'esercizio	447,43 €
<b>TOTALE (A)</b>	<b>470.733,47 €</b>
<b>B. FONDI PER RISCHI ONERI</b>	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>264.000,00 €</b>
<b>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00 €</b>
<b>D. DEBITI</b>	
<b>TOTALE (D)</b>	<b>674.752,99 €</b>
<b>E. RATEI E RISCONTI</b>	
<b>TOTALE (E)</b>	<b>4.122.647,12 €</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.532.133,58 €</b>

<b>CONTO ECONOMICO (DATI SINTETICI)</b>	<b>2020</b>
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:</b>	865.467,12 €
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:</b>	771.528,97 €
DIFFERENZA (A-B)	93.938,15 €
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
Proventi Finanziari	0,00 €
Oneri finanziari	0,00 €
TOTALE (C)	0,00 €
<b>D) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	
Rivalutazioni	0,00 €
Svalutazioni	0,00 €
TOTALE (D)	0,00 €
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
Proventi Straordinari	22.563,68 €
Oneri Straordinari	20.158,55 €
TOTALE (E)	2.405,13 €
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	96.343,28 €
Imposte	95.895,85 €
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	447,43 €

## **2. Il principio della competenza economica**

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

### **3. La metodologia di calcolo**

Si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Nel conto economico sono rilevati i fatti gestionali positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. Esso registra tutti gli accadimenti che avvengono nel periodo considerato (gestione) che ha la durata di un anno. E' stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, attraverso la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e di rettifica. Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- verifica esatta corrispondenza dei crediti/debiti rispetto ai residui attivi e passivi riportati nel conto del bilancio, salvo operazioni di rettifica/assestamento;
- rilevazione nella voce *E .24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (*voce E.24 d.*) o minusvalenze (*voce E.25 c.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

#### **4. I componenti del conto economico**

##### **Componenti economici positivi**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>Anno 2020</b>
<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>	
<b>Proventi da tributi</b>	0,00 €
<b>Proventi da fondi perequativi</b>	0,00 €
<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	865.467,12 €
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	759.250,30 €
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	106.216,82 €
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00 €
<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	0,00 €
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00 €
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00 €
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00 €
<b>Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)</b>	0,00 €
<b>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>	0,00 €
<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>	0,00 €
<b>Altri ricavi e proventi diversi</b>	0,00 €
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	865.467,12 €

**4.1 Proventi da tributi.** La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

Tale voce ammonta ad Euro

0,00 €

**4.2 Proventi da fondi perequativi.** La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.3 Proventi da trasferimenti correnti.** La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

Tale voce ammonta a

759.250,30 €

**4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti.** Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento dello stesso. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione del contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto e il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento, ecc.

Tale voce ammonta a

106.216,82 €

**4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici.** Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio.

Tale voce ammonta, per le vendite, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per le prestazioni di servizi, a

0,00 €

**4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.** In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione.** In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.** L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale e il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali e al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.9 Ricavi da gestione patrimoniale.** La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza a incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.10 Altri ricavi e proventi diversi.** Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**Componenti economici negativi**

<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>	<b>Anno 2020</b>
<b>Acquisto di materie prime e/o beni di consumo</b>	0,00 €
<b>Prestazioni di servizi</b>	129.757,62 €
Utilizzo beni di terzi	0,00 €
<b>Trasferimenti e contributi</b>	75.250,00 €
Trasferimenti correnti	75.250,00 €
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00 €
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00 €
<b>Personale</b>	288.999,33 €
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	891,38 €
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00 €
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	891,38 €
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00 €
Svalutazione dei crediti	0,00 €
<b>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)</b>	-
<b>Accantonamenti per rischi</b>	248.000,00 €
<b>Altri accantonamenti</b>	0,00 €

<b>Oneri diversi di gestione</b>	28.630,64 €
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	771.528,97 €

**4.11 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo e prestazioni di servizi.** Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo nonché i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa, necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Si sottolinea che l'Ente ha effettuato il riaccertamento dei residui e pertanto sono stati stralciati dal conto del bilancio tutti gli impegni e/o accertamenti esigibili in annualità successive al 2020. Questo consente di rilevare i costi su dati già depurati.

Tale voce ammonta, per acquisto di materie prime, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per prestazioni di servizio. a

129.757,62 €

**4.12 Utilizzo di beni di terzi.** I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.13 Trasferimenti correnti.** Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta a

75.250,00 €

**4.14 Contributi agli investimenti.** Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.15 Personale.** In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere

ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce “Altri oneri straordinari”, e l’IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce “Imposte”.

Tale voce ammonta a

288.999,33 €

Si precisa che nella voce costo del personale non risulta indicato l’importo dei contributi per euro 71.132,82 che per errata codifica nel programma informatico di contabilità utilizzato dall’Ente è confluito nella voce imposte e tasse del conto economico. Stessa situazione si evidenzia nel dato riferito all’annualità 2019 per un importo di euro 82.000. Tali imputazioni non rilevano ai fini della determinazione del risultato di esercizio in quanto entrambe le voci avendo natura di costo sono entrambe inserite nel conto economico. Dall’esercizio 2021 la codifica del suddetto costo è stata corretta e pertanto sarà correttamente indicata nel consuntivo.

**4.16 Quote di ammortamento dell’esercizio.** Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento od obsolescenza. Per questa ragione, normalmente, non sono soggetti ad ammortamento i terreni, salvo il caso in cui il costo del terreno includa costi di bonifica; in tale situazione il costo verrà ammortizzato per il periodo in cui si produrranno i benefici generati dal sostenimento di detti costi. L’ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l’uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell’ente.

Ai fini dell’ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all’atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l’anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l’eventuale dismissione del bene, il fondo di ammortamento dell’esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo.

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

<b><i>Tipologia beni</i></b>	<b><i>Coefficiente annuo</i></b>	<b><i>Tipologia beni</i></b>	<b><i>Coefficiente annuo</i></b>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%

<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Tale voce ammonta, per i beni immateriali, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per i beni materiali, a

891,38 €

**4.17 Svalutazione delle immobilizzazioni.** Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.18 Svalutazione dei crediti di funzionamento.** L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.19 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.** In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.20 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi.** Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti (ammontare del fondo) effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

Tale voce risulta per il fondo rischi pari a

248.000,00 €

Tale voce risulta per gli altri accantonamenti pari a

0,00 €

**4.21 Oneri e costi diversi di gestione.** E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Tale voce ammonta a

28.630,64 €

### **Proventi e oneri finanziari**

**4.22 Proventi da partecipazioni.** Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.23 Altri proventi finanziari.** In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.24 Interessi e altri oneri finanziari.** La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

Tale voce ammonta, per interessi passivi, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per altri oneri finanziari, a

0,00 €

#### **Rettifica di valore delle attività finanziarie**

**4.25 Svalutazioni e rivalutazioni.** In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

Tale voce ammonta a

0,00 €

### **Proventi ed oneri straordinari**

**4.26 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.** Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

Tale voce ammonta a

22.563,68 €

**4.27 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.** Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Tale voce ammonta a

20.158,55 €

**4.28 Proventi da permessi di costruire.** La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.29 Plusvalenze patrimoniali.** Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

(a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;

(b) permuta di immobilizzazioni;

(c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.30 Minusvalenze patrimoniali.** Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.31 Altri oneri e costi straordinari.** Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.32 Altri proventi e ricavi straordinari.** Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**4.33 Imposte.** Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

Tale voce risulta pari a

95.895,85 €

Si precisa che l'importo di tale voce riporta erroneamente il capitolo relativo ai contributi a carico dell'ente per euro 71.132,82 come illustrato nell'illustrazione della voce costo del personale.

Tale risultanza è stata causata da una errata codifica nel programma informatico di contabilità utilizzata dall'Ente che ha sommato il capitolo imposte IRAP anche il suddetto capitolo dedicato ai contributi a carico dell'Ente. . Stessa situazione si evidenzia nel dato riferito all'annualità 2019 per un importo di euro 82.000. Tali imputazioni non rilevano ai fini della determinazione del risultato di esercizio in quanto entrambe le voci avendo natura di costo sono entrambe inserite nel conto economico.

Dall'esercizio 2021 la codifica del suddetto costo è stata corretta e pertanto sarà correttamente indicata nel consuntivo.

**4.34 Risultato economico dell'esercizio.** Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

Tale voce ammonta a:

447,43 €

## **5. Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale**

La determinazione del risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio per individuare i componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio o del periodo oggetto di interesse.

A tal scopo, al termine del periodo amministrativo e alle scadenze previste dalle esigenze conoscitive della finanza pubblica, i costi/ricavi, e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento (scritture di assestamento economico).

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico sono registrati anche gli oneri/costi correlati agli impegni non liquidati ma liquidabili sulla base di idonea e completa documentazione pervenuta all'ente.

Considerato che rinviare alla fine dell'esercizio, solo alle scritture di assestamento, la rilevazione degli effetti economici delle operazioni verificatosi nel corso della gestione, rischia di vanificare l'intento del legislatore, si richiama l'attenzione sull'utilità della concomitanza delle registrazioni contabili finanziarie ed economico patrimoniali, per garantire anche nel corso dell'esercizio la correttezza della rilevazione, evitando la "ricostruzione" delle scritture alla fine dell'esercizio.

A tal fine si ritiene opportuno che le procedure informatiche prevedano che, quando si accerta l'entrata o si liquida la spesa (fatte salve le eccezioni già richiamate in precedenza), sia possibile indicare l'esercizio di competenza economica dell'operazione (compreso l'esercizio precedente se il relativo bilancio non è ancora stato definito).

In assenza di tale indicazione si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria. Sulla base dell'esercizio indicato, le procedure elaborano, in automatico, la corrispondente scrittura di assestamento (ad esempio, con il campo competenza temporale sono gestibili i ratei e i risconti).

**Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza degli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la**

**prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione “Merci c/acquisto a fatture da ricevere”, che consente di attribuire il costo dei beni e/o delle prestazioni rese nell’esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell’esercizio<sup>1</sup>.**

I crediti e i debiti di funzionamento sono costituiti dai residui attivi e passivi dell’esercizio considerato cui bisogna aggiungere i crediti ed i debiti corrispondenti agli accertamenti ed agli impegni assunti negli esercizi del bilancio pluriennale successivi a quello in corso cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate per le quali il servizio è stato già reso o è avvenuto lo scambio dei beni, esigibili negli esercizi successivi.

Per la determinazione dei crediti e dei debiti di finanziamento si rinvia a quanto indicato al paragrafo 6.1.3 lettera d), al paragrafo 6.2, lettera b), e al paragrafo 6.3, lettera c).

## **6. Gli elementi patrimoniali attivi e passivi**

### **6.1 Immobilizzazioni**

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall’ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l’iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell’effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni si distinguono in:

- immobilizzazioni immateriali, cioè tipicamente costi capitalizzati (costi d’impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) che si iscrivono nell’attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, “Le immobilizzazioni immateriali”, nonché i criteri previsti per l’ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell’ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall’art. 2426, n. 5, c.c.;

- immobilizzazioni materiali, distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili; alla fine dell’esercizio, devono essere fisicamente esistenti presso l’ente o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti. Sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per quanto non previsto nel principio contabile applicato 4/3, i criteri relativi all’iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all’ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”;

- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.), iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile); mentre le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la

---

<sup>1</sup> Modifica prevista dal decreto ministeriale del 20 maggio 2015.

riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Tale voce comprende:

- A) Immobilizzazioni immateriali per  
0,00 €
- B) Immobilizzazioni materiali per  
3.459.908,37 €
- C) Immobilizzazioni finanziarie per  
0,00 €

## **6.2 Attivo circolante.**

### **6.2.1 Rimanenze di Magazzino**

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Tale voce ammonta a

0,00 €

### **6.2.2 Crediti**

**Crediti di funzionamento.** I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;

b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.

Tale voce ammonta a

155.508,16 €

### **6.3 Disponibilità liquide**

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d’Italia. In altre parole, per l’ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E’ il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell’ente);
- altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

La disponibilità esistente presso la Tesoreria del Comune ammontava al 31.12. a

1.916.717,05 €

### **6.4 Ratei e Risconti attivi**

Si registrano ratei e risconti attivi come segue:

ratei attivi per

0,00 €

risconti attivi per

0,00 €

### **6.5 Patrimonio netto**

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell’ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, hanno rappresentato il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Le risultanze sono le seguenti:

Si precisa che si sono previste le riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili, come previsto dal principio contabile.

<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	
<b>Fondo di dotazione</b>	455.845,46 €
<b>Riserve</b>	14.440,58 €
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	14.440,58 €
<i>da capitale</i>	0,00 €
<i>da permessi di costruire</i>	0,00 €
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00 €
<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00 €
Risultato economico dell'esercizio	447,43 €
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>470.733,47 €</b>

### **6.6 Fondi per rischi e oneri**

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;

- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati che danno origine a fondi oneri. Si tratta in sostanza di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o per altri eventi già verificatisi e quindi già maturati alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Non essendo definite esattamente nell'ammontare, comportano un procedimento ragionieristico di stima; pertanto gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile che presentano sia una data che un ammontare incerto; si tratta delle cosiddette "passività potenziali" che danno origine ai fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

### ***Fondo manutenzione ciclica.***

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.

Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:

a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;

b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;

c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;

d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.

Tale voce non è presente.

### ***Fondo per copertura perdite di società partecipate.***

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

### ***Altri fondi***

Tale voce ammonta a

264.000,00 €

### **6.7 Trattamento di Fine Rapporto**

Tale voce ammonta a

0,00 €

### **6.8 Debiti**

**Debiti da finanziamento** dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Tale voce ammonta a

0,00 €

**Debiti verso fornitori.** I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Tale voce ammonta a

114.429,69 €

**Debiti per trasferimenti e contributi.**

Tale voce ammonta a

0,00 €

**Altri Debiti.**

Tale voce ammonta a

560.323,30 €

**6.9 Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.**

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

, per i ratei passivi, a

12.071,67 €

Tale voce ammonta, per risconti passivi verso Pubbliche Amm.ni, a

4.110.575,45 €

Tale voce ammonta, per i risconti verso altri soggetti, a

0,00 €

Tale voce ammonta, per gli altri risconti passivi, a

0,00 €

## **7. Criteri di classificazione e valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio**

Per quanto non specificatamente previsto nel principio 6, si fa rinvio a quanto previsto dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni.

## **8. I Conti d'ordine**

### **Definizione**

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Tale voce comprende l'Fpv di parte corrente ed in conto capitale e gli impegni pluriennali.

L'ammontare è il seguente:

<b>CONTI D'ORDINE</b>	
1) Impegni su esercizi futuri	22.504,00 €
2) beni di terzi in uso	0,00 €
3) beni dati in uso a terzi	0,00 €
4) garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	0,00 €
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00 €
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00 €
7) garanzie prestate ad altre imprese	0,00 €



Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n°5 – Marche Sud Ascoli Piceno e Fermo  
(istituita con Legge Regionale n° 30/2011)

Approvazione conto agente contabile anno 2020 ai sensi dell'Art. 233 TUEL 267/2000

Decreto n. 2/2021

IL PRESIDENTE

VISTA

-la Deliberazione dell'Assemblea dell'Ato 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo n. 1 del 14 luglio 2017 con la quale:

- si è preso atto dell'avvenuto insediamento e costituzione dell'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n.5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo, (per brevità denominata in seguito AAto 5), secondo quanto disposto dalla legge Regionale n. 30/2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato";
- si è approvata la Convenzione per la costituzione dell'Assemblea di Ambito territoriale ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo, conforme alla Convenzione tipo approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1692 del 16/12/2013;

VISTA

la deliberazione dell'Assemblea dell'Ato 5 Marche Sud – Ascoli Piceno e Fermo n. 2 del 13 aprile 2018, esecutiva, con la quale sono stati nominati ed eletti il Presidente nella persona di Sergio Fabiani, Sindaco del Comune di Montegallo, ed il Vice Presidente nella persona di Nicola Loira, Sindaco del Comune di Porto San Giorgio;

RICHIAMATA

- la Legge Regionale Marche n. 30/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato" la quale all'articolo 5, comma 2 ha stabilito che "In attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2010), le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito previste dall'articolo 148 del d.lgs. 152/2006 e dalla legge regionale 22 giugno 1998, n. 18 (Disciplina delle risorse idriche), sono svolte dall'Assemblea di ambito, quale forma associativa tra Comuni e Province ricadenti in ciascun ATO, costituita mediante convenzione obbligatoria ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000,

- n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), redatta in conformità della convenzione-tipo deliberata dalla Giunta regionale”;
- la Convenzione – Tipo, deliberata con atto della Giunta regionale n. 1692, la quale stabilisce all'articolo 3 che “Sono organi dell'AAto:
    - a) L'Assemblea di Ambito;
    - b) Il Presidente”;

#### EVIDENZIATO CHE

ai sensi dell'articolo 8, comma 7, lettera l) della sopra richiamata Convenzione Tipo, il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente ed esercita “tutte le altre competenze non espressamente riservate all'Assemblea o demandate dal Regolamento ai responsabili degli uffici”;

#### RICHIAMATI

Il proprio decreto n. 32/2020 con il quale è stata conferita al Direttore Generale dell'AAto 5, Antonino Colapinto, la “delega generale concernente l'attribuzione di funzioni e responsabilità dirigenziali”;

Il proprio decreto n. 35/2020 con il quale è stato nominato il Direttore Generale dell'AAto 5, Antonino Colapinto, delegazione trattante di parte pubblica;

#### EVIDENZIATO CHE

ai sensi dell'articolo 8, comma 7, lettera l) della sopra richiamata Convenzione Tipo, il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente ed esercita “tutte le altre competenze non espressamente riservate all'Assemblea o demandate dal Regolamento ai responsabili degli uffici”;

#### PRECISATO CHE

il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 43 del 30-06-2004 ad oggetto “Indirizzi per nomina agente contabile”, ha conferito appositi indirizzi amministrativi al Segretario Generale affinché procedesse a nominare, quale agente contabile temporaneo, la sig.ra Tizi Fiorella in servizio presso questo Ente con contratto a tempo determinato di diritto pubblico;

#### RICHIAMATA

la Determinazione del Segretario Generale n. 40 del 14.07.2004 con la quale è stata autorizzata la sig.ra Tizi Fiorella alla gestione delle somme alla stessa affidate per il solo pagamento di spese postali, piccole e minute spese d'ufficio, acquisto di valori bollati, etc.;

#### CONSIDERATO CHE

l'art. 233 comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000 prevede che entro il termine di mesi due dalla chiusura dell'esercizio finanziario l'Economo, il consegnatario dei beni, il tesoriere e gli agenti contabili di cui all'art. 93 del TU 267/2000 rendono il conto della propria gestione all'ente;

VISTO

il D.L. n. 154/2008, convertito con modificazioni nella legge 4.12.2008, n. 189 in cui all'articolo 2 – quater sono stati modificati i termini per l'approvazione del rendiconto della gestione e per la conseguente predisposizione degli atti collegati;

DATO ATTO CHE

la citata disposizione normativa ha modificato il comma 1 dell'articolo 226 del T.U.E.L. n. 267/2000, stabilendo che il conto del tesoriere deve essere reso all'ente entro il 30 gennaio (trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio) e non più entro due mesi;

PUNTUALIZZATO CHE

analogamente il termine per la presentazione del conto degli agenti contabili è anticipata al 30 gennaio a seguito della modifica del comma 1 dell'articolo 233 del T.U.E.L. n. 267/2000;

CONSIDERATO CHE

nel Decreto del Presidente pro-tempore, Sergio Fabiani, n. 3 del 27-01-2020 ad oggetto "Approvazione conto agente contabile anno 2019 ai sensi dell'Art. 233 TUEL 267/2000" è stata confermata l'anticipazione da corrispondere all'agente contabile per l'esercizio finanziario 2020 nella misura di euro 1.000,00;

SOTTOLINEATO PERTANTO CHE

l'agente contabile sig.ra Tizi Fiorella deve rendere il conto della gestione dell'anno finanziario 2020 all'Ente entro il 30.01.2021;

CONSIDERATO CHE

la stessa ha presentato a questo Ente in data 27 gennaio 2021 prot. n. 166 il relativo rendiconto della gestione della Cassa, come da prospetto allegato, con le seguenti risultanze:

Somme utilizzate per spese Capitolo 100 = € 623,78

ESAMINATA

tutta la documentazione sopra indicata e ritenuto la stessa regolare e meritevole di approvazione;

VISTO

il vigente Regolamento di Contabilità dell'Ente;

VISTA

infine, la vigente normativa in materia;

Tutto ciò premesso,

## DECRETA

- Che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di approvare il conto della gestione svolta nel 2020 dall'Agente Contabile Sig.ra Tizi Fiorella nelle risultanze in premessa indicate (inserito nel fascicolo d'ufficio) e che qui si intendono integralmente riportate;
- Di confermare che l'anticipazione da corrispondere all'agente contabile per l'esercizio finanziario 2021 è pari ad euro 1.000,00;
- Di provvedere ad inserire tali risultanze nel rendiconto della gestione anno 2020 (Conto Consuntivo) che dovrà essere approvato entro il 30-04-2021;
- Di disporre la trasmissione del presente provvedimento a:
  - al Responsabile del Servizio Finanziario dell'Aato n. 5 Marche Sud Ascoli Piceno e Fermo;
  - All'Agente contabile Sig.ra Tizi Fiorella;
  - alla Segreteria per la pubblicazione all'Albo Pretorio on line dell'Ente come per legge, nonché sul sito istituzionale dell'Ente sezione "Amministrazione Trasparente".

Ascoli Piceno, lì 27/01/2021

Il Presidente

f.to Sergio Fabiani

Allegato:

- Conto della gestione dell'economista esercizio 2020

# CONTO DELLA GESTIONE DELL'ECONOMO

Esercizio 2020

**Modello n. 23**  
per province, comuni, comunità montane,  
unioni di comuni e città metropolitane

**GESTIONE ANTICIPAZIONE PICCOLE SPESE**

N. ORDINE	ANTICIPAZIONI E RIMBORSI PERIODICI				VERSAMENTO IN TESORERIA			ESTREMI DELIBERAZIONE DI SCARICO
	PERIODO OGGETTO DELLA RISCOSSIONE (ANTICIPAZIONI O RIMBORSI)	MANDATO PAGAMENTI NN	IMPORTO	PERIODO E TIPOLOGIA DEL PAGAMENTO	N. BUONO ORDINE	IMPORTO		
1	GENNAIO	N.8 DEL 22-01-2020	1.000,00	GENNAIO	N.4 DEL 20-1-2016	1.000,00		
	ANTICIPAZIONE 2020			ANTICIPAZIONE				
	FEBBRAIO			FEBBRAIO				
	MARZO			MARZO				
	APRILE			APRILE				
	MAGGIO			MAGGIO				
	GIUGNO			GIUGNO				
	LUGLIO			LUGLIO				
	AGOSTO			AGOSTO				
	SETTEMBRE			SETTEMBRE				
	OTTOBRE			OTTOBRE				
	NOVEMBRE			NOVEMBRE				
TOTALE ..			623,98	TOTALE ....			1.000,00	
2	DICEMBRE RITORSO ANTICIPAZIONE DAL 01-01-2020 AL 30-12-2020	N.7 DEL 18-01-2021	623,98	DICEMBRE				
TOTALE ..			1.623,98	TOTALE ....			1.000,00	

ASCOLI PICENO il 27-01-2021  
 Il presente conto contiene n. 3 registrazioni in n. 1 pagine  
 VISTO DI REGOLARITA' ASCOLI PICENO il 27-01-2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

L'ECONOMO  
 F. Fallo  
 X





---

Autorita' di Ambito Territoriale Ottimale n°5 – Marche Sud Ascoli Piceno  
(istituito con Legge Regionale n° 18/98)

Spett.le Assemblea  
dell'Ato 5 Marche Sud  
63100 ASCOLI PICENO

OGGETTO: Relazione esplicativa codici Siope bilancio consuntivo 2020.-

Il sottoscritto Antonino Colapinto, Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ato 5 Marche Sud di Ascoli Piceno nominato con Decreto del Presidente n. 29/2019 del 30/12/2019 ;

Visto il Decreto del Ministero delle Finanze del 23.12.2009, predisposto in attuazione dell'art.77 quater, comma 11 del D.L n. 112-2008 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 133-2008 che individua le modalità di pubblicazione del SIOPE (Sistema Informativo Operazioni Enti Pubblici) e che ha imposto, a partire dall'anno 2011, per i dati consuntivi del 2010, di allegare obbligatoriamente, al Rendiconto di Bilancio, i prospetti delle Entrate, delle Uscite, contenente i valori cumulati durante l'anno e la relativa situazione delle disponibilità liquide;

Stante quanto premesso le risultanze complessive dell'Ente, per la parte entrate pari ad euro 1.511.222,81 e per la parte uscite pari ad euro 729.468,87, coincidono con le risultanze del SIOPE che per la parte entrate evidenziano un totale incassi pari ad euro 1.511.222,81 e per la parte uscite evidenziano un totale pagamenti pari ad euro 729.468,87

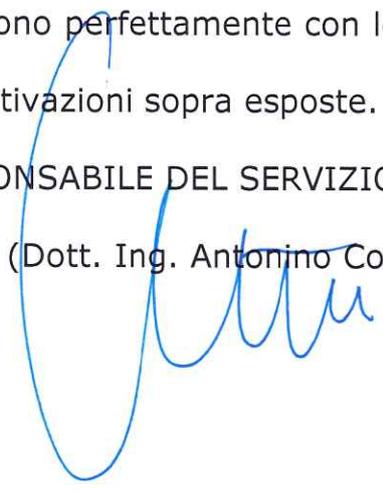
a t t e s t a

-che per l'Anno 2020 i prospetti SIOPE per codici gestionali degli incassi ,dei pagamenti e degli indicatori Enti coincidono perfettamente con le risultanze del bilancio consuntivo anno 2020 per le motivazioni sopra esposte.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(Dott. Ing. Antonino Colapinto)

Allegati: n.3



<b>Ente Codice</b>	020197660
<b>Ente Descrizione</b>	AUTORITA DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO
<b>Categoria</b>	Comunita' montane - Comunita' isolate - Altri enti locali
<b>Sotto Categoria</b>	AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
<b>Periodo</b>	ANNUALE 2020
<b>Prospetto</b>	INCASSI
<b>Tipo Report</b>	Semplice
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	15-apr-2021
<b>Data stampa</b>	19-apr-2021
<b>Importi in EURO</b>	

		Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
<b>3.00.00.00.000 Entrate extratributarie</b>		<b>687.381,07</b>	<b>687.381,07</b>
<b>3.05.00.00.000 Rimborsi e altre entrate correnti</b>		<b>687.381,07</b>	<b>687.381,07</b>
<b>3.05.99.00.000 Altre entrate correnti n.a.c.</b>		<b>687.381,07</b>	<b>687.381,07</b>
3.05.99.99.999	Altre entrate correnti n.a.c.	687.381,07	687.381,07
<b>4.00.00.00.000 Entrate in conto capitale</b>		<b>689.789,32</b>	<b>689.789,32</b>
<b>4.02.00.00.000 Contributi agli investimenti</b>		<b>689.789,32</b>	<b>689.789,32</b>
<b>4.02.01.00.000 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</b>		<b>689.789,32</b>	<b>689.789,32</b>
4.02.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	689.789,32	689.789,32
<b>9.00.00.00.000 Entrate per conto terzi e partite di giro</b>		<b>134.052,42</b>	<b>134.052,42</b>
<b>9.01.00.00.000 Entrate per partite di giro</b>		<b>110.266,52</b>	<b>110.266,52</b>
<b>9.01.02.00.000 Ritenute su redditi da lavoro dipendente</b>		<b>103.054,21</b>	<b>103.054,21</b>
9.01.02.01.001	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	76.336,48	76.336,48
9.01.02.02.001	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	26.717,73	26.717,73
<b>9.01.03.00.000 Ritenute su redditi da lavoro autonomo</b>		<b>6.212,31</b>	<b>6.212,31</b>
9.01.03.01.001	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	6.212,31	6.212,31
<b>9.01.99.00.000 Altre entrate per partite di giro</b>		<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
9.01.99.03.001	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	1.000,00	1.000,00
<b>9.02.00.00.000 Entrate per conto terzi</b>		<b>23.785,90</b>	<b>23.785,90</b>
<b>9.02.99.00.000 Altre entrate per conto terzi</b>		<b>23.785,90</b>	<b>23.785,90</b>
9.02.99.99.999	Altre entrate per conto terzi	23.785,90	23.785,90
<b>Entrate da regolarizzare</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
0.00.0 0.99.9 99	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal tesoriere)	0,00	0,00
<b>TOTALE INCASSI</b>		<b>1.511.222,81</b>	<b>1.511.222,81</b>

<b>Ente Codice</b>	020197660
<b>Ente Descrizione</b>	AUTORITA DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO
<b>Categoria</b>	Comunita' montane - Comunita' isolate - Altri enti locali
<b>Sotto Categoria</b>	AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
<b>Periodo</b>	ANNUALE 2020
<b>Prospetto</b>	PAGAMENTI
<b>Tipo Report</b>	Semplice
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	15-apr-2021
<b>Data stampa</b>	19-apr-2021
<b>Importi in EURO</b>	

		Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
<b>1.00.00.00.000</b>	<b>Spese correnti</b>	<b>562.416,42</b>	<b>562.416,42</b>
<b>1.01.00.00.000</b>	<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>265.614,12</b>	<b>265.614,12</b>
<b>1.01.01.00.000</b>	<b>Retribuzioni lorde</b>	<b>265.614,12</b>	<b>265.614,12</b>
1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	154.125,08	154.125,08
1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	111.489,04	111.489,04
<b>1.02.00.00.000</b>	<b>Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>92.984,43</b>	<b>92.984,43</b>
<b>1.02.01.00.000</b>	<b>Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente</b>	<b>92.984,43</b>	<b>92.984,43</b>
1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attivita' produttive (IRAP)	22.534,97	22.534,97
1.02.01.06.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.469,00	1.469,00
1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	68.980,46	68.980,46
<b>1.03.00.00.000</b>	<b>Acquisto di beni e servizi</b>	<b>122.187,23</b>	<b>122.187,23</b>
<b>1.03.01.00.000</b>	<b>Acquisto di beni</b>	<b>28.029,04</b>	<b>28.029,04</b>
1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	482,67	482,67
1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	27.546,37	27.546,37
<b>1.03.02.00.000</b>	<b>Acquisto di servizi</b>	<b>94.158,19</b>	<b>94.158,19</b>
1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	64.861,42	64.861,42
1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	5.992,01	5.992,01
1.03.02.19.001	Gestione e manutenzione applicazioni	15.200,98	15.200,98
1.03.02.19.009	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	5.541,78	5.541,78
1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	2.562,00	2.562,00
<b>1.04.00.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>58.000,00</b>	<b>58.000,00</b>
<b>1.04.01.00.000</b>	<b>Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche</b>	<b>58.000,00</b>	<b>58.000,00</b>
1.04.01.02.003	Trasferimenti correnti a Comuni	58.000,00	58.000,00
<b>1.10.00.00.000</b>	<b>Altre spese correnti</b>	<b>23.630,64</b>	<b>23.630,64</b>
<b>1.10.99.00.000</b>	<b>Altre spese correnti n.a.c.</b>	<b>23.630,64</b>	<b>23.630,64</b>
1.10.99.99.999	Altre spese correnti n.a.c.	23.630,64	23.630,64
<b>2.00.00.00.000</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>45.399,84</b>	<b>45.399,84</b>
<b>2.02.00.00.000</b>	<b>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>	<b>22.504,00</b>	<b>22.504,00</b>
<b>2.02.01.00.000</b>	<b>Beni materiali</b>	<b>22.504,00</b>	<b>22.504,00</b>
2.02.01.09.010	Infrastrutture idrauliche	22.504,00	22.504,00
<b>2.03.00.00.000</b>	<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>8.027,74</b>	<b>8.027,74</b>
<b>2.03.01.00.000</b>	<b>Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche</b>	<b>8.027,74</b>	<b>8.027,74</b>
2.03.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	8.027,74	8.027,74
<b>2.05.00.00.000</b>	<b>Altre spese in conto capitale</b>	<b>14.868,10</b>	<b>14.868,10</b>

			Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
<b>2.05.99.00.000 Altre spese in conto capitale n.a.c.</b>			<b>14.868,10</b>	<b>14.868,10</b>
2.05.99.99.999	Altre spese in conto capitale n.a.c.		14.868,10	14.868,10
<b>7.00.00.00.000 Uscite per conto terzi e partite di giro</b>			<b>121.652,61</b>	<b>121.652,61</b>
<b>7.01.00.00.000 Uscite per partite di giro</b>			<b>107.732,04</b>	<b>107.732,04</b>
<b>7.01.02.00.000 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente</b>			<b>101.519,73</b>	<b>101.519,73</b>
7.01.02.01.001	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente rimosse per conto terzi		76.436,48	76.436,48
7.01.02.02.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente rimosse per conto terzi		25.083,25	25.083,25
<b>7.01.03.00.000 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo</b>			<b>6.212,31</b>	<b>6.212,31</b>
7.01.03.01.001	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi		6.212,31	6.212,31
<b>7.02.00.00.000 Uscite per conto terzi</b>			<b>13.920,57</b>	<b>13.920,57</b>
<b>7.02.01.00.000 Acquisto di beni e servizi per conto terzi</b>			<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
7.02.01.01.001	Acquisto di beni per conto di terzi		1.000,00	1.000,00
<b>7.02.05.00.000 Versamenti di imposte e tributi rimosse per conto terzi</b>			<b>9.422,31</b>	<b>9.422,31</b>
7.02.05.01.001	Versamenti di imposte e tasse di natura corrente rimosse per conto di terzi		9.422,31	9.422,31
<b>7.02.99.00.000 Altre uscite per conto terzi</b>			<b>3.498,26</b>	<b>3.498,26</b>
7.02.99.99.999	Altre uscite per conto terzi n.a.c.		3.498,26	3.498,26
<b>Pagamenti da regolarizzare</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
0.00.0 0.99.9 99	ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal tesoriere)		0,00	0,00
<b>TOTALE PAGAMENTI</b>			<b>729.468,87</b>	<b>729.468,87</b>

<b>Ente Codice</b>	020197660
<b>Ente Descrizione</b>	AUTORITA DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N 5 MARCHE SUD ASCOLI PICENO
<b>Categoria</b>	Comunita' montane - Comunita' isolate - Altri enti locali
<b>Sotto Categoria</b>	AUTORITA' AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
<b>Periodo</b>	ANNUALE 2020
<b>Prospetto</b>	INDICATORI ENTI
<b>Tipo Report</b>	Semplice
<b>Data ultimo aggiornamento</b>	15-apr-2021
<b>Data stampa</b>	19-apr-2021
<b>Importi in EURO</b>	

Valore nel periodo      Valore a tutto il periodo

## Indicatori per composizione

## Indicatori Spese

## Spese Totali

	SPESE CORRENTI / SPESE TOTALI		
	Spesa Corrente Primaria / Spese Totali		
	SPESE CONTO CAPITALE / SPESE TOTALI		

## Spese Correnti

	Spesa per il Personale / Spese Correnti		
	Trasferimenti Correnti / Spese Correnti		
	Consumi Intermedi / Spese Correnti		

## Indicatori Entrate

	Dipendenza da Trasferimenti		
--	-----------------------------	--	--